www.gazzetta.it
Giovedì 13/6/2024 Anno 128 - numero 139 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



LE PAROLE DEL PAPA SULLE OLIMPIADI

Francesco e i Giochi «Occasione di pace»

di PAPA FRANCESCO ▶ 53



CON SPORTWEEK

IN REGALO

Sabato 7 figurine esclusive per finire l'album Panini



(La figurina di Simone Inzaghi)





LA 4X100 D'ORO CHIUDE L'EUROPEO RECORD. ORA LA NAZIONALE

ITALIA e vai

EURO 2024

Jacobs altro show coi fratelli della staffetta
Atletica mai così forte: le medaglie sono 24

di LENZI ▶ 40-41 Commento di GENITI ▶ 39 (Tortu, Patta, Jacobs e Melluzzo)

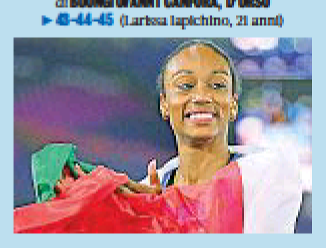




ARESE E 4X400 SUL PODIO

L'ULTIMO SALTO REGALA A LARISSA UN ARGENTO D'ORO

di BUONGIOVANNI CANFORA, D'URSO ▶ 43-44-45 (Larissa Iapichino, 21 anni)



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi



Visto che Mattarella ha portato fortuna a Tamberi, Spalletti ha preteso che si trasferisse subito a Dortmund.



DOMANI IL VIA
SABATO TOCCA A NOI

I CAPITANI AZZURRI «SPALLETTI PUÒ FARCELA»

Da Zoff a Cannavaro «Ci sorprenderanno» Con l'Albania Frattesi sì

di ARCHETTI, ELEFANTE, GARLANDO, LIGARI, RAMAZZOTTI, RICCI, VERNAZZA ▶ DA 2 A 15 (Chiesa)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 508000 40613




SPAGNA


CROAZIA


ITALIA


ALBANIA



di **Luigi Garlando**
INVIATO A ISERLOHN (GERMANIA)

MISSIONE ALBANIA ITALIA, SÌ FRATTESI BARELLA E FAGIOLI ANCORA IN BILICO

Oggi si chiarirà se i due Nicolò saranno disponibili per il debutto di sabato Accanto a Jorginho favorito Cristante

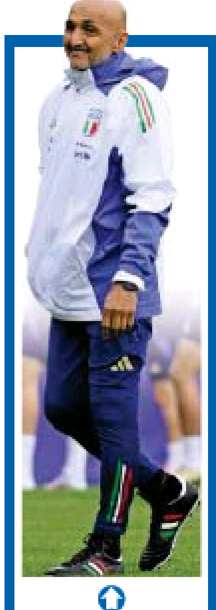
I D-Day è oggi. O l'N-Day, se preferite. Il giorno dei due Nicolò: Barella e Fagioli. Scopriremo infatti se il programma che prevede il loro ritorno in gruppo per oggi sarà rispettato. E dunque se Spalletti potrà considerarli perlomeno disponibili, non per forza titolari, sabato per il debutto contro l'Albania. In attesa di buone notizie, ieri è arrivata quella sulle condizioni di Davide Frattesi: cessato allarme dopo l'inquietudine di martedì, quando l'interista, appena sceso in campo con i compagni, si era fermato. E dopo un breve colloquio con Spalletti, aveva interrotto sul nascere l'allenamento. Era stata una misura esclusivamente precauzionale: uno di quei piccoli segnali di affaticamento muscolare che consigliano riposo immediato. Ed è stato sufficiente: ieri Frattesi ha fatto tutto l'allenamento in gruppo e l'impatto è stato intenso fin dai primi palleggi con Dimarco e Retegui e poi nel classico torello con la squadra. Ha spinto nella corsa e negli esercizi di riscaldamento senza risparmiarsi, dunque non ci sono dubbi sulla sua disponibilità.

Quattro carte Quelli che Fagioli e Barella dovranno invece sciogliere oggi. Lo juventino ieri pomeriggio ha lavorato ancora a parte: in mattinata era arrivato a colazione con il ginocchio sinistro ancora fasciato per un'infiammazione da sovraccarico, dopo aver giocato un'ora abbondante domenica a Empoli contro la Bosnia e l'allenamento di puro scarico di lunedì. Riposo totale martedì, ieri si è fermato in palestra per fare corsa continua sul tapis roulant. Oggi è previsto il ritorno in campo. Al momento non ci sono allarmi e lo stesso giocatore avrebbe dato rassicurazioni: stop dovuto solo ad un fastidio da sovraccarico, comunque da verificare oggi con il ritorno al lavoro regolare. In palestra ha lavorato anche Barella, soprattutto cyclette, ma poi ha proseguito in campo, come il giorno prima: allunghi ed esercitazioni con la palla. La sua tabella di marcia da giorni prevede per oggi il ritorno in gruppo e, in base a quanto riuscirà a forzare e a quali saranno le sensazioni del centrocampista, Spalletti potrà farsi un'idea più precisa. Ma non definitiva, visto che a questo punto Barella avrà altri due allenamenti per candidarsi a giocare subito accanto a Jorginho. A quel punto la palla passerà a Spalletti, che dovrà valutare se rischiare subito uno o due giocatori. Tutte le carte oggi torneranno nel mazzo. Il c.t. azzurro dovrà scegliere quale pescare e come giocarsele. Di fatto, gliene ballano in mano quattro.

Garanzia Cristante Dando per acquisito Frattesi al fianco di Chiesa, alle spalle di Scamacca, Spalletti deve scegliere con chi accoppiare Jorginho nel cuore del 3-4-2-1. L'opzione più credibile resta quella di Bryan Cristante perché garantisce più solidità agonistica. Nei test di Bologna ed Empoli, Jorginho ha dimostrato carenze di dinamismo e d'impatto. Frattesi è recuperato, ma qualche problemino l'ha avuto. Il romanista, che ha corsa e tackle pesante, è quello più in grado di compensare le lacune atletiche e di aiutare la difesa anche sulle palle alte, dove non siamo dominanti. Cristante è la maglia della salute. Lorenzo Pellegrini un capo più glamour. Il numero 10, ceduta la casella di trequartista a Frattesi, può proporsi in mediana e garantire quella qualità in costruzione che Spalletti ama, saldandosi alle buone idee di Jorginho. «Fare uscire la palla pulita», come dice il c.t.. Sarebbe la conferma del doppio play, riproposto felicemente a Empoli. Rispetto a Fagioli, Pellegrini offrirebbe un'interdizione più robusta.

Rischio Barella La terza carta, Barella, viene dopo le altre due perché riproporlo dopo undici giorni di stop o di lavoro differenziato comporta comunque una dose di rischio. L'eventualità di perdere per il resto del torneo il giocatore più forte, l'unico italiano nei primi 30 del Pallone d'oro, spaventa. Ma spaventa anche l'ipotesi di non battere l'Albania al debutto e compromettere il percorso europeo. È su questi due rischi che balla la scelta, non facile, di Luciano Spalletti. La quarta carta, quella di Fagioli, appare la meno pronosticabile. Affiancare a un Jorginho non al top un Fagioli reduce da un'infiammazione al ginocchio per affaticamento e da sette mesi di stop agonistico, pare un azzardo esagerato, contando anche il problema appena superato da Frattesi. Nei due test contro avversari non galattici (Turchia, Bosnia) la nostra difesa ha sofferto più del dovuto, anche per colpa di un filtro imperfetto. In attesa del miglior Barella, la maglia di lana di Cristante, sembra la soluzione più affidabile. Ma la notte è lunga, Spalletti ha ancora tempo per spillare con cura le sue carte e scegliere quale calare sul tavolo europeo.

TEMPO DI LETTURA 3'45"


Dallo scudetto all'azzurro
Luciano Spalletti, 65 anni, è il c.t. azzurro dall'estate scorsa. Ha vinto lo scudetto 2022-23 sulla panchina del Napoli GETTY

Occhio a...

Spalletti e gli U17 sparring partner Come a Empoli

Ieri all'Hemberg Stadion di Iserlohn, gli sparring-partner degli azzurri di Spalletti sono stati i ragazzi Under 17 del Borussia Dortmund, emozionati anche perché sono scesi in campo con la divisa dell'Italia e contro i campioni d'Europa in carica. Anche a Empoli, Spalletti aveva invitato gli Under 17 locali per collaudare le sue idee tattiche. È un'età alla moda... Visto che prima di Italia-Bosnia, al Castellani, erano sfilati gli azzurrini campioni d'Europa Under 17.

I DUE ACCIACCATI

Lo juventino tornerà a lavorare in campo Con l'Albania difficile rischiare l'interista dal primo minuto

LA STRATEGIA

Pellegrini è l'altra possibilità come secondo regista Ma il c.t. a centrocampo deve coprire la difesa

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA



Mostra A Iserlohn, dentro Casa Azzurri, c'è "Sfumature di azzurro", mostra itinerante del Museo del calcio con tantissimi cimeli







Mediana azzurra Da sinistra, Davide Frattesi, Nicolò Fagioli, Lorenzo Pellegrini, Nicolò Barella e Bryan Cristante GETTY

Così in campo alla prima?



IL NUMERO

6

I gol subiti dall'Italia negli ultimi due Europei in dodici partite

Dubbio in mediana

● Qualora Spalletti scelga la via della cautela e dunque un rientro graduale per Barella, il suo posto a centrocampo accanto a Jorginho potrebbe essere preso da Cristante, favorito su Pellegrini. Ipotesi più remota visto che lo juventino è reduce da un affaticamento al ginocchio, quella del doppio play con Fagioli in mediana. Alle spalle di Scamacca, si va verso il doppio trequartista con Chiesa e Frattesi

VERSO IL DEBUTTO

I RIVALI

E Dortmund aspetta l'invasione albanese «Per noi è già storia»

Sabato lo stadio del Borussia sarà occupato per oltre il 50 per 100 dai tifosi delle Aquile

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A ISERLOHN (GERMANIA)



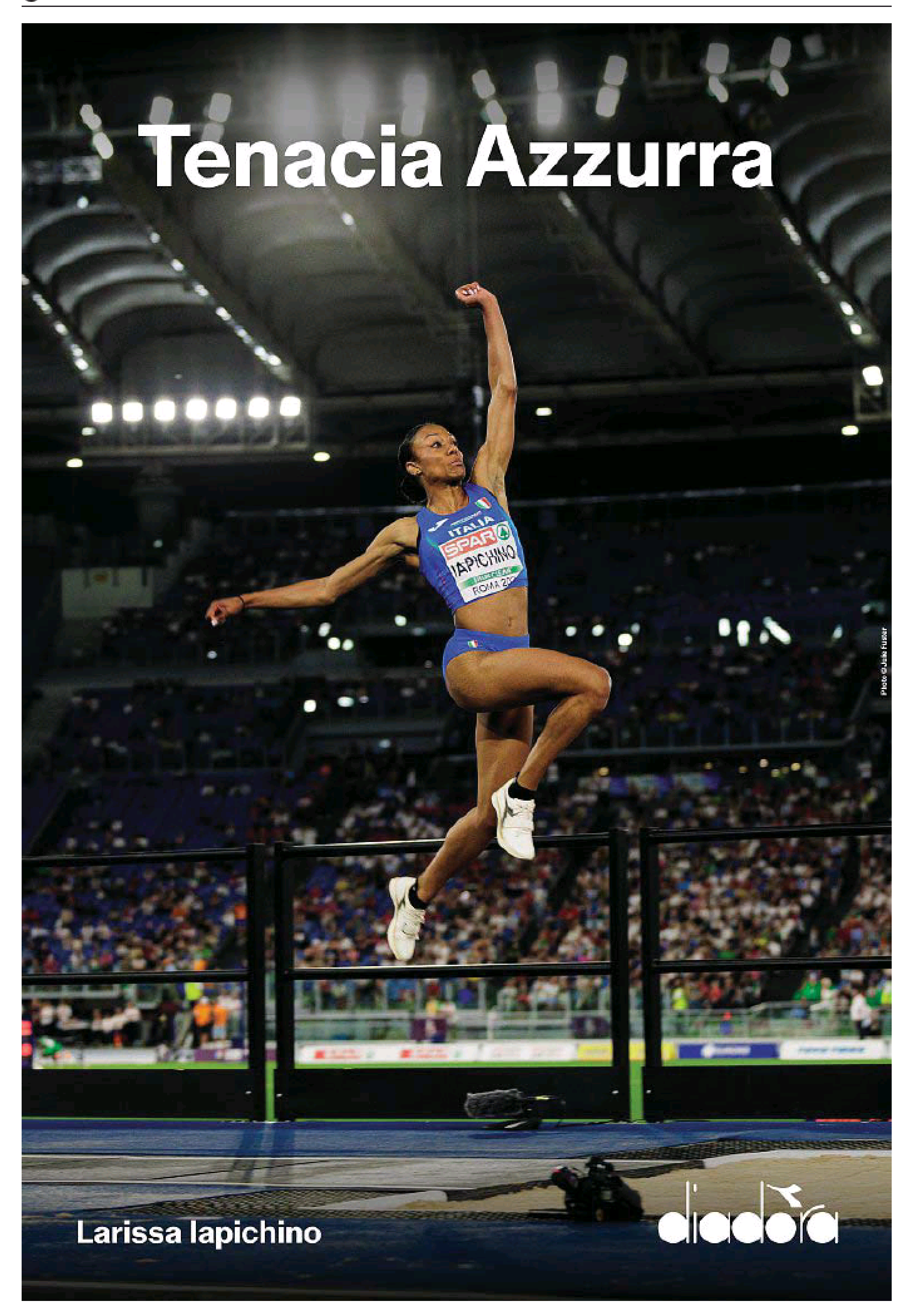
Calore Tifosi albanesi dopo il test vinto contro l'Azerbaigian AP

Il rischio che sabato il Signal Iduna Park di Dortmund sia in prevalenza colorato di rosso è concreto. Forse qualcosa di più che concreto. Nel ritiro dell'Albania i giocatori e lo staff tecnico non ne parlano ufficialmente, ma a riguardo non hanno dubbi: i loro tifosi nelle scorse settimane hanno dato la caccia ai preziosi tagliandi e sono riusciti ad accaparrarsene tanti. Non solo gli albanesi residenti in Germania, ma anche quelli provenienti dalle nazioni limitrofe. Per loro si tratta di una partita storica e l'Italia, contro la quale finora hanno perso quattro volte su quattro, non appare più come un'avversaria imbattibile come in passato. Ecco perché in tanti hanno voluto esserci. Compresi i Tifozat Kuq e Zi, ovvero la parte più calda della tifoseria, quella che con i suoi cori sostiene la squadra dall'inizio alla fine.

Lo stadio Come succede in ogni match dell'Europeo, la Uefa ha diviso i biglietti in maniera equa: ogni federazione ha ricevuto il 20% del totale, un altro 20% Nyon lo ha riservato agli sponsor e alla "famiglia del calcio", mentre il 40% è stato messo in vendita, in varie fasi, attraverso i canali ufficiali. Dare adesso numeri precisi su come sarà diviso lo stadio del Borussia Dortmund è complicato. Di ufficiale, nella guida diffusa dalla Figc, c'è la capienza che è stata ridotta a 62.000 posti rispetto agli oltre 80.000 del campionato tedesco. In Bundesliga sono sempre esauriti, ma di tagliandi disponibili non ce ne saranno neppure sabato. A meno di non ricorrere ai bagarini, tenendo sempre a mente che i controlli nei dintorni dell'impianto e ai tornelli saranno ferrei.

Muro giallo o... azzurro Di certo il calore attorno alla nazionale di Sylvinho è tanto perché si tratta solo della seconda partecipazione a un Europeo. La prima volta risale all'edizione del 2016 in Francia quando, a parte la gara con i padroni di casa, i supporter delle Aquile occuparono oltre il 50% dei posti sulle tribune sia contro la Svizzera sia contro la Romania e fecero sentire la loro voce per tutto l'incontro. L'obiettivo è quello di ripetersi in questo Euro 2024 nel quale l'Albania sogna un'impresa. In un'intervista degli scorsi giorni a Sky Sports, il presidente della Federcalcio albanese, Armand Duka, ha affermato che «a Dortmund la metà dall'impianto sarà occupato dai nostri tifosi. Sarà la partita più importante della nostra storia anche se giocheremo contro una nazionale "amica" come l'Italia». Buffon, invece, martedì sera non ha avuto dubbi nel sottolineare che «come nel 2006 gli italiani faranno sentire il loro affetto e ci permetteranno di giocare in casa». Ci riusciranno anche se saranno in minoranza rispetto agli albanesi? Il "Muro giallo", ovvero l'imponente curva degli ultrà del Borussia Dortmund, si colorerà di azzurro, ma il resto dello stadio? Hysaj e compagni scommettono che sarà in prevalenza... rosso e sperano di avere la spinta per centrare una vittoria destinata a rimanere negli annali.

TEMPO DI LETTURA 2'34"


Tenacia Azzurra
ITALIA
SPAR
IAPICHINO
ROMA 20
Photo ©Jake Fuller
Larissa Iapichino
diadora

EURO 2024









ALBANIA





Regoliamoci

Buffon guida alla Vialli, attenzione a cibo e bevande. Atteggiamenti poco seri e ritardi? Tolleranza zero

Uno scudetto con il Napoli
Luciano Spalletti, 65 anni, commissario tecnico dell'Italia, è al suo primo Europeo. Con il Napoli ha vinto lo scudetto nel 2022-23
GETTY

I comandamenti del c.t.

RITARDI NON TOLLERATI
A tavola, nelle riunioni tecniche e negli allenamenti

LIMITAZIONI ALL'USO DEI CELLULARI
Solo prima di pranzo o cena, mai a tavola e nelle riunioni

NO ALLE CUFFIE
Nessuno deve estraniarsi "con lo sguardo da ebete"

PLAYSTATION? SÌ, MA...
Si gioca soltanto nella sala giochi preparata nell'hotel

RISATE E SCHERZI VANNO DOSATI
Si lavora divertendosi, ma con la massima concentrazione

AZZURRI AVVISATI

SPALLETTI DURO IN RITIRO STOP ALLE DISTRAZIONI

di **Fabio Licari**
INVIATO A ISERLOHN (GERMANIA)



«Niente teste di cazzo» disse Spalletti il 9 ottobre a Coverciano, e non era una volgarità gratuita ma la citazione dal celebre libro di James Kerr dedicato all'etica del lavoro degli All Blacks. Il c.t. voleva azzurri concentrati al massimo, rispettosi delle regole, lontani da derive poco professionali che inevitabilmente condizionano il rendimento (almeno se non sei Maradona). Sono trascorsi otto mesi. Spalletti aveva promesso di regalare a tutti una copia del saggio. Che l'abbia fatto o meno, i 26 di Iserlohn sanno benissimo che non sono ammesse deroghe, da Firenze alla Germania. Non si vive di sola tattica.

Serietà, prego Squadra concentrata significa che nessuno può isolarsi nel suo mondo virtuale, si tratti di social o semplicemente di musica. Per cui: niente gente che cammina con le cuffiette, «con lo sguardo da ebete», precisò il c.t. per rendere meglio l'idea. Il messaggio non era casuale: pur essendo lontani i tempi degli "alternativi", qualche "birichinata" scappava ancora, indiziati in particolare Zaniolo e Kean, che le avevano fatte girare anche a Mancini. Dunque, seconda regola: niente gente che ride e scherza sguaiatamente. L'impressione sarebbe di una superficialità che il ruolo e la maglia azzurra non permettono. Il che non significa musoni e facce tristi, sennò è finita, «ma lavorare divertendosi». Lavorare però. Concentrazione massima. In allenamento non vola una risata.

Play? No, ping pong Sembra un'ovvietà, ma c'è anche la puntualità. La squadra è la squadra, non un mucchio di singoli. Alle 12 tutti assieme alla riunione tecnica, alle 12.45 a pranzo, alle 20 a cena. Nessuno in ritardo perché aveva da fare. Più libertà a colazione: visto che gli allenamenti sono nel pomeriggio, si può arrivare entro le 11. Dopo cena, non c'è il coprifuoco per spegnere le luci, ma il riposo è parte integrante della preparazione di un professionista.



Gazzetta.it
Sul nostro sito tutte le ultime sull'Europeo di Germania 2024

Non siamo ai tempi di Bearzot e Trap che giravano per le stanze la sera. Ma, si sa, le playstation personali sono state bandite, e con loro la tentazione delle notti magiche al video. Il caso Scamacca ha fatto scuola. Qui è nata una "stanza dei giochi" con ping pong, biliardo, bigliardino, due videogiochi anni 80 (con i blocchi tipo flipper) e quattro consolle, due delle quali con il simulatore automobilistico. Infine, il telefonino. Si usa prima di pranzo e cena, le videotelefonate con la famiglia annullano le distanze, poi aggeggi spenti.

Gigi per tutti Il gruppo è tranquillo. Assicurano che, nei corridoi dell'hotel, il volume delle voci sia basso e nessuno si permetta colpi di testa. Buffon è il punto di riferimento che era Vialli una volta: i giocatori parlano e si confidano con lui. Il nucleo "sindacale" comprende Barella, Donnarumma, Jorginho, Cristante, Di Lorenzo. Saranno loro a parlare di premi con la Federazione, ma senza urgenza: l'impressione è che gli azzurri vogliano aspettare il debutto prima di qualsiasi discussione (nel 2021 i premi erano fissati solo per finale e vittoria).

Mangiando s'impara Se è vero che «siamo quello che mangiamo», come diceva un filosofo tedesco, allora anche il cibo può far vincere (o perdere) una partita. Con la squadra ci sono nutrizionista e chef. La cucina è varia, naturalmente nel menù non mancano pasta (pomodoro, pesto, ragù), bresaola, tacchino, pollo, verdure lesse, avocado, ananas, melone, crostata. Pizza dopo la partita, gelato idem, non alcolici. Lasagne ammesse. Colazione con biscotti, pancake proteici, latte d'ogni tipo (anche soia, riso, avena) e caffè. Resta solo il dubbio che il c.t. abbia davvero regalato il libro o qualcuno, curioso, se lo sia procurato e letto. Lo capiremo alla fine.

TEMPO DI LETTURA 3'02"

AVEVA DETTO...



In Nazionale si sta sul pezzo, concentrati, qui non si cazzeggia

Luciano Spalletti
C.t. dell'Italia nell'intervista alla Gazzetta del 25 febbraio

● **Il c.t. Luciano Spalletti in una lunga intervista alla Gazzetta aveva anticipato le sue intenzioni sulle regole nel ritiro azzurro: «La Playstation la lasciano a casa. I cellulari devo sopportarli, ma non possono essere tenuti sul lettino dei massaggi e durante le cure».**

GRUPPO B


SPAGNA


CROAZIA


ITALIA


ALBANIA







«Sarà l'Europeo più bello di tutti E la Spagna è qui per vincerlo»

Il c.t. della Roja: «In ballo 8-10 squadre per il trionfo finale Il nostro girone è durissimo»

l'intervista

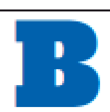
DE LA FUENTE

Chi è

Luis de la Fuente

Nasce a Haro (Spagna) il 21 giugno 1961. Ex difensore di Athletic Bilbao, Alaves e Siviglia, da tecnico guida la seconda squadra del Bilbao. e l'Alaves. Quindi le Under spagnole, dove vince l'Europeo con l'U19 e l'U21. Dall'8 dicembre del 2022 è il c.t. della Spagna. Nel 2023 vince la Nations League

di **Filippo Maria Ricci**
INVIATO A DONAUESCHINGHEN (GERMANIA)



ilbaino doc, Luis De la Fuente è riuscito a vincere due Liga con l'Athletic di Javier Clemente nei primi anni 80. Faceva il terzino sinistro e aveva una sensibilità particolare che lo ha portato poi ad allenare giovani per tanti anni, prima nei club e poi in federazione. L'addio di Luis Enrique dopo il Mondiale in Qatar lo ha portato alla guida della Roja: ha vinto la Nations League e ora ci prova con l'Europeo.

Che torneo prevede?
«Mi sembra l'edizione con il livello tecnico più alto della storia. Non è rimasto fuori nessuno, mi aspetto un torneo apertissimo, senza un favorito chiaro e con 8-10 squadre in grado di vincere, tra le solite grandi e le rivelazioni. Può essere un Europeo storico per il calcio, di quelli che segnano un'epoca».

E il nostro girone?
«Il più duro di tutti, ma non importa: per vincere bisogna battere i migliori e siamo qui per questo. Per provarci. Con Croazia e Italia abbiamo giocato all'ultimo Europeo e in Nations League l'estate scorsa. La squadra di Dalic ha cambiato meno rispetto a Spagna e Italia, a cominciare dal ct. Gli anni passano per i giocatori chiave, ma la Croazia è sempre lì: ha un sentimento patrio insuperabile, in nazionale trovano una coesione incredibile. È impressionante come un Paese così piccolo possa produrre tanti calciatori di grande livello. Fatte le debite proporzioni è un po' quello succede nei Paesi Baschi. E occhio all'Albania, magari sconosciuta al grande pubblico ma con tanti elementi validi e un allenatore che ha dato alla squadra uno stile dinamico e aggressivo. Giocano bene, faranno male a chi si distrarrà».

E l'Italia?
«Ottimi giocatori e un allenatore eccezionale. L'Italia resta sempre una grande potenza calcistica, pur in un momento storico che io definirei incomprensibile: fuori da due Mondiali e in mezzo la conquista dell'Europeo».

Rispetto a un anno fa abbiamo un nuovo tecnico.
«Il cambio da Mancini a Spalletti dà una connotazione più offensiva alla squadra. Col Napoli Spalletti ha offerto una proposta coraggiosa, basata sul controllo del gioco e sulla versatilità della proposta tattica. Penso che più che il sistema di gioco o la proposta tattica conti l'idea. I primi danno ordine ed equilibrio ma a fare la differenza è la seconda, e mi sembra che Spalletti vada in questa direzione: vuol far passare la sua idea, poi modulo e tattica si adatteranno. E la sua visione è molto offensiva, vuole una squadra che sappia attaccare, a cui piace essere sfacciata e che mantenga l'iniziativa della partita. Un po' come piace a noi».

Se dico che siamo due nazionali senza grandi stelle?
«Può essere che tanto i giocatori della Spagna come quelli dell'Italia non abbiano quel riconoscimento mediatico che hanno altri, ma in entrambe le squadre c'è gente di livello mondiale. Se parlo dei miei penso che Rodri sia il miglior centrocampista del mondo, Carvajal ha vinto 6 Champions, Morata è un attaccante di grandissimo spessore, e via dicendo. Ma la cosa più importante per noi è che abbiamo formato una squadra molto contundente, forte, seria, disciplinata, con tante varianti in fase offensiva. Duttile e versatile e pertanto pericolosa».

Che aspettative avete?
«Non sparo certo la palla in tribuna: siamo qui per lottare senza risparmio. So che abbiamo la capacità e le qualità per battere chiunque e per questo proveremo ad arrivare fino alla fine, poi tutto può succedere: puoi essere migliore del tuo avversario e uscire. Guardi l'ultimo Europeo: la Spagna ha fatto una grande partita con l'Italia in semifinale, ed è stata eliminata ai rigori. Un anno fa con la vittoria in Nations League abbiamo vissuto un'esperienza fantastica ma è chiaro che un Europeo o un Mondiale sono un'altra cosa. E noi siamo pronti per salire ulteriormente di livello».

Come vede il calcio italiano?
«Benissimo. Le cito due volte il numero 5».

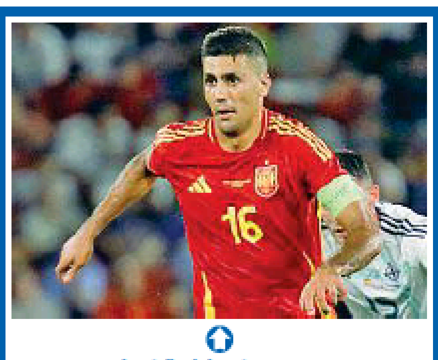
Ah! Prego.
«Ci sono 5 allenatori italiani in questo Europeo, più di tutti: Spalletti, Montella, Calzona, Rossi e Tedesco. La vostra è una scuola prestigiosa, con una propensione all'emigrazione, al sapersi adattare e al voler insegnare anche lontano da casa».

E il secondo 5?
«Le finali europee raggiunte dalle squadre italiane negli ultimi due anni. Detto che ovviamente è sempre meglio vincere, qui l'elemento determinante è la continuità di rendimento ad altissimo livello. Portare 5 squadre in finale mi sembra una cosa spettacolare, e difficilissima. Dimostra una salute calcistica impressionante che non si raggiunge per caso. È chiaro che nel calcio ci sono i cicli, ma l'attualità dice che il vostro è un calcio molto potente».

Mi parli di Lamine Yamal.
«Il talento non ha età: con noi c'è anche Jesus Navas che ha 39 anni. Non pongo limiti anagrafici. Ci sono allenatori che non hanno grande fiducia nel calcio di base, io sì. Forse perché sono cresciuto nell'Athletic, una squadra per cui il vivaio è tutto, è la vita. Ai giovani dedico più tempo cercando di trasmettere loro umiltà, professionalità, tranquillità e soprattutto equilibrio. Chi ha più esperienza certe cose le sa già. Ciò che ho trovato in questi ragazzi, tanto Lamine come l'altro 2007 Pau Cubarsí, è una enorme capacità di apprendimento unita alla voglia di ascoltare e di migliorarsi. Hanno una maturità impressionante, innata come il talento che li accompagna».

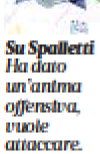
Il 13 luglio, vigilia della finale, Lamine compirà 17 anni.
«Impressionante. Davvero impressionante. Ecco, far sì che possa spegnere le candeline qui in ritiro sarebbe un magnifico regalo!».

TEMPO DI LETTURA 4'22''

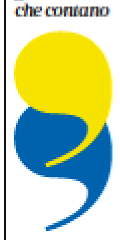

La stella del centrocampo
Rodri, 27 anni, centrocampista del Manchester City. Con la Spagna finora ha giocato 50 partite, segnando anche tre gol AP

Su Yamal
«Ha talento e voglia di migliorarsi. Per i suoi 17 anni speriamo di regalargli la finale»





Su Spalletti
Ha dato un'anima offensiva, vuole attaccare. Ha idee giuste, che contano



Gazzetta.it
Sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti e le news relative all'Europeo, oltre che video e curiosità sulle sue squadre

«Possiamo battere chiunque, lotteremo senza rispiarmarci»

«Il calcio italiano sta bene: 5 finali in 2 anni e 5 tecnici all'Europeo»


SPAGNA


CROAZIA


ITALIA


ALBANIA

I CAM

siamo



Nove leggende azzurre leggono in anticipo l'Europeo «Crediamoci, senza pressione sorprendiamo» In campo, due leader su tutti: Barella e Donnarumma

di **Della Valle, Elefante, Garlando, Licari**



Festa azzurra L'esultanza dopo la conquista dell'Europeo 2020 GETTY

LE PARTITE

15 giugno
A Dortmund
Italia-Albania
ore 21

20 giugno
A Gelsenkirchen
Spagna-**Italia**
ore 21

24 giugno
A Lipsia
Croazia-**Italia**
ore 21


RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**




ZOFF
AZZURRO DAL 1968 AL 1983

Faremo bene come nelle coppe

«Credo in questa Italia perché riusciamo sempre a fare belle figure quando arriviamo nelle fasi finali. Lo scenario in qualche modo ci aiuta perché sovverte l'immagine negativa proposta dal nostro campionato. Quando si gioca da noi, si vedono cose spiacevoli, l'esasperazione del Var, i falli, le proteste, le perdite di tempo, e paghiamo questo in termini d'immagine. Non diamo la sensazione di essere forti. Quando si va all'estero si parte da altri presupposti. Quindi ci facciamo valere, come dimostrato nelle coppe europee per club. Per questo sono ottimista. E anche la guida tecnica mi ispira fiducia, perché Spalletti è un bravissimo allenatore che non scopriamo certo oggi. L'Italia è un collettivo, più che i singoli, anche se di buoni ce ne sono tanti».

TARDELLI
AZZURRO DAL 1976 AL 1986

Conta il fisico Barella decisivo, recuperi bene

«Vedo una buona positività, anche se ci sono stati due infortuni e alcuni problemini fisici. Vedo una squadra giovane, costruita in proiezione Mondiale 2026. Spalletti ha avuto coraggio, giusto così: permette di arrivare al 2026 in modo corretto senza dover guardare troppo al risultato di questo Europeo, dove avremo gli occhi addosso dopo le finali di Atalanta e Fiorentina. Non mi sbilancio, ma credo che possiamo anche arrivare da quelle parti, andarci vicini. Poi dipenderà dalle condizioni fisiche, ma mi sembra che anche altri abbiano problemi. Il leader di questa squadra? Non perché è un centrocampista, così si dice, simile a me, ma dico Barella. E non facciamo drammi se non ci sarà contro l'Albania: abbiamo iniziato un Mondiale e un Europeo senza Gattuso e Verratti e li abbiamo vinti entrambi. E i 26 in rosa sono tutti bravi».



CABRINI
AZZURRO DAL 1978 AL 1987

Spalletti top Partiamo da lui Servono leader

«La certezza di questa squadra è l'allenatore: Spalletti ha le idee molto chiare. Il resto è ancora un punto di domanda: non è facile percepire il calibro tecnico di questa squadra e parametrarlo a quello delle Nazionali precedenti. Sembra un quiz, ma questa Nazionale è un po' così, per questo dico che può essere Spalletti il nostro porto sicuro, l'allenatore giusto. Trovo corrette anche le sue convocazioni: più che i migliori in assoluto, ha scelto i migliori per come ha in mente di giocare. Ora mi sembra abbia scelto i tre dietro e a questo punto ne curerà soprattutto l'affidabilità tattica. Il leader? Per fare grandi risultati servono leader nel proprio ruolo, non uno solo in tutta la squadra: se ne ha cinque-sei così, di sicuro i risultati poi arriveranno».



BARESI
AZZURRO DAL 1982 AL 1994

Mostriamo la nostra cultura difensiva

«Non ci siamo qualificati per l'ultimo Mondiale, ma qui siamo i campioni in carica: ci rispettano tutti, non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutare qualcuno. Lo scoglio più duro è il girone, poi siamo capaci di tutto. Sempre stato così, magari soffriamo all'inizio del torneo, poi prendiamo fiducia ed entusiasmo. Peccato che non ci sia un milanista in rosa, ma la colpa non è di Spalletti... Se giocano pochi italiani, è più difficile convocarli. Però il capitano, Gigio, lo abbiamo visto crescere. Tutti conoscono il valore e la sua personalità forte, è un ottimo portiere e può essere un ottimo capitano. La difesa ha perso una coppia forte come Bonucci e Chiellini, decisiva nel trionfo dell'Euro '21, ma il reparto resta affidabile. Mi piace la personalità di Calafiori. Buongiorno è giovane ma ha già esperienza e qualità. Mostriamo il valore della nostra cultura difensiva».



BERGOMI
AZZURRO DAL 1982 AL 1998

Se andremo ai quarti, sarà dura per tutti

«Non ho sensazioni: mi fido di Spalletti, perché so che tira fuori il meglio dai giocatori. Attraverso l'organizzazione, pur senza tanti grandi talenti, possiamo fare un buon percorso. Quanto buono? Arrivare fino ai quarti non è utopia, e sarebbe un buon traguardo. A quel punto, senza retorica, affrontarci in partita secca sarebbe difficile per tutti. Giusta la virata sul 3-4-1-2. E i giocatori si "incastrano" bene: abbiamo esterni di gamba, Buongiorno ha giocato così nel Torino, Bastoni e Calafiori stanno bene sul centrosinistra, come Darmian, Gatti e Di Lorenzo a destra. E nessun dubbio su Donnarumma capitano. Il trascinatore? Barella: non è più solo incursione ed elettricità, è diventato un tuttocampista e ha personalità».

Donnarumma ha raggiunto quota 13 presenze con la fascia





PIONI noi





BONUCCI

AZZURRO DAL 2010 AL 2023

Imitateci! Ma attenti all'Albania...

«Da Campioni d'Europa in carica non ci si può nascondere, il girone che ci aspetta, con Albania, Spagna e Croazia, è difficile, duro e ci sarà da lottare ma il gruppo è unito. E poi con Luciano Spalletti è in ottime mani. Al discorso infortuni o infortunati non bisogna dare troppo peso, anche nell'Europeo 2021 giocammo partite senza giocatori "titolari". Tutti sono all'altezza della maglia azzurra se si trovano lì. Quello che mi sento di dire con fermezza è che bisogna stare molto attenti all'Albania, la nostra prima avversaria, l'ho vista giocare ed esprime un calcio verticale e molto pericoloso. Auguro a tutto il gruppo di Spalletti di rivivere le emozioni della nostra incredibile cavalcata, forza azzurri!».



BUFFON

AZZURRO DAL 1997 AL 2018

Donnarumma è la garanzia E che tifo qui

«Questa è una Nazionale sottovalutata, ma molto competitiva. Per due ragioni. La prima: ha dimostrato uno spessore umano e un senso di appartenenza sorprendenti. Hanno sempre rispettato le linee guida della Federazione con umiltà e spirito di servizio. Seconda ragione: oltre al gruppo ci sono anche le individualità. Spalletti ha a disposizione 4-5-6 giocatori che fanno parte del gotha del calcio europeo e mondiale. A cominciare dal portiere, Gigio Donnarumma. Mi sono accorto che da 4-5 giorni sono cresciute l'adrenalina e l'attenzione. Esattamente come mi succedeva da giocatore, quando la partita si avvicinava. Forse è un riflesso incondizionato. C'è un altro punto di contatto tra questo Europeo e il Mondiale 2006: gli italiani di Germania ci fanno sentire a casa».



CANNAVARO

AZZURRO DAL 1997 AL 2010

Buongiorno e Calafiori forti Nessuna paura

«Il valore aggiunto è Spalletti, propone idee importanti, pur se non è semplice realizzarle in Nazionale; è un grande studioso e ha analizzato le caratteristiche dei suoi: è passato alla difesa a 3, sebbene il suo calcio preveda una linea a 4. Con i 3 devi avere esterni offensivi perché, se schieri terzini, il rischio è di abbassarti troppo. Il girone duro ci dirà dove potremo arrivare. E se andremo avanti acquisteremo fiducia. Non manca un Cannavaro: il calcio oggi è diverso, si fonda sull'organizzazione collettiva. Buongiorno ha fatto un ottimo campionato ed è molto difensivo, Calafiori più offensivo, ma tutti dovranno essere concentrati. Siamo l'Italia: chi gioca contro di noi ha paura».

Che numero



80

le fasce da capitano di Buffon: record

● Su 176 presenze in azzurro Gigi Buffon ne ha vissute 80 da capitano. Nessuno come lui: a 79 Cannavaro, a 74 Paolo Maldini, a 70 Giacinto Facchetti, a 59 Dino Zoff



CHIELLINI

AZZURRO DAL 2004 AL 2022

Siamo giovani ma Gigio è un top. E Chiesa...

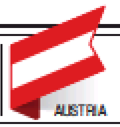
«Non c'è ricordo più bello dell'Europeo vinto nel 2021: siamo stati fortunati, ma meritavamo di sollevare la coppa. Ora siamo campioni e con una garanzia: il c.t. Spalletti. È quello giusto per l'Italia, si vede l'amore per la Nazionale. Può creare l'atmosfera giusta per regalarci notte magiche. Dobbiamo fidarci di lui. Sarà importante affrontare questa avventura con entusiasmo e leggerezza. Non siamo in prima fascia, ci sono team più forti, ma tutti i tornei sono equilibrati e con sorpresa. Siamo giovani, in fase di cambiamento, ma abbiamo gente esperta come Barella e Jorginho, e uno dei migliori portieri come Gigio. Spero in Chiesa: sa essere decisivo».



GRUPPO D













Trasformazioni francesi

G+ FOCUS

DA PLATINI E ZIDANE A MBAPPÉ: NUMERI DIECI TUTTI DIVERSI

Un ruolo cambiato: la classicità di Re Michel, la tecnica muscolare di Zizou, l'alta velocità di Kylian

di **Sebastiano Vernazza**


uarant'anni fa, nel 1984 "orwelliano", cominciava l'Europeo che la Francia avrebbe vinto per la prima volta. Si giocava proprio a Parigi e dintorni e le nazionali erano otto, divise in due gironi. Qualificate le prime due, semifinali e finali. Il tutto nel giro di 15 giorni, tra il 12 e il 27 giugno. Un altro mondo, rispetto al gigantismo di oggi. Quarant'anni dopo, le squadre sono 24, il triplo, divise in sei gruppi: poi ottavi, quarti, semifinali e finale, per un mese di competizione. E non abbiamo ancora visto niente, nel 2026 il Mondiale tra Stati Uniti, Canada e Messico sarà a 48. Il quarantennale dell'Europeo del 1984 però è interessante perché attraverso tre fuoriclasse francesi a partire da allora, Michel Platini, Zinedine Zidane e Kylian Mbappé, dimostra quanto il calcio sia cambiato e quanto siano mutati i calciatori.

Le Roi Fino al 1984 la Francia non aveva vinto nulla. Era arrivata terza al Mondiale del 1958, trascinata da Fontaine e Kopa, grandissimi giocatori, poi era stata inghiottita dalla mediocrità. Fino all'alba di Michel Platini, nel cuore degli Anni Settanta. Platini, francese con radici italiane, nel Novarese, soprannominato *Le Roi*, il Re, nomignolo banale, ma realistico, issò la Francia sul tetto d'Europa. Platini era un numero 10 classico, maestoso, in stile Luigi XIV. Aveva un fisico normale, da persona comune. Correva poco. Fumava. Aveva però un piede eccezionale e un'intelligenza superiore. Metteva il pallone dove voleva e lo faceva sempre con cognizione. Era il 10 che l'Italia e il Milan si erano goduti con Gianni Rivera, quello che allora si definiva il rifinitore e che era esentato dalla manovalanza, dalla contabilità spicciola di centrocampo. Era il 10 che l'Ajax e l'Olanda di Cruijff avevano già destrutturato e ricomposto in un altro tipo di giocatore. Platini fece vincere l'Europeo '84 alla Francia e una cifra di titoli alla Juventus. Platini era il 10 destinato all'estinzione, con Roberto Baggio come ultimo o penultimo degli esemplari.

Zizou Poco meno di quindici anni più tardi, al Mondiale del 1998, sempre in Francia e nella Francia, un altro 10 speciale e ormai storico. Un 10 di frontiera, nel senso della trasformazione, ma non lo sapevamo o pochi lo avevano intuito. Zinedine Zidane, detto Zizou, aveva lo stesso piede e le medesime visioni di Platini, ma un fisico opposto, massiccio e resistente agli urti. Era un 10 tecnico e muscolare nel contempo, un binomio fin lì raro. Veniva dalle strade di Marsiglia e dalla nuova globalità, francese figlio di algerini berberi. Il calcio aveva alzato i giri in ogni angolo di mondo, tutti pressavano e correvano e nessuno più poteva permettersi di corricchiare e di trattenere la palla senza una corazza, una sostenibilità fisica. Zidane fece vincere alla Francia il Mondiale del 1998, il primo nella storia dei Bleus, e l'Europeo del 2000.



Occhio a...



E Kylian punta al Pallone d'oro: «Fin dall'infanzia»

«Non vedo l'ora di giocare questo Europeo – ha detto Kylian Mbappé in un'intervista a Sport Bild –. Siamo pronti, siamo una squadra formidabile e abbiamo fame. Il Pallone d'oro resta un mio obiettivo: fin dall'infanzia punto a diventare il miglior giocatore del mondo, senza perdere il piacere di giocare».

ZIDANE
MONDIALE 1998
EUROPEO 2000

Beep Beep Quarant'anni dopo Platini e venti dopo Zidane, Kylian Mbappé ha chiuso il cerchio: gioca con il numero 10 senza essere un 10, senza averne le caratteristiche nell'accezione dei predecessori. Mbappé è un attaccante fondato sulla velocità e sulla forza. La tecnica - che c'è ed è importante - viene dopo. Mbappé indossa la maglia 10, ma secondo la numerologia classica sarebbe un 9 oppure un 11, un centravanti o un'ala sinistra. C'è chi lo chiama *Beep Beep*, come l'uccello imprendibile che nei *cartoons* maltratta il povero Willy il Coyote. Mbappé ha fatto vincere alla Francia il Mondiale del 2018 e vuole regalarle l'Europeo del 2024. Mbappé ci mostra il futuro, un calcio sempre più intenso e vorticoso. Come Jude Bellingham, con altri mezzi e in differenti zone del campo. Tra un paio di mesi faranno coppia nel Real di Carlo Ancelotti, che da ragazzo, quando impazzava Platini, giocava con il 10. In fondo, tutto torna.

TEMPO DI LETTURA 3'04''

DAL RITIRO

Theo Hernandez si ferma per fastidi al ginocchio sinistro

La Francia è arrivata ieri a Paderborn, la città del Nordovest della Germania in cui la nazionale di Didier Deschamps ha fissato il campo base per Euro 2024. Il primo allenamento alla Home Deluxe Arena, lo stadio del Paderborn, non è andato benissimo: Theo Hernandez ha interrotto il lavoro per precauzione. Nell'ultima amichevole, contro il Canada, finita 0-0, il milanista ha ricevuto un colpo al ginocchio sinistro e il problema non si è


T. Hernandez

ancora risolto. Per contro, Tchouameni e Rabiot si sono allenati di nuovo con i compagni, ma il loro impiego contro l'Austria, lunedì a Dusseldorf, nella prima di Euro 2024, rimane in forte dubbio.


PASTA
felicetti
DOLOMITI 1908
FORNITORE UFFICIALE
FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA
atletica italiana
BIS DI PRIMI
NADIA BATTOCLETTI
Campionessa europea
5000 metri piani e 10000 metri piani
Roma 2024
ITALIA
SPAR
BATTOCLETTI
471
I RUN CLEAN
ROMA 2024
PASSIONE PER I PRIMI
PASSIONE PER LO SPORT

EUROPEO

L'ALTRA ITALIA

GLI "ITALIANI" NELL'EURO



INTER
13
giocatori

Italia 5
• Barella
• Bastoni
• Darmian
• Dimarco
• Frattesi

Francia 2
• Pavard
• Thuram

Olanda 2
• De Vrij
• Dumfries

Austria 1
• Arnautovic

Albania 1
• Asllani

Turchia 1
• Calhanoglu

Svizzera 1
• Sommer

CLUB

Convocati per società

13
Manchester City e Inter

12
Psg e Real Madrid

11
Barcellona e Lipsia

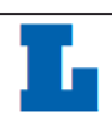
10
Arsenal, Bayern Monaco, Bayer Leverkusen, Slavia Praga



L'ANALISI

L'INTER COMANDA CON 13 CONVOCATI SOLO LA PREMIER MEGLIO DELLA A

di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A MONACO (GER)



La Serie A è il secondo fornitore delle nazionali dell'Europeo che parte domani: 91 giocatori, davanti c'è soltanto la Premier League con 101. È un buon segnale per il nostro campionato, ma sarà anche un mese di tortura per gli allenatori dei club che a ogni accenno di stop, a ogni fallo, suderanno freddo. Mentre i tifosi potranno dividersi tra favorevoli al pluri-impegno e contrari; seguiranno pure squadre di cui magari ignorano l'inno, ma che vengono sorrette dai propri giocatori.

L'Internazionale Fedele al suo nome, l'Inter è in testa a questa classifica: sono 13 i nerazzurri in Germania e la gerarchia ricorda dunque quella del campionato. I vincitori dello scudetto se la vedono alla pari con i campioni d'Inghilterra, perché anche il Manchester City ha l'uguale numero. Simone Inzaghi serve sette nazionali: oltre ai cinque azzurri (Bastoni, Darmian, Dimarco, Barella e Frattesi), ci sono i due francesi Thuram e Pavard, i due olandesi de Vrij e Dumfries, l'austriaco Arnautovic, l'albanese Asllani, che incrocerà subito gli azzurri, il turco Calhanoglu e lo svizzero Sommer.

Bologna Forever Anche il dato del Bologna rispecchia la stagione e sorprende come tutta l'annata: dà ulteriore valore a una squadra ben costruita e che ha conquistato tutti anche all'estero. Sono 9 i rossoblù chiamati, quanto si deve a una vera rosa da Champions. Ieri sera il c.t. olandese Ronald Koeman ha convocato Zirkzee dopo gli infortuni dell'atalantino Koopmeiners e di Brobbey. Se non si fosse fatto male Ferguson (Scozia), la doppia cifra avrebbe fatto inorgoglire ancora di più Thiago Motta, Giovanni Sartori e tutta la città.

Sei granata Il Bologna supera così in extremis il Milan, e affianca Roma e Juventus, mentre il Napoli e il Torino sono a sei. I granata hanno piazzato Bellanova e Buongiorno da Spalletti, il capitano Rodriguez è un fedelissimo della Svizzera (115 partite), Milinkovic non va all'Europeo con la Serbia (insieme a Ilic) soltanto perché è il giocatore più alto del torneo (202 cm), Vlasic se supera i guai fisici con la Croazia vorrà sbarrare la strada all'Italia.

Motivi e rimborsi I grandi tornei fanno

> Nerazzurri in testa fra i club assieme al City. Il nostro campionato (Zirkzee l'ultimo entrato) è il secondo "fornitore" di giocatori: 91

Che numero



10

Convocati del Bayern Pavlovic out, c'è Can

● Il derby tedesco era in parità, ma ieri è scattato il sorpasso. La Germania e il Bayern hanno perso Pavlovic (tonsillite). Al suo posto è stato chiamato Emre Can, ottavo convocato del Borussia Dortmund. I bavaresi scendono così a 10 elementi alla pari del Leverkusen, davanti a 11 resta da solo il Lipsia





IL VALORE

La Uefa è obbligata a pagare un rimborso ai club dei tesserati presenti all'Europeo: il contributo totale sarà di circa 140 milioni







JUVENTUS



Italia 4
- Cambiaso
- Chiesa
- Fagioli
- Gatti

Serbia 2
- Kostic
- Vlahovic

Francia 1
- Rabiot

Polonia 1
- Szczesny

Turchia 1
- Yildiz

ROMA



Italia 4
- Cristante
- El Shaarawy
- Mancini
- Pellegrini

Belgio 1
- Lukaku

Polonia 1
- Zalewski

Danimarca 1
- Kristensen

Turchia 1
- Celik

Portogallo 1
- Rui Patricio

BOLOGNA

9

Italia 1
- Calafiori

Svizzera 3
- Aebischer
- Freuler
- Ndoye

Polonia 2
- Skorupski
- Urbanski

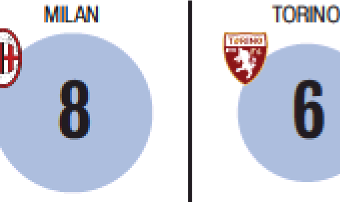
Olanda 1
- Zirkzee

Austria 1
- Posch

Danimarca 1
- Kristiansen



MILAN



Francia 3
- Giroud
- Hernandez
- Maignan

Serbia 1
- Jovic

Olanda 1
- Reijnders

Danimarca 1
- Kjaer

Portogallo 1
- Leao

Svizzera 1
- Okafor

TORINO

6

Italia 2
- Bellanova
- Buongiorno

Svizzera 1
- Rodriguez

Serbia 2
- Milinkovic Savic
- Ilic

Croazia 1
- Vlasic

NAPOLI

6

Italia 3
- Di Lorenzo
- Meret
- Raspadori

Georgia 1
- Kvaratskhelia

Polonia 1
- Zielinski

Slovacchia 1
- Lobotka



crescere la personalità dei giocatori, aumentano l'asticella della competitività soprattutto per chi non è abituato alle coppe europee: bagagli d'esperienza che possono essere usati poi anche nella vita di tutti i giorni con i club. Chiaro che il rischio infortuni non fa stare tranquille le società e c'è anche la possibilità che chi resta un mese a guardare gli altri giocare torni con il morale non al massimo, però anche far parte del gruppo migliore della propria nazione determina un'autostima più elevata, con tutte le conseguenze positive possibili. Il valore di mercato poi può anche aumentare e il "noleggio" dei propri tesserati obbliga la Uefa a un rimborso: il contributo totale sarà di circa 140 milioni, dipenderà dal numero di giocatori selezionati, dal numero di giorni di impegno e dalla graduatoria Fifa di ogni club per i compensi di formazione: si va da 10 mila euro per calciatore a 3330, sempre al giorno.

Pep per tutti Nel resto d'Europa comanda dunque Pep Guardiola, alla pari con i nerazzurri. E se l'Inter ha sfiorato il primato assoluto, non ci fosse stata la rinuncia all'infortunato Acerbi, anche il City può rammaricarsi per l'esclusione di Grealish, scartato nella stesura della lista definitiva. Real Madrid e Psg sono a quota 12, però un trasferimento già avvenuto avrebbe potuto modificare l'equilibrio: Mbappé è tecnicamente in carico ai francesi, perché si guarda l'ultima stagione e i contratti durano fino al 30 giugno. Però ha firmato con il Madrid e quando finirà l'Euro, inizierà la sua avventura "blanca". Sarà dunque Carlo Ancelotti ad avere i brividi quando lo vedrà per terra, augurando che non gli succeda niente, mentre Luis Enrique si è già tolto il problema, ma ne avrà altri: perché il mercato è fluido.

TEMPO DI LETTURA 3'54"

Giocatori per campionato



PREMIER	SERIE A	BUNDESLIGA	LIGA	LIGUE 1
101 GIOCATORI	91	76	56	31

L'EX CAMPIONE POLACCO





l'intervista



Vicepresidente dell'Uefa
Zbigniew Boniek, 68 anni, polacco, vicepresidente dell'Uefa

Boniek

«CR7 resta il numero 1 La Polonia è solida, ma al via senza Lewa...»

di **Sebastiano Vernazza**

Zbigniew Boniek, per tutti Zibì. Nei suoi anni belli, i Settanta e gli Ottanta del secolo scorso, tra Juve, Roma e Polonia, è stato uno degli attaccanti più forti, e la sua epoca era piena di gente fortissima. Corsa inarrestabile, tiro inappellabile. A Torino faceva coppia con Michel Platini, un duo che rasentava la perfezione. Poi Boniek è stato allenatore, c.t. della Polonia e presidente della federcalcio polacca. Vivrà l'Europeo '24 da vicepresidente dell'Uefa.

Boniek, la sua Polonia è nel girone della Francia del suo amico Platini.
«Con Michel ci sentiamo spesso, ma non parliamo delle nostre nazionali. Siamo amici da oltre quarant'anni, facciamo altri discorsi. Oltre a Francia e Polonia, nel gruppo ci sono l'Olanda e l'Austria di Rangnick, che per me può essere la sorpresa del torneo. È un girone durissimo e gli infortuni hanno smontato il nostro attacco: si sono fatti male Milik, Lewandowski e Swiderski. Milik non ci sarà. Lewandowski salterà la prima partita, contro l'Olanda, e non ho capito bene che genere di problema abbia e che cosa accadrà dopo. La mia Polonia è solida, ma uno come Lewandowski non è sostituibile alla pari».

La Francia grande favorita dell'Europeo?
«No, per me è un Europeo aperto a sei-sette possibili vincitori: Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Italia, Portogallo, Croazia. Il Portogallo gioca benissimo. E come outsider vedo l'Austria, la Danimarca, la Svizzera. Sarà un Europeo fantastico».

L'Italia?
«Spalletti è una garanzia, gestisce l'Italia al meglio. Noto equilibri corretti. L'Italia deve avere un po' di fortuna all'inizio. La mia esperienza mi suggerisce questo: se l'Italia imbocca la strada giusta, prende fiducia e diventa difficile buttarla fuori».

Non manca un po' di talento?
«Sì, non avete la stella che brilla, ma è un problema diffuso, perché si fatica a far giocare i giovani. L'Italia non ha più Baggio o Totti, però sopperisce con l'unione e con la compattezza».

Si rivede in qualche giocatore attuale?
«Senza presunzione, no. Potrei giocare tranquillamente nel calcio di oggi, perché ero veloce e sapevo ricoprire più ruoli e funzioni. Ho fatto il centravanti, il trequartista, la punta esterna. Al Mondiale '82, contro il Belgio, segnai una tripletta. Sono stato centrocampista e a volte anche difensore come libero».



Alla Juve con Tardelli
Boniek juventino ha vinto tutto

Chi sarà il miglior giocatore dell'Europeo 2024?
«Cristiano Ronaldo. Da anni dicono che sia finito, eppure Cristiano è sempre lì. Può ancora fare tanta differenza».

Mbappé?
«Mi piacciono da morire la sua velocità e la sua esuberanza fisica, anche se, quanto a tecnica pura, Mbappé non è Messi».

Bellingham?
«Non mi sono fatto un'idea precisa. Ancelotti l'ha inserito al meglio nel Real Madrid. Voglio rivederlo nel contesto dell'Inghilterra».

Thiago Motta nuovo allenatore della Juve.
«Non posso che dire bene di Motta, per quello che ha ottenuto al Bologna, e gli auguro il meglio, però la Juve non è il Bologna. In generale penso che ci concentriamo troppo sugli allenatori. La differenza la fanno i giocatori, tra gol segnati ed evitati».

Allegri?
«Rimane un tecnico di grandissime qualità, ma nel calcio arriva sempre il momento in cui due soggetti non hanno più voglia di restare insieme».

Il suo connazionale Zielinski passato all'Inter?
«Si inserirà alla grande nel gioco di Simone Inzaghi. È un centrocampista abile e intelligente».

Che cosa dice della Superlega?
«Che la Superlega esiste già e si chiama Super Champions, nella nuova versione a 36 squadre. E a differenza dell'ipotetica Superlega, l'Uefa divide gli introiti tra tutte le squadre che si qualificano per meriti sportivi e non per diritto divino. Io, se fossi un calciatore oggi, vorrei sempre vincere la Champions, una coppa che contiene la storia. La Superlega è un progetto portato avanti in maniera discutibile. La nuova Champions è nata da un lavoro di 5 anni, di Uefa e Eca».

Troppa fame di soldi?
«Vero. Tutti vogliono più denaro: i giocatori, gli agenti. Sono un grande fan di Mbappé, ma le cifre del suo trasferimento al Real fanno paura. Le fonti degli introiti rimangono diritti tv, marketing, merchandising e biglietteria, ma negli ultimi tre anni gli ingaggi sono aumentati del 50 per cento, troppo».

L'anno prossimo ci sarà il Mondiale per club.
«La Fifa aveva una sola grande competizione, il Mondiale uomini per nazionali, e ha creato il Mondiale club, per aumentare gli introiti e per distribuire milioni alle società. Si gioca troppo, ma se i calciatori vogliono più denaro, devono giocare di più. Le squadre hanno rose di 25 elementi. Se a turno li fai giocare tutti, ognuno arriva al massimo a 30 partite a stagione. Difficile risolvere con qualcosa di diverso».



TEMPO DI LETTURA 3'38''

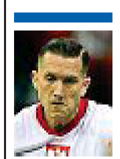
Chi è

Zbigniew Boniek

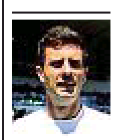
Nato a Bydgoszcz, in Polonia, il 3 marzo 1956, Zibì Boniek è stato un centrocampista-attaccante di Widzew Lodz (59 gol), Juve (31), Roma (23) e Polonia (24). Da allenatore è stato tra l'altro c.t. della Polonia; da dirigente presidente della federcalcio polacca. Adesso è vicepresidente dell'Uefa



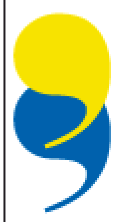
Stella a rischio
Robert Lewandowski, 35 anni, centravanti della Polonia, è fermo per un infortunio muscolare e non si sa quando riprenderà



Zielinski
Si inserirà alla grande nel gioco dell'Inter di Simone Inzaghi. È abile e intelligente



T. Motta
Ha fatto bellissime cose e gli auguro il meglio, però la Juve non è il Bologna



Mbappé
Fantastico per velocità ed esuberanza, ma per tecnica non è del livello di Messi



EURO 2024

LA GUIDA





Si parte domani, 51 sfide fino al 14 luglio

Esordio per i tedeschi padroni di casa contro la Scozia, sabato tocca agli azzurri

IL PROGRAMMA DELLA FASE A GRUPPI



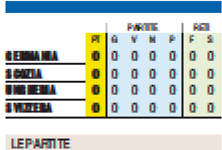
1ª GIORNATA			
DOMANI			
GERMANIA-SCOZIA	A	21	SKY-RAI1
SABATO			
UNGHERIA-SVIZZERA	A	15	SKY
SPAGNA-CROAZIA	B	18	SKY-RAI2
ITALIA-ALBANIA	B	21	SKY-RAI1
DOMENICA			
POLONIA-OLANDA	D	15	SKY
SLOVENIA-DANIMARCA	C	18	SKY
SERBIA-INGHILTERRA	C	21	SKY-RAI1
LUNEDÌ 17 GIUGNO			
ROMANIA-UCRAINA	E	15	SKY
BELGIO-SLOVACCHIA	E	18	SKY-RAI2
AUSTRIA-FRANCIA	D	21	SKY-RAI1
MARTEDÌ 18 GIUGNO			
TURCHIA-GEORGIA	F	18	SKY
PORTOGALLO-REPUBBLICA CECA	F	21	SKY-RAI1

2ª GIORNATA			
MERCOLEDÌ 19 GIUGNO			
CROAZIA-ALBANIA	B	15	SKY
GERMANIA-UNGHERIA	A	18	SKY-RAI2
SCOZIA-SVIZZERA	A	21	SKY-RAI1
GIOVEDÌ 20 GIUGNO			
SLOVENIA-SERBIA	C	15	SKY
DANIMARCA-INGHILTERRA	C	18	SKY-RAI2
SPAGNA-ITALIA	B	21	SKY-RAI1
VENERDÌ 21 GIUGNO			
SLOVACCHIA-UCRAINA	E	15	SKY
POLONIA-AUSTRIA	D	18	SKY
OLANDA-FRANCIA	D	21	SKY-RAI1
SABATO 22 GIUGNO			
GEORGIA-REPUBBLICA CECA	F	15	SKY
TURCHIA-PORTOGALLO	F	18	SKY-RAI2
BELGIO-ROMANIA	E	21	SKY-RAI1

3ª GIORNATA			
DOMENICA 23 GIUGNO			
SCOZIA-UNGHERIA	A	21	SKY
SVIZZERA-GERMANIA	A	21	SKY-RAI1
LUNEDÌ 24 GIUGNO			
ALBANIA-SPAGNA	B	21	SKY
CROAZIA-ITALIA	B	21	SKY-RAI1
MARTEDÌ 25 GIUGNO			
FRANCIA-POLONIA	D	18	SKY
OLANDA-AUSTRIA	D	18	SKY-RAI2
DANIMARCA-SERBIA	C	21	SKY
INGHILTERRA-SLOVENIA	C	21	SKY-RAI1
MERCOLEDÌ 26 GIUGNO			
SLOVACCHIA-ROMANIA	E	18	SKY
UCRAINA-BELGIO	E	18	SKY-RAI2
GEORGIA-PORTOGALLO	F	21	SKY-RAI1
REPUBBLICA CECA-TURCHIA	F	21	SKY



GRUPPO A



	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
GERMANIA	0	0	0	0	0	0	0
SCOZIA	0	0	0	0	0	0	0
UNGHERIA	0	0	0	0	0	0	0
SVIZZERA	0	0	0	0	0	0	0

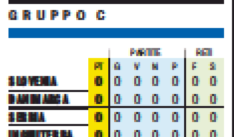
LE PARTITE	
GERMANIA-SCOZIA	DOMANI
UNGHERIA-SVIZZERA	SABATO
GERMANIA-UNGHERIA	19/6
SCOZIA-SVIZZERA	19/6
SCOZIA-UNGHERIA	23/6
SVIZZERA-GERMANIA	23/6

GRUPPO B

	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SPAGNA	0	0	0	0	0	0	0
CROAZIA	0	0	0	0	0	0	0
ITALIA	0	0	0	0	0	0	0
ALBANIA	0	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE	
SPAGNA-CROAZIA	SABATO
ITALIA-ALBANIA	SABATO
CROAZIA-ALBANIA	19/6
SPAGNA-ITALIA	20/6
ALBANIA-SPAGNA	24/6
CROAZIA-ITALIA	24/6

GRUPPO C



	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SLOVENIA	0	0	0	0	0	0	0
DANIMARCA	0	0	0	0	0	0	0
SERBIA	0	0	0	0	0	0	0
INGHILTERRA	0	0	0	0	0	0	0

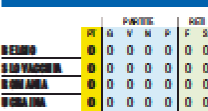
LE PARTITE	
SLOVENIA-DANIMARCA	DOMENICA
SERBIA-INGHILTERRA	DOMENICA
SLOVENIA-SERBIA	20/6
DANIMARCA-INGHILTERRA	20/6
DANIMARCA-SERBIA	25/6
INGHILTERRA-SLOVENIA	25/6

GRUPPO D

	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
POLONIA	0	0	0	0	0	0	0
OLANDA	0	0	0	0	0	0	0
AUSTRIA	0	0	0	0	0	0	0
FRANCIA	0	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE	
POLONIA-OLANDA	DOMENICA
AUSTRIA-FRANCIA	17/6
POLONIA-AUSTRIA	21/6
OLANDA-FRANCIA	21/6
FRANCIA-POLONIA	25/6
OLANDA-AUSTRIA	25/6

GRUPPO E



	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
BELGIO	0	0	0	0	0	0	0
SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	0	0
ROMANIA	0	0	0	0	0	0	0
UCRAINA	0	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE	
ROMANIA-UCRAINA	17/6
BELGIO-SLOVACCHIA	17/6
SLOVACCHIA-UCRAINA	21/6
BELGIO-ROMANIA	22/6
SLOVACCHIA-ROMANIA	26/6
UCRAINA-BELGIO	26/6

GRUPPO F

	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TURCHIA	0	0	0	0	0	0	0
GEORGIA	0	0	0	0	0	0	0
PORTOGALLO	0	0	0	0	0	0	0
REP. CECA	0	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE	
TURCHIA-GEORGIA	18/6
PORTOGALLO-REPUBBLICA CECA	18/6
GEORGIA-REPUBBLICA CECA	22/6
TURCHIA-PORTOGALLO	22/6
GEORGIA-PORTOGALLO	26/6
REPUBBLICA CECA-TURCHIA	26/6

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA

OTTAVI

FRANCOFORTE Francoforte Arena, 1 LUGLIO — Ore 21, SKY, RAI 1 — 1ª Gruppo F / 3ª Grup. A/B/C

DUSSELDORF Dusseldorf Arena, 1 LUGLIO — Ore 18, SKY — 2ª Gruppo D / 2ª Gruppo E

COLONIA Colonia Stadium, 30 GIUGNO — Ore 21, SKY, RAI 1 — 1ª Gruppo B / 3ª Grup. A/D/E/F

DORTMUND BVB Stadion, 29 GIUGNO — Ore 21, SKY, RAI 1 — 1ª Gruppo A / 2ª Gruppo C

MONACO Football Arena, 2 LUGLIO — Ore 18, SKY — 1ª Gruppo E / 3ª Grup. A/B/C/D

LIPSIA Stadium, 2 LUGLIO — Ore 21, SKY, RAI 1 — 1ª Gruppo D / 2ª Gruppo F

GELSENKIRCHEN AufSchalke Arena, 30 GIUGNO — Ore 18, SKY — 1ª Gruppo C / 3ª Gruppo D/E/F

BERLINO Olympiastadion, 29 GIUGNO — Ore 18, SKY* — 2ª Gruppo A / 2ª Gruppo B

QUARTI

AMBURGO Volksparkstadion, 5 LUGLIO — Ore 21, SKY, RAI 1

STOCCARDA Arena, 5 LUGLIO — Ore 18, SKY, RAI 1

BERLINO Olympiastadion, 6 LUGLIO — Ore 21, SKY, RAI 1

DUSSELDORF Arena, 6 LUGLIO — Ore 18, SKY, RAI 1

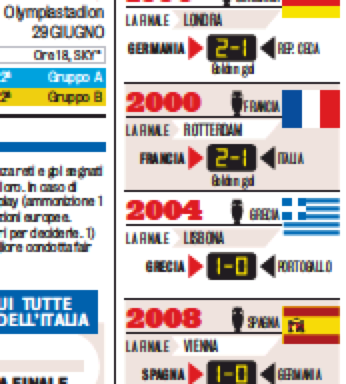
SEMIFINALE

MONACO Football Arena, 9 LUGLIO — Ore 21, SKY, RAI 1

DORTMUND BVB Stadion, 10 LUGLIO — Ore 21, SKY, RAI 1

FINALE

BERLINO OLYMPIASTADION, 14 LUGLIO — Ore 21, SKY, RAI



*In caso di qualificazione dell'Italia ai quarti (come seconda nel girone) la partita andrà in onda anche su Rai 1

IL REGOLAMENTO

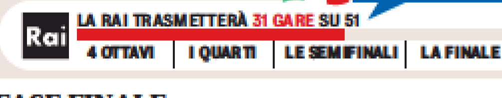
● **Classifica nei gruppi** In caso di arrivo a pari punti, sarà determinata dai seguenti criteri 1) Punti, differenza reti e gol segnati nei confronti diretti. Nel caso in cui tra 2 squadre permanesse la parità, questi 3 criteri sarebbero riapplicati tra loro. In caso di ulteriore parità, si procederebbe con: 2) Differenza reti, gol segnati, numero di vittorie 3) Migliore condotta fair play (ammonizione 1 punto in meno; espulsione diretta o per doppia ammonizione 3 punti in meno 4) Migliore posizione nelle qualificazioni europee.

● **Criteri per le 4 migliori terze** Agli ottavi le prime due di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Ecco i criteri per decidere. 1) Maggior numero di punti, miglior differenza reti, maggior numero di reti segnate, maggior numero di vittorie, migliore condotta fair play 2) Migliore posizione nelle qualificazioni europee.

DOVE GUARDARLI





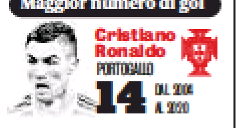


TRA CUI TUTTE QUELLE DELL'ITALIA



I NUMERI DELLA FASE FINALE

Maggior numero di gol



Cristiano Ronaldo, PORTOGALLO — **14** DAL 2004 AL 2020

Maggior numero di presenze



Cristiano Ronaldo, PORTOGALLO — **25** DAL 2004 AL 2020

Maggior numero di gol in una singola edizione



Michel Platini, FRANCIA — **9** EUROPEO 1984

C.t. con più presenze

Joachim Low — **21** DAL 2008 AL 2020



829 TOTALE GOL

IN **337** PARTITE

IN **16** EDIZIONI



Il più anziano

MARCATORE: Ivica Vastic, AUSTRIA — AUSTRIA-POLONIA 2008 — **38** Anni | **257** Giorni

GIOCATORE A SCENDERE IN CAMPO: Gabor Kiraly, UNGHERIA — UNGHERIA-BELGIO 2016 — **40** Anni | **86** Giorni

Il più giovane

MARCATORE: Johan Vonlanthen, SVIZZERA — SVIZZERA-FRANCIA 2004 — **18** Anni | **141** Giorni

GIOCATORE AD AVER SEGNATO IN FINALE: Pietro Anastasi, ITALIA — ITALIA-JUGOSLAVIA 1968 — **20** Anni | **64** Giorni

ALBO D'ORO

1960 — URSS — LA FINALE: PARIGI — URSS 2-1 JUGOSLAVIA d.t.s.

1964 — SPAGNA — LA FINALE: MADRID — SPAGNA 2-1 URSS

1968 — ITALIA — LA FINALE: ROMA — ITALIA 2-0 JUGOSLAVIA

1972 — GERMANIA O. — LA FINALE: BRUXELLES — GERMANIA OVEST 3-0 URSS

1976 — CECOSLOVACCHIA — LA FINALE: BELGRADO — CECOSLOVACCHIA 5-3 GERMANIA OVEST d.c.r.

1980 — GERMANIA O. — LA FINALE: ROMA — GERMANIA OVEST 2-1 BELGIO

1984 — FRANCIA — LA FINALE: PARIGI — FRANCIA 2-0 SPAGNA

1988 — OLANDA — LA FINALE: MONACO DI BAVIERA — OLANDA 2-0 URSS

1992 — DANIMARCA — LA FINALE: GOTEBORG — DANIMARCA 2-0 GERMANIA

1996 — GERMANIA — LA FINALE: LONDRA — GERMANIA 2-1 REP. CECA Golden gol

2000 — FRANCIA — LA FINALE: ROTTERDAM — FRANCIA 2-1 ITALIA Golden gol

2004 — GRECIA — LA FINALE: LISBONA — GRECIA 1-0 PORTOGALLO

2008 — SPAGNA — LA FINALE: VIENNA — SPAGNA 1-0 GERMANIA

2012 — SPAGNA — LA FINALE: KIEV — SPAGNA 4-0 ITALIA

2016 — PORTOGALLO — LA FINALE: PARIGI — PORTOGALLO 1-0 FRANCIA d.t.s.

2020* — ITALIA — LA FINALE: LONDRA — ITALIA 3-2 INGHILTERRA d.c.r.

*Disputato nel 2021

SERIE A

LA SVOLTA

IL NUOVO ALLENATORE

FONSECA PARTE DA PALLA E DIFESA OGGI L'ANNUNCIO PAROLA DI IBRA



Così cambio IL MILAN

di **Luca Bianchin**

Zlatan Ibrahimovic, che timido non è, sarà circondato: microfoni, telecamere, occhi. Molti occhi. Settanta giornalisti oggi andranno a Milanello, dove la provincia di Varese è quasi Svizzera, per sentire il discorso della grande Z. Che cosa dirà Ibra? Parlerà del nuovo allenatore e annuncerà che il Milan ha scelto Paulo Fonseca per la prossima stagione. Poi racconterà del nuovo progetto del club, dirà che il Milan avrà una squadra Under 23, risponderà a inevitabili domande sul mercato. L'altra Z, Joshua Zirkzee, comparirà a distanza.

Cardinale Il passaggio non è banale perché Ibrahimovic non è mai stato al centro di una conferenza stampa come dirigente del Milan. Ha partecipato a una pubblica intervista a Londra, a un evento del Financial Times, ma non è la stessa cosa. Questo somiglia molto a un ingresso in società, con i suoi significati simbolici. La presenza sul palco di Milanello arriva direttamente da Gerry Cardinale, che lo ha voluto come dirigente di RedBird sul Milan e gli ha chiesto di prendere la parola in un momento così importante. Ibrahimovic che annuncia Fonseca in fondo lancia un messaggio, è a suo modo una presa di responsabilità. L'allenatore portoghese apprezzerà: anche per i tifosi, il timbro di Ibra è significativo.

Differenze sulla carta... La scelta, certo, non è stata di Ibra. Non solo, almeno. Fonseca è stato nella testa del Milan per mesi e la decisione è riconducibili direttamente al piano più alto di Casa Milan, all'amministratore delegato Giorgio Furlani. E il gruppo di lavoro Furlani-Moncada-Ibrahimovic sarà la chiave per il mercato delle prossime settimane, che dovrà creare la squadra per la nuova pagina di Milan. Fonseca oggi non sarà a Milanello e verrà presentato a ridosso del raduno, però la sua idea di Milan è già piuttosto chiara. Giocherà con gli stessi sistemi di gioco di Pioli, il 4-2-3-1 e il 4-3-3, ma i numeri sono una maschera: nascondono la realtà. Il nuovo Milan in realtà sarà molto diverso dal precedente, perché Fonseca tende al camaleontico - quindi cambia spesso, di stagione in stagione, se serve di partita in partita - ed è legato al gioco di posizione, ma fa scelte diverse da Pioli.

... e in campo Il nuovo Milan userà molto meno le transizioni rispetto al precedente, anche se con Theo Hernandez e Rafa Leao recuperare palla e ripartire rapidi è sempre una buona idea. Terrà la palla molto più di quanto San Siro è abituato, perché il Lilla di Fonseca nell'ultimo anno è stato secondo per possesso palla ma solo ottavo per tocchi nell'ultimo terzo di campo: la gestione del pallone ha (anche) finalità di controllo della partita e del ritmo. Logico aspettarsi una squadra che vada meno a

LA SCHEDA

Paulo Fonseca
È nato il 5 marzo 1973 a Nampula (Mozambico), ex colonia del Portogallo. Ha allenato in patria Paços Ferreira, Porto, Braga. Nel 2016 è passato allo Shakhtar, vincendo tre campionati d'Ucraina. Nel 2019 alla Roma: un 5° e un 7° posto. Nelle ultime due stagioni ha guidato il Lilla in Ligue 1 (4° posto nella stagione 2023-24)

Occhio a...



Sarà presentato più avanti Ipotesi per il raduno: 8 luglio

● Fonseca oggi sarà una presenza a distanza. Ibrahimovic lo annuncerà come guida del nuovo corso ma Paulo non si vedrà a Milanello. La sua prima conferenza stampa è in programma più avanti, a fine giugno oppure a luglio, nei giorni del raduno (sempre a Milanello), prima del lavoro in casa e della partenza per la tournée negli Stati Uniti. A proposito, c'è una data ipotetica – anche se non ufficiale – per il raduno: lunedì 8 luglio. La prima amichevole del nuovo corso sarà il 20 luglio contro il Rapid Vienna, negli Stati Uniti sfide a City, Real Madrid e Barcellona.

Stamattina conferenza stampa: Zlatan ufficializzerà il nuovo tecnico La prima idea: abbattere i gol subiti. Diogo Leite, che piace, può aiutare

AI RAGGI X

Che cosa cambierà da Pioli? Meno transizioni, più gestione del pallone. E un centravanti diverso da Giroud

Il dato

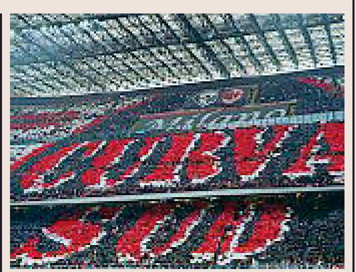
Abbonamenti, scatto in partenza Subito migliaia di sottoscrizioni

Ieri al via la nuova campagna: numeri in crescita rispetto all'estate scorsa

MILANO

È iniziata ieri la campagna abbonamenti rossonera e i primi dati sono più che incoraggianti. Ancora prima di ascoltare le parole di Ibra sulle ambizioni del nuovo corso targato Fonseca (e in attesa di ascoltare le prime parole dell'allenatore: la data della presentazione è ancora da definire) i milanisti si dimostrano fiduciosi. Nella prima ora disponibile per rinnovare la propria tessera ci sono state mille sottoscrizioni, doppiando quindi il risultato dell'anno scorso. Allargando il raggio d'azione alle prime sei ore, i rinnovi sono stati 2500, in netta crescita rispetto alla media della scorsa stagione. E le parole di Ibrahimovic potranno caricare ulteriormente la piazza... Ieri l'avvio della campagna con la fase di prelazione per gli abbonati fino al 26 giugno; dal 28 al 30 giugno prelazione per il cambio posto; dall'1 al 3 luglio lista d'attesa; dal 5 luglio via alla vendita libera.

Sold out L'obiettivo è lo stesso di dodici mesi fa: registrare il sold out di tessere, che equivale a quota 41.500 abbonati. «Uniti alla classe del 125» è lo slogan scelto dal club per fare di nuovo appello all'affetto dei tifo-



Calore I tifosi rossoneri della Curva Sud LAPRESSE

DOVE ASCOLTARE LE PAROLE DI ZLATAN

Ibrahimovic davanti ai microfoni per annunciare gli obiettivi del nuovo corso: l'evento sarà trasmesso in diretta sul canale YouTube del Milan e sulla app ufficiale del club rossonero dalle 11.40



Faccio i miei complimenti a Furlani, saprà cavarsela anche con Kia, che è un amico ma anche un osso duro

Adriano Galliani a.d. Monza







Il Milan riparte Paulo Fonseca, 51 anni, oggi sarà annunciato come nuovo allenatore rossonero. Raccoglierà l'eredità di Stefano Pioli MARCONI

Che numero

9

I titoli conquistati dal portoghese

I titoli vinti da Fonseca nella sua carriera da allenatore: ha conquistato una Coppa di Portogallo con il Braga e una Supercoppa portoghese con il Porto; in Ucraina 3 scudetti, 3 coppe nazionali e una Supercoppa, tutti titoli vinti con lo Shakhtar

si rossoneri: un numero che strizza l'occhio all'età del Diavolo. Il rialzo medio, considerando tutti i settori, si assesta sul 19%. Qualche cifra: Secondo Blu 310 euro (280 un anno fa), Secondo Verde 300 (260), Primo Blu e Primo Verde 450 (400), Terzo Rosso centrale 300 (249). Confermate le promozioni riservate a famiglie (U16 e U6), Under 25 e Senior. Attiva anche una promozione Dazn fino al 30 giugno: chi rinnoverà l'abbonamento rossonero, potrà sottoscrivere anche un abbonamento annuale Standard a un prezzo speciale: 12 mesi al prezzo di 10 euro, con un risparmio complessivo di 60.

TEMPO DI LETTURA 1'21"

folate, che crei meno e meno subisca, che alterni aggressione alta e blocco medio-basso, che sia meno estrema negli uno contro uno a tutto campo. Molto, ovviamente, dipenderà dai giocatori chiave: Theo e Leao se resteranno, Pulisic ovviamente, Reijnders che è giusto aspettarsi un gradino sopra rispetto alla sua prima stagione, comunque positiva.

Difesa -10 L'attenzione difensiva però resta il primo comandamento. Fonseca al Lilla tra una stagione e l'altra ha "tagliato" 10 gol subiti - da 44 a 34 in 38 partite - e al Milan progetta di fare lo stesso. Come? Intanto con un paio di acquisti. Un terzino a destra: Emerson Royal è l'opzione più probabile. Un centrale: Brassier piace da mesi e Diogo Leite, portoghese dell'Union Berlino, mancino del 1999, è l'ultimo nome. Costa poco meno di 20 milioni ma entrerà nei ragionamenti del Milan per tutto giugno. Più importante però sarà il lavoro di squadra, l'aiuto di un centrocampo che ha bisogno di un giocatore più difensivo. Fonseca ne parlerà a luglio, oggi tocca a Ibra e al suo esordio in conferenza stampa. Zlatan alla prima da calciatore in Italia saltò Di Biagio con una giravolta da equilibrista e andò a segnare. Di fronte a domande scomode, serve l'equilibrismo linguistico.



TEMPO DI LETTURA 3'19"

IL SIGNIFICATO

Ibrahimovic alla prima giornata da dirigente in conferenza stampa Un'investitura che arriva da Cardinale

GLI ALTRI

Serhou Guirassy 28 anni, punta dello Stoccarda: in questa stagione 30 gol segnati in 30 partite totali

Romelu Lukaku 31 anni, tornato al Chelsea dopo la stagione in prestito a Roma: in giallorosso 21 gol in 47 gare

LA TRATTATIVA

REBUS ZIRKZEE

L'Olanda lo chiama, silenzio tra club e agente E CDK porta 22 milioni

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

La parola dell'inizio estate rossonera è "commissione", la quota rivendicata dall'agente di un giocatore per l'impegno in fase di trattativa. L'impegno di Kia Joorabchian, manager di Joshua Zirkzee, deve essere particolarmente faticoso per chiedere in cambio un contributo da 15 milioni. Il Milan non ha problemi di budget, ha il bilancio in attivo e può permettersi di comprare senza prima cedere, e infatti ne fa una questione di principio prima ancora che economica. A maggior ragione dopo aver incassato i 22 milioni dall'Atalanta per il riscatto di De Ketelaere. La quota da destinare al procuratore di Zirkzee, chiamato ieri in extremis dal c.t. Koeman per l'Europeo, sarebbe superiore a un terzo della spesa sul cartellino (40 milioni, come da prezzo della clausola rescissoria) e non solo per questo è giudicata folle. Il Milan non pagherà 15 milioni ma nemmeno 10 così come nessun'altra cifra sconsiderata: salderà invece la quota che riterrà in linea con il mercato e con il valore del giocatore in questione. Riconoscerà il lavoro di mediazione dell'agente se davvero l'agente... medierà: oggi Kia non aiuta ad avvicinare le parti ma è l'esatta misura della distanza tra i rossoneri e il proprio assistito.

Podio Un assegno da 40 milioni, senza considerare le spese extra, farebbe di Zirkzee il terzo giocatore più pagato nella storia rossonera: sul gradino più alto del podio c'è Bonucci con 42, medaglia d'argento a Rui Costa con 41. Con l'aggiunta della quota commissioni Zirkzee scalerebbe in fretta la classifica, ma non è questo l'obiettivo del Milan: vuole che il suo prossimo numero 9 scali posizioni in fatto di gol, non per i milioni dovuti all'agente. Così i rapporti si sono interrotti: non spezzati, ma attualmente in stand-by. Potranno infatti riprendere, e se Kia abbasserà le proprie pretese troverà libera la linea rossonera. Difficile che sia il Milan a comporre il numero e tentare di riavviare il dialogo: al contrario si aspetta che sia Joorabchian a farsi sentire e ricucire lo strappo (ancora riparabile). Il Milan ha scelto Zirkzee ormai da settimane e Fonseca ha rafforzato la candidatura: vuole un attaccante che giochi per la squadra e Zirkzee lo trovi in area o fuori, pronto a concludere o a suggerire per un compagno. La stima è ricambiata: Joshua preferisce le italiane alla corte dei club stranieri e tra le italiane che si sono interessate a lui preferisce il Milan. E' cresciuto con il mito di un attaccante olandese che faceva magie a San Siro, Van Basten, e ha amato un centravanti svedese che con il Milan ha vinto gli ultimi due scudetti, Ibra. In futuro vorrebbe vedere il suo nome accostato a quello dei grandi miti.

Nazionale A proposito di Olanda, Zirkzee è stato inserito in corsa nella lista dei convocati per l'Europeo. Il suo nome non figurava nell'elenco iniziale, corretto dal c.t. Koeman dopo l'infortunio dell'atalantino Koopmeiners. Zirkzee si unirà così ai compagni di nazionale e la storia potrà avere ripercussioni anche sul mercato. Kia prenderà altro tempo, in attesa di verificare se un inatteso exploit europeo possa far crescere la valutazione e magari far salire ulteriormente le richieste di commissioni. A dire il vero, neanche il Milan ha fretta: è forte delle sue convinzioni e l'orizzonte degli attaccanti in vendita si allarga ben oltre Zirkzee... Da Casa Milan la dirigenza osserva le mosse di Guirassy, Lukaku, Jonathan David (che per il presidente del Lilla Letang «è libero di andare dove vuole») fino ad Artem Dovbyk del Girona. Oggi sarà il giorno di Fonseca, presto arriverà quello del 9.

TEMPO DI LETTURA 2'44"



Obiettivo rossonero Joshua Zirkzee, 23 anni, in stagione 12 gol segnati con la maglia del Bologna ANSA

Distanza
L'agente Kia Joorabchian chiede 15 milioni di commissioni: il Milan non cede

Alternative
Nella lista rossonera Guirassy, Lukaku e l'ultima idea Dovbyk del Girona



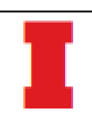
NUOVO CORSO

INIZIA UNA NUOVA ERA

MOTTA È UFFICIALE FIRMA FINO AL 2027 PER UNA SIGNORA BELLA E VINCENTE

Così riaccendo LA JUVE

di Fabiana Della Valle
TORINO



I messaggio è chiaro, anzi chiarissimo: si riparte dal pallone, che è al centro di tutto. E per farlo è stato scelto Thiago Motta, uno che sull'importanza del pallone ha scritto la sua tesi finale al corso allenatori di Coverciano nel 2019-20. L'ex tecnico del Bologna è diventato ufficialmente il condottiero della Signora intorno alle 19 di ieri, annunciato con un comunicato sul sito ufficiale del club e poi sui vari canali social. Tutto inizia con un pallone che rotola giù dagli spalti dell'Allianz Stadium. Prima uno, poi due, tre, quattro fino a comporre la M e la T, le iniziali di Thiago Motta. «Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus. Ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi»: così si è presentato al popolo della Signora, che dopo tre anni di grigiore, senza scudetti, con un solo trofeo (la Coppa Italia conquistata appena un mese fa) e tante critiche legate al gioco, lo aspetta come fosse il Messia del bel gioco per ricominciare a divertirsi e a sognare un futuro migliore. Thiago ha firmato nella sua abitazione di Cascais, in Portogallo, supportato in toto dal procuratore Alessandro Canovi, che ha analizzato in maniera minuziosa tutti i documenti inviati dall'ufficio legale della Juventus. Si è legato alla Juventus fino al 30 giugno 2027, si legge nel comunicato, un triennale (biennale più opzione per la terza stagione) a 3,5 milioni di euro all'anno (più bonus), meno della metà di quanto percepiva Massimiliano Allegri (7 più 2 di bonus), al quale il vecchio presidente Andrea Agnelli aveva fatto sottoscrivere un contratto quadriennale.

Una nuova era «In Italia è arrivato sulla panchina del Genoa nel 2019 – è la presentazione della Juventus –, per poi allenare lo Spezia e il Bologna, la squadra nella quale negli ultimi due anni è riuscita a mettere a frutto al meglio le sue idee di gioco con la quale ha raggiunto una storica qualificazione alla Champions League». Un nuovo corso fondato sul gioco e su un'idea di calcio innovativa e propositiva, fortemente voluto da Cristiano Giuntoli, grande sponsor dell'allenatore italo-brasiliano, e che dovrà proiettare Madama in una nuova dimensione, bella e vincente.

Il valore del pallone Thiago Motta ha sempre messo il pallone al centro di tutto, come dimostra appunto la sua tesi «Il valore del pallone», che definisce lo strumento del mestiere nel cuore del gioco: «La proposta di questa tesi – spiega nell'elaborato – è di affidare una lettura del calcio attraverso la centralità del pallone inteso come "oggetto affettivo/strumento di lavoro", anche nella sua accezione psicologica (prima parte), intesa come padronanza di squadra e individuale

CHI È

Thiago Motta
Nato a São Bernardo do Campo (Brasile) il 28 agosto 1982, ex centrocampista brasiliano naturalizzato italiano, vice campione d'Europa 2012.

Carriera
Chiusa la carriera da calciatore, ha iniziato quella da allenatore al Psg, con le giovanili. Poi Genoa, Spezia e Bologna, dove ha raggiunto il piazzamento in Champions.

Occhio a...



Alla Continassa dal 10 luglio poi la partenza in Germania

● Lo sbarco di Thiago Motta a Torino non avverrà subito, ma solamente a luglio. La stagione bianconera inizierà intorno al 10 del prossimo mese e il neo allenatore terminerà le ferie in anticipo per cominciare a prendere confidenza con la nuova realtà. Probabile che arrivi intorno ai primi di luglio insieme al suo staff di fedelissimi collaboratori. La Juventus svolgerà parte del ritiro alla Continassa, come sempre, ma questa volta non ci sarà la consueta tournée negli Stati Uniti. Previsto un periodo in Germania Herzogenaurach dal 20 al 26 luglio, dove sarà ospite dell'Adidas.

Thiago metterà il gioco al centro di tutto: lui e Giuntoli progettano una mediana totale. Dopo Douglas Luiz assalto a Koopmeiners

L'ANNUNCIO

È arrivato in serata sui canali ufficiali: il club ha mandato un video con tanti palloni a formare le iniziali del nome, T e M

Al via da ieri la vendita libera

Base, Full o Star: tre modalità per l'abbonamento 2024-25

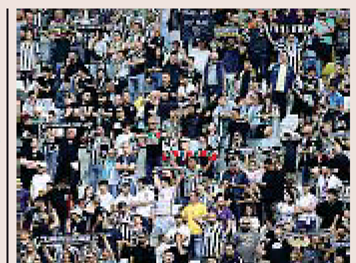
Tutti si possono acquistare a rate e prevedono un forte sconto se sottoscritti entro il 30 giugno

È partita ieri ufficialmente la vendita libera degli abbonamenti della Juventus per la stagione 2024-25, come annunciato dalla stessa società sui propri canali social. Sono presenti tre modalità di abbonamenti, ma per tutte è necessario essere possessori di una Juventus Card attualmente attiva. Per ognuno, c'è un forte sconto se viene sottoscritto prima del 30 giugno.

Star La prima opzione è quella Star e prevede l'ingresso alle 19 partite casalinghe in Serie A, alle 4 del girone di Champions League e alla prima di Coppa Italia. Parte da 718 euro, a seconda del posto all'Allianz Stadium, che si può comodamente scegliere con un click sul sito ufficiale del club bianconero.

Full Più economica (si parte da 575 euro a salire) è l'opzione Full, valida però esclusivamente per le 19 gare di campionato che la Juve disputerà nel proprio stadio a Torino. Dà, comunque, il diritto di prelazione sulle partite di coppa e uno sconto del 30% sulla J1897 Membership (è del 50% con l'opzione Star).

Base L'ultima offerta è quella Base, a partire da 529 euro. Vale



Lo stadio Dal 2011 la Juve ha il proprio impianto LAPRESSE

SCOMMESSE: JUVE IN QUOTA SCUDETTO

● Come riporta Agipronews, secondo gli esperti di Planetwin365 i bianconeri saranno la prima rivale dell'Inter per il 2024-25: la quota per il titolo vale 4,50, mentre su Snai si sale fino a 5,50.



Thiago Motta porterà un calcio fatto di grande intensità e tecnica, spero riporti la Juve dove merita

Leonardo Bonucci Ex capitano della Juventus







MERCATO

I PRIMI RINFORZI

Conto alla rovescia per Douglas Luiz Avanti su Greenwood

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI5

La Juventus vede il traguardo nella corsa a Douglas Luiz. Definita la maxi operazione con l'Aston Villa che dovrebbe portare Weston McKennie e Samuel Iling Junior a Birmingham in cambio del centrocampista brasiliano. Agli inglesi anche un conguaglio vicino ai 20 milioni di euro. Cosa manca ancora? L'accordo sullo stipendio di Douglas Luiz. Il 26enne all'Aston Villa guadagna all'incirca 3,5 milioni di euro all'anno e, ovviamente, serve una proposta al rialzo per il trasferimento a Torino. La Juve pare orientata a spingersi oltre i 5 milioni a stagione. Si tratta con l'agente Kia Joorabchian (lo stesso di Joshua Zirkzee), ma la fiducia rimane molto alta, perché il giocatore ha espresso chiaramente la volontà di vestire presto il bianconero. In questi giorni, poi, nel ritiro del Brasile in preparazione alla Coppa America, Bremer e Danilo stanno spiegando a Douglas Luiz il mondo Juve, da cui il centrocampista è già affascinato.

Koop e... Rabiot L'acquisto di Douglas Luiz non esclude l'arrivo di Teun Koopmeiners. Il brasiliano, infatti, è un mediano, mentre il RoboKoop dell'Atalanta può agire anche e soprattutto da trequartista incursore. A oggi, però, Cristiano Giuntoli non ha ancora presentato un'offerta ufficiale alla Dea. L'intenzione era di aspettare l'Europeo o comunque di incassare prima con qualche cessione importante (Soulé o Huijsen) e l'infortunio di Koopmeiners (salterà la manifestazione) non affretterà i tempi, anzi. Piuttosto, la firma di Douglas Luiz metterebbe un po' di pressione su Adrien Rabiot. Il francese aveva annunciato qualche mese fa di voler delineare il suo futuro prima dell'inizio di Euro 2024. A un giorno dall'inizio del torneo in Germania, però, non si sa ancora con certezza dove giocherà Rabiot da luglio in poi. La Juve ha avanzato la sua offerta (due anni più opzione per il terzo) a mamma Veronique, che evidentemente si sta prendendo più tempo del previsto per dare una risposta.

Capitolo Greenwood Il calendario del mercato a tinte bianconere, però, prevede altri futuri snodi fondamentali in entrata. Per esempio per Mason Greenwood, attaccante esterno inglese classe 2001, di proprietà del Manchester United ma in prestito al Getafe nella stagione appena terminata. Tornerà in Inghilterra, ma non per restarci, dopo le note vicende personali che ne hanno condizionato anche la carriera negli ultimi due anni e mezzo. La Juve si è già mossa con l'entourage di Greenwood, trovando un'intesa di massima per il suo sbarco in Italia. Prima di trattare con lo United, che parte da una richiesta decisamente alta (tra i 40 e i 50 milioni), anche in questo caso la Juve dovrà aspettare di vendere.

Le cessioni E a proposito di giocatori in uscita, Leicester e West Ham si sono iscritte alla corsa per Matias Soulé, per cui nei prossimi giorni è previsto un contatto con l'agente Martin Guastadisegno. Al momento, l'unica proposta arrivata alla Juve è del Bayer Leverkusen: 20 milioni più bonus. Troppo poco per la Juve. In questo senso, il rinnovato interesse dei club inglesi fa crescere l'ottimismo alla Continassa, ma occhio anche alla Roma, intenzionata a fare sul serio per l'argentino. La cessione di Soulé farebbe comodo al bilancio (sarebbe pressoché una plusvalenza pura) e aiuterebbe a finanziare gli acquisti. Un po' come quella di Dean Huijsen, che potrebbe essere usato come pedina di scambio nell'affare Koopmeiners, qualora non vada prima in porto la negoziazione con il Borussia Dortmund.

TEMPO DI LETTURA 1'56"



Dieci gol in stagione Douglas Luiz, 26 anni, ha giocato 53 partite nel 2023-24 con l'Aston Villa segnando 10 reti GETTY

Non alternativi
L'acquisto del brasiliano dell'Aston Villa non escluderebbe Koopmeiners

In uscita
Roma, Leicester e West Ham interessati a Soulé, il Dortmund forte su Huijsen

OBIETTIVI

Koopmeiners Centrocampista olandese, 26 anni, ha una valutazione di 60 milioni, troppo alta per la Juventus

Greenwood Esterno inglese di proprietà del Manchester United, 22 anni: vuole i bianconeri ma costa 50 milioni.

Che numero

68

I punti col Bologna nell'annata 2023-24

● **Con Thiago Motta in panchina il Bologna si è piazzato al quinto posto, alle spalle di Inter, Milan, Juventus e Atalanta, garantendosi la qualificazione alla prossima edizione della Champions League dopo 60 anni dall'ultima volta.**

da coltivare attraverso esercizi tecnici specifici, per garantire quindi la più ampia scelta di costruzione ed evoluzione del gioco collettivo e personale, illustrata con un caso pratico di azione dove rientrino i diversi aspetti qui affrontati (seconda parte)».

Mediana totale Per Motta il pallone è un oggetto che diventa uno strumento, la forma di espressione più completa di un gioco collettivo. Pressing alto, sempre con la palla come punto focale: mai perderla e se succede il diktat è recuperarla il più velocemente possibile, con due giocatori posizionati nella parte centrale del campo per mantenere l'equilibrio. Le qualità individuali contano, ma devono servire per agevolare l'amalgama collettivo. Per tutti questi motivi il nuovo allenatore sta progettando insieme al d.t. una mediana totale, che da punto debole delle ultime stagioni diventi un punto di forza, con calciatori interscambiabili che siano in grado di giocare in più ruoli, con gol e assist nei piedi. Alcuni ci sono già (Fagioli, Locatelli e Rabiot, se deciderà di rinnovare), altri arriveranno: da Douglas Luiz, ormai a un passo, fino a Teun Koopmeiners, il grande sogno bianconero. Giocatori ideali per il calcio fluido e totale a cui punta Thiago Motta. Con il pallone sempre al centro di tutto.

TEMPO DI LETTURA 3'6"

LE PRIME PAROLE

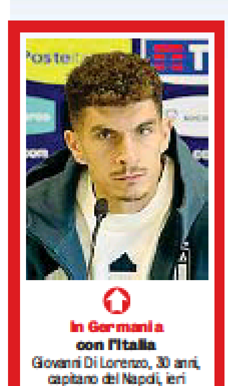
«Sono lieto di cominciare una nuova esperienza in un grande club, cui assicuro tutta la mia ambizione»

solamente per le partite interne in Serie A e, a differenza dell'opzione Full, prevede la possibilità del cambio nome solo in sei occasioni su 19. Il proprio posto, poi, non può essere rivenduto (nelle altre opzioni la percentuale di rivendita è del 51%), mentre non si ha il diritto ad acquistare biglietti extra o a usufruire di sconti sulla Membership. Rimane, invece, la prelazione sugli incontri di coppa. Per tutte e tre le tipologie è previsto il rinnovo per il 2025-26 in caso di utilizzo dell'abbonamento almeno al 70% e l'acquisto in comode rate.

ma.gu.

TEMPO DI LETTURA 1'10"

BRACCIO di FERRO



In Germania con l'Italia Giovanni Di Lorenzo, 30 anni, capitano del Napoli, ieri durante la conferenza con la Nazionale AFP

L'azzurro: «La società sa cosa penso Abbiamo già parlato... All'Europeo per mettere alle spalle una stagione non al top»

DI LORENZO-NAPOLI RESTANO LONTANI CAPITAN SCUDETTO VUOLE ANDARE VIA

di **Vincenzo D'Angelo**



Una crisi profonda, inaspettata, forse ancora più rumorosa dell'incredibile stagione negativa del Napoli, che ha dilapidato l'entusiasmo post scudetto con il peggiore anno dell'era De Laurentiis. Sul campo e non solo. Perché poi ci sono le vicende extracampo che lasciano in segno più di una sconfitta. Come quella che sta vivendo oggi il capitano Giovanni Di Lorenzo, il primo giocatore a vincere lo scudetto a Napoli con la fascia sul braccio nell'epoca post Maradona. Un anno dopo, tutto è cambiato e Di Lorenzo è passato da leader ed eroe a primo imputato della catastrofe azzurre. Il troppo amore fa anche questo scherzi, ma Giovanni per il Napoli ci ha sempre messo la faccia, nel bene e nel male. Per questo, quando ha saputo che per la società non era più indispensabile, quando Manna gli ha detto che anche lui come tutta la rosa era sul cedibile a fronte di richiesta congrua, non ha esitato a fare lui il primo passo. «Se è così, allora vado via» avrebbe detto al d.s. al termine di quell'incontro, scosso e deluso dalla posizione della società. La scorsa estate aveva firmato un rinnovo di quattro anni più uno, con l'idea di legarsi a vita al Napoli. E non avrebbe certo immaginato un trattamento simile dopo la prima stagione deludente in maglia azzurra. Si è sentito un capitano sfiduciato e ha deciso che il suo ciclo a Napoli era concluso.

Tante bugie Ieri Di Lorenzo ci ha messo di nuovo la faccia, come sempre. E nel ritiro della Nazionale si è presentato in conferenza stampa per parlare di tutto, anche del suo futuro. Cosa per niente scontata, soprattutto dopo l'incontro di martedì tra il suo agente Mario Giuffredi e Antonio Conte. La posizione del tecnico è ancora irremovibile: Di Lorenzo non si tocca. Lo ha ribadito con forza all'agente, convinto evidentemente di potergli far cambiare idea. Al momento, però, le parole di Conte sono un balsamo per le ferite del capitano, che resta ferma sul suo punto. «Sono felice di quello che ha detto Conte, essere stimato da grandi allenatori fa piacere e vuol dire che quello che ho fatto è stato fatto bene» ha ammesso Giovanni, prima di sottolineare che «ho già parlato con il club prima di andare in Nazionale. Io sono serenissimo. Qualcuno ha detto che sono triste, silenzioso, ma queste sono stronzate. La gente vuole mettere in giro cose non vere, io sono serenissimo e pronto ad affrontare questo Europeo con l'Italia. Voglio fare bene per mettermi alle spalle una stagione giocata non al massimo. Poi quando ci sarà il momento di parlare del Napoli lo farò, ci metterò ancora la faccia».

Distanza Insomma, il capitano passa al contrattacco ma nelle sue parole non c'è apertura al Napoli o a un'ipotesi di inversione a U. Toccherà al suo agente mediare nei prossimi giorni e capire se qualcosa è cambiato da quando è in Nazionale. Giuffredi raggiungerà la Germania per assistere al match di esordio dell'Italia e magari il giorno dopo parlerà con Di Lorenzo. Lo aggiornerà sulla lunga chiacchierata avuta con Manna e Conte. E chissà, magari anche sulla corte che sottotraccia porta avanti la Juve, pronta ad approfittare di questo momento di massima tensione. Di Lorenzo sarà anche serenissimo, ma è normale che sia ancora scosso da quanto accaduto negli ultimi mesi di stagione. E quei fischi nell'ultimo match interno contro il Lecce, durante la sostituzione, potrebbero rappresentare l'ultimo ricordo dell'avventura napoletana. La situazione al momento resta molto delicata, forse irrimediabilmente compromessa. C'è però dall'altra parte un corte determinato a cambiare la posizione del capitano, a trasmettergli quella fiducia persa per convincerlo ad aprire insieme il nuovo ciclo azzurro. Basterà? Di sicuro, Di Lorenzo ha ancora un contratto lungo col Napoli e il rischio di un braccio di ferro è reale. Perché ancora ieri, la posizione del giocatore di rottura totale e il suo agente lo ha fatto presente a Conte e Manna: «Vuole andare via». Il clima in città sta diventando sempre più pesante e ostile. Basteranno le parole di Conte a far rientrare l'emergenza?

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Che numero

231

Le presenze in cinque stagioni

Le presenze con il Napoli per Giovanni Di Lorenzo in cinque stagioni, con 10 gol realizzati. In azzurro è diventato capitano due anni fa, alla vigilia della stagione dello scudetto

LO STRAPPO

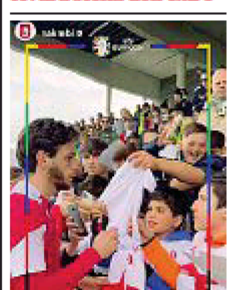
Giovanni ha chiesto la cessione perché si è sentito sfiduciato dopo le parole di De Laurentiis E la Juve spera nella rottura

DAL RITIRO

Il difensore ieri in Nazionale: «Felice delle parole di Conte ma ora penso all'azzurro: quando sarà, ci metterò la faccia»

SocialClub

Kvara stella dell'Euro



Bimbi a caccia di... Kvara: è già una stella di Euro 2024

Che numero

3

I gol in azzurro Campione a Euro '20

Le reti realizzate da Di Lorenzo con la maglia della Nazionale in 35 presenze: il terzino del Napoli ha vinto l'ultimo Europeo da protagonista, non saltando neanche un minuto dagli ottavi alla finale

PURE ANCORA NEL NUOVO STAFF

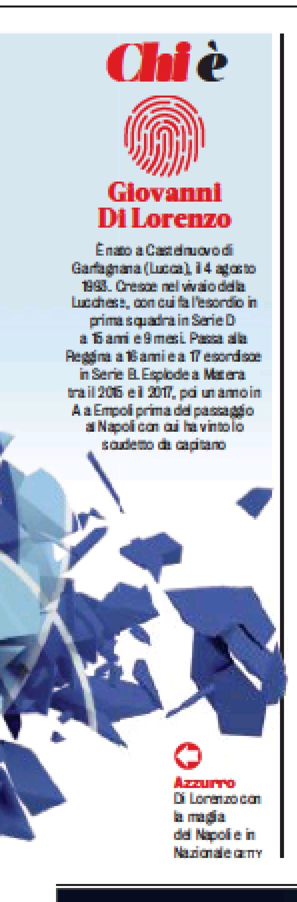
Ci sarà anche un nutrizionista nello staff di Conte a Napoli. Si tratta di Tiberio Ancora, personal trainer e nutrizionista che ha seguito Antonio sin dai tempi della Juve e pure in Nazionale





Il Napoli è una piazza di importanza globale: sono emozionato all'idea di sedermi sulla panchina azzurra

Antonio Conte Allenatore Napoli



Chi è

Giovanni Di Lorenzo

È nato a Castelnuovo di Garfagnana (Lucca), il 4 agosto 1993. Cresce nel vivaio della Lucchese, con cui fa l'esordio in prima squadra in Serie D a 15 anni e 9 mesi. Passa alla Reggina a 16 anni e a 17 esordisce in Serie B. Esplode a Matera tra il 2015 e il 2017, poi un anno in A a Empoli prima del passaggio al Napoli con cui ha vinto lo scudetto da capitano

Azzurro Di Lorenzo con la maglia del Napoli e in Nazionale GETTY

LA TRATTATIVA

IL CENTRALE

C'è il nodo commissioni Ma Hermoso ha detto sì a un contratto triennale

Il difensore dell'Atletico è in scadenza. Manna al lavoro per accelerare e chiudere il colpo

di **Vincenzo D'Angelo**

A piccoli passi, ma costanti, senza fermarsi. E sempre più vicini. Il lungo corteggiamento del Napoli sta facendo breccia nella testa di Mario Hermoso, 29 anni il 18 giugno, difensore che a fine mese lascerà l'Atletico a parametro zero. Una super occasione, da cogliere al volo. Controindicazioni: ingaggio da top del ruolo e le commissioni da garantire ad agenti e intermediari. Ma Hermoso al Napoli è una trattativa che potrebbe concludersi anche in tempi ristretti se Aurelio De Laurentiis decidesse di regalare ad Antonio Conte il primo difensore dell'estate. Il Napoli ha bisogno di un nuovo leader difensivo e Hermoso è un identikit credibile.

Molto vicini Lo spagnolo piace a tutti: a Manna, che lo seguiva da tempo, e a Conte. Mancino naturale, bravo nel palleggio, può sostituirsi al playmaker nell'avvio dell'azione anche giocando da braccetto sinistro dei tre di difesa. Hermoso sa marcare, ha esperienza internazionale e personalità. Nell'ultima stagione ha collezionato 45 presenze con due reti (una in Champions), mentre nei cinque anni all'Atletico ha giocato 174 gare, con 10 gol. L'idea di giocare con Conte lo stuzzica, la Serie A è un campionato che ha sempre seguito con attenzione e l'Italia presto potrebbe diventare il suo nuovo Paese: il Napoli sarebbe disposto a mettere sul piatto un triennale da 4 milioni l'anno, con opzione per una quarta stagione. E Mario di recente ha aperto alla pista azzurra con entusiasmo. La sensazione, quindi, è che basterebbe accelerare l'intesa con gli agenti per chiudere e non rischiare di finire al centro di un'asta. L'Aston Villa ha fatto un sondaggio negli ultimi giorni ma ha capito che c'è un club parecchio avanti, ma senza un accordo definito in tutte le sue parti. C'è da lavorare, però a Napoli cresce l'ottimismo: Hermoso sarebbe un colpo da grande squadra.



TEMPO DI LETTURA 1'22"



Ex Atletico Mario Hermoso, 28

CHI È

Mario Hermoso

È nato a Madrid il 18 giugno 1995. Difensore centrale di piede mancino, è cresciuto nel vivaio del Real, ha giocato nel Valladolid e nell'Espanyol prima dell'Atletico



Carboni sblocca GUD

L'ARGENTINO TESORO DEI NERAZZURRI COSÌ L'INTER PUÒ PUNTARE IL GENOANO

Piace a Fiorentina e Premier, costa 30 milioni Con questo tesoretto e l'addio di Arnautovic, i nerazzurri stringeranno per l'islandese

di **Matteo Brega**
Luca Taidelli

Tutti pazzi per Valentin Carboni. Il talento mancino classe 2005 dell'Inter fa girare la testa in ogni angolo del globo e potrebbe scatenare un'asta che farebbe il gioco dell'Inter per poi andare all'assalto di Albert Gudmundsson (Arnautovic permettendo). Il primo a stravedere per il 19enne appena rientrato dal prestito al Monza è proprio il c.t. dell'Argentina Scaloni che lo terrà nella lista definitiva dei convocati per la Coppa America che scatterà negli Usa il 20 giugno. Vetrina internazionale che potrà far decollare ulteriormente la quotazione di Valentin, potenziale crack per il quale la Fiorentina, cercando di giocare in anticipo, aveva già offerto 20 milioni a gennaio e sul quale potrebbe tornare anche durante l'estate. Forte anche del fatto che nel frattempo sulla panchina viola è arrivato proprio Palladino, che in Brianza aveva spesso puntato sull'argentino. Ma in corsa, oltre all'Atalanta che ci aveva fatto un pensiero quando non era ancora certo il riscatto di De Ketelaere con il Milan, ci sono anche diversi club stranieri. In primis alcuni di Premier, movimento che notoriamente ha il potere economico per convincere chiunque. I club inglesi non hanno problemi ad investire su giovani di talento e con ampi margini di miglioramento. Proprio l'identikit di Carboni, sul quale l'Inter è stata la prima a scommettere.

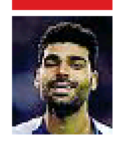
La situazione Marotta e Ausilio sanno bene che il ragazzo è una pepita e non vorrebbero privarsene. Dovendo però chiudere il mercato in attivo per arrivare entro una o due stagioni al pareggio di bilancio voluto dalla nuova proprietà americana, i campioni d'Italia si sono rassegnati a sacrificarlo per evitare di dover cedere un big della rosa di Inzaghi. Valentin ha caratteristiche che lo rendono interessante e per certi versi perfetto per il mondo atalantino. È giovane, ha già maturato un po' di esperienza in Serie A (36 presenze in tutto tra Inter e Monza con 2 gol entrambi in Brianza dove ha effettuato il salto di qualità) e ha margini di miglioramento che permettono un discorso sul presente e sul futuro. L'Inter valuta il ragazzo sui 30 milioni e spera che la Coppa America, manifestazione alla quale non doveva nemmeno partecipare e che invece rischia di vederlo protagonista, possa fare ulteriormente gioco per mettere insieme il tesoretto che poi servirà per completare il gruppo in vista di una stagione che si annuncia massacrante. Nel mirino ci sono un portiere, un attaccante e un laterale destro se uscisse Dumfries, la cui trattativa per il rinnovo del contratto in scadenza nel 2025 è in stallo. Anche per l'olandese, un buon Europeo potrebbe attrarre altri pretendenti, oltre all'Aston Villa fresco di qualificazione in Champions League.

Gud Se e quando Carboni venisse davvero sacrificato, si realizzerebbe la prima delle due condizioni per poi tentare l'assalto ad Albert Gudmundsson. L'altra è legata all'uscita del 35enne Marko Arnautovic, che nessuno metterà alla porta ma la cui cessione farebbe un gran comodo per liberare uno slot in attacco, risparmiare sul monte ingaggi (3,7 milioni netti) e raccogliere un'altra fetta di tesoretto. Gudmundsson piace perché relativamente giovane, solido fisicamente, con esperienza internazionale (37 presenze e 10 gol con l'Islanda), in grado di fare la differenza e anche duttile, potendo muoversi da seconda punta, da trequartista ma pure da mezzala. L'Inter col Genoa sta cercando di imbastire una doppia operazione, essendo interessata anche al portiere spagnolo Josep Martinez, da affiancare a Yann Sommer per la prossima stagione prima di diventare titolare. Il piano sarebbe quello di accontentare subito il Grifone (ma abbassando la richiesta di 15 milioni grazie alla scadenza 2025) per poi strappare una condizione più morbida per Gud. Una formula sul modello Frattesi, con prestito oneroso e un obbligo di riscatto pesante. Questo il quadro, anche se c'è un dettaglio che l'Inter non può e non vuole trascurare. Gudmundsson è appena stato rinviato a giudizio in patria per molestia sessuale. I fatti per cui sarà processato risalgono all'estate del 2023, quando Albert fu denunciato da una donna conosciuta in un locale di Reykjavik. Inizialmente il caso era stato archiviato, ma è stato riaperto in seguito a un ricorso presentato dalla donna: il processo inizierà in autunno. E il rischio incriminazione potrebbe cambiare le carte in tavola.

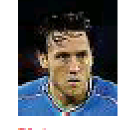
TEMPO DI LETTURA 3'47''

Talenti A sinistra, Albert Gudmundsson, 28enne attaccante islandese del Genoa. A destra, Valentin Carboni, 19enne attaccante argentino dell'Inter GETTY

GIÀ PRESI



Mehdi Taremi
L'attaccante iraniano compirà 32 anni in luglio. Arriva a parametro zero dal Porto



Piotr Zielinski
Centrocampista polacco, 30 anni, è andato a scadenza di contratto con il Napoli

Occhio a...



Non solo Martinez: Jorgensen in porta è l'idea dalla Spagna

● (cont.) In sede ieri pure Albert Botines, l'agente che ha portato a zero André Onana all'Inter. Stavolta ha parlato di un baby, Alex Perez, 18enne centrale del Betis con contratto in scadenza '25. In più si è ridiscusso di Filip Jorgensen, 22enne svedese del Villarreal nel mirino in alternativa a Martinez: è un obiettivo per la porta, in secondo piano rispetto al genoano.

L'INCASTRO

La Coppa America può fare da traino per la quotazione di Valentin E ai campioni serve incassare per investire

LA STRATEGIA

Gudmundsson resta il preferito di Inzaghi per migliorare l'attacco Dopo la cessione del baby serve quella di Marko



Inzaghi vuole restare all'Inter e noi vogliamo tenerlo. Il nostro allenatore e il gruppo i nostri segreti

Beppe Marotta Presidente Inter





HA DETTO

C'è la buona volontà da parte di tutti. Lavoriamo sull'accordo ma sono sempre positivo

È appena cambiata la proprietà, anche loro devono rendere conto, ma per me resta fino al 2037

Tullio Tinti
Agente Inzaghi

LA TRATTATIVA

MISTER SCUDETTO

di **Filippo Conticello**

Inzaghi in attesa Il rinnovo si decide su bonus e durata

Altro incontro per un accordo oltre il 2025 Possibile base uno stipendio da 6,5 milioni

Simone Inzaghi allenerà l'Inter ancora e ancora, nessuno ne dubita. Né la società che su di lui scommette per la difesa dello scudetto della stella, né lo stesso allenatore che ha ormai cambiato status proprio dopo il tricolore. Mentre si tratta sui dettagli del rinnovo, senza ancora trovare l'accordo definitivo, tutte le parti in commedia convengono però su questo punto decisivo: l'intesa arriverà, la firma ci sarà, prima dell'inizio del campionato o, magari, prima del raduno che potrebbe essere il 13 luglio. Si sa, Simone è scaramantico e la stagione appena finita in gloria era partita nello stesso giorno. Per il momento, però, il tecnico si limita a seguire a distanza la trattativa per l'adeguamento del proprio contratto che scade il 30 giugno 2025: il dossier è in mano al suo agente di sempre, Tullio Tinti, che soprattutto nell'ultimo tratto di strada è di casa in viale della Liberazione, visto che gestisce anche gli interessi di Alessandro Bastoni e Matteo Darmian, oltre che di Emil Audero fresco di prestito. Il procuratore ieri è entrato dalla solita porta poco prima delle 17.30 e per oltre un'ora si è seduto davanti al presidente Marotta, al d.s. Ausilio e al vice d.s. Baccin, prima di passare dal retro per dribblare telefonini e taccuini. Era il secondo incontro a distanza di pochi giorni, utile a far qualche piccolo passo avanti, ma non sufficiente per chiudere la partita. C'è distanza ancora sia sulla lunghezza temporale che sullo stipendio, da legare in ogni caso ai bonus in maniera corposa.



Il tecnico Simone Inzaghi, 47 anni

La situazione L'anno scorso Simone firmò il suo rinnovo, il secondo da interista, "solo" ad agosto. Anche per questo all'Inter non sono preoccupati di questo rallentamento sulla tabella di marcia: tutti si aspettavano di fare più in fretta, ma le posizioni di partenza vanno ancora limate. Se Inzaghi vuole che il suo ruolo di allenatore campione d'Italia venga riconosciuto a tutti i livelli, a partire dalla durata del contratto, l'Inter preferirebbe non spingersi fino al 2027. Meglio procedere come sempre fatto in questi anni: con Simone il club è sempre andato avanti con prolungamenti di un anno, questa volta al massimo si potrà aggiungere un'opzione oltre il 2026. Un 1+1, insomma. Il resto è la parte economica per la quale serviranno altri summit: lo staff del tecnico vuole, infatti, che Inzaghi diventi nettamente il più pagato di tutta la A, ben più del predecessore Conte fermo a 6 milioni netti di base al Napoli. L'Inter potrà, però, spingersi fino a 6,5 e ha fiducia che il punto di caduta alla fine possa essere da quelle parti. Tra l'altro, una porzione di questo ingaggio sarà legata ai risultati internazionali: saranno Champions e Mondiale a far la differenza nella prossima busta paga.

TEMPO DI LETTURA 2'11"

Tutte le occasioni

Gli AFFARI a zero

Anche in Germania vedremo tanti assi rimasti senza squadra Come Hummels ex Dortmund: non ha ancora deciso il suo futuro



I GIOCATORI A SCADENZA

DA DEPAY FINO A MARTIAL GLI SVINCOLATI FANNO GOLA A MEZZA EUROPA



di **Giulio Saetta**
MILANO



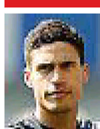
Si avvicina il 30 giugno, il "giorno dello svincolo". Non c'è tempo da perdere, l'Europa nasconde diversi tesori sotto forma di parametri zero. Beppe Marotta ha fatto scuola all'Inter: De Vrij, Calhanoglu, Mkhitaryan, Thuram sono solo alcuni dei "free agent" che nell'era Zhang hanno fatto le fortune nerazzurre. E non è finita, Zielinski e Taremi sono svincolati di lusso già presi da tempo per la prossima stagione, il nuovo presidente nerazzurro è abilissimo a mettere le mani in anticipo su questi giocatori e bruciare così la concorrenza. Non sono solo calciatori a fine carriera, intendiamoci. Ricordiamoci del capolavoro del nuovo presidente dell'Inter riguardo ai parametri zero, quando nel 2012 portò alla Juve un giovane francese di 19 anni che si era svincolato a zero dallo United: il suo nome è Paul Pogba. Questi giocatori sono una sorta di "paese di Bengodi" anche per i procuratori, che riescono a strappare commissioni molto più elevate rispetto a un normale contratto. Vediamo allora i migliori affari che propone la vetrina del calcio europeo.

DIFESA

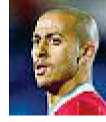
Varane e Miranda, svincolati di lusso

Passando ai difensori, dal Manchester United si svincola il francese Raphael Varane, campione del mondo e plurivincitore della Champions con il Real Madrid. Ha solo 31 anni per cui occhio all'ingaggio, ma il valore di mercato di 25 milioni può rappresentare un vero affare: Psg e Arabia sono alla finestra. Anche Juan Miranda è un "pezzo grosso" che si libererà a zero dal Betis, terzino sinistro classe 2000 in passato accostato a Milan e Juve e oggi a Porto e Sporting. Alcuni "free agent" piacciono per le difese italiane: l'ormai ex Atletico Madrid, Mario Hermoso è promesso sposo al Napoli, Japhet Tanganga del Tottenham al Parma, Nicolas Valentini del Boca era monitorato da Inter, Lazio e ora su di lui pare ci forte la Fiorentina. Mats Hummels è un altro svincolato di lusso, classe 1988 del Dortmund e fresco finalista di Champions. Il padre-agente ha dichiarato che ancora non sa se rinnoverà in giallonero ma anche che «è certo è che Mats non andrà in Asia, in America o troppo lontano da Monaco». La Serie A non è dunque una destinazione scartata. Così come per Joel Matip, veterano del Liverpool reduce dalla rottura del crociato, ma che a 32 anni ha buoni margini di recupero. Per la porta, il nome più suggestivo è quello di David De Gea, svincolato di lungo corso (dalla scorsa estate) dello United, di cui è lo straniero con più presenze nel club in virtù 545 gare e 8 trofei sollevati in 12 anni. Lo spagnolo a 33 anni (non troppi per un portiere) non ha alcuna voglia di fermarsi: «Ora è tempo di iniziare una nuova sfida, di lan-

GLI ALTRI



Raphael Varane
31 anni
Il difensore francese si svincola dal Manchester United



Thiago Alcantara
33 anni
Centrocampista brasiliano che si svincola dal Liverpool

Che numero



41

Gli anni di Pepe libero all'Euro

Quinto Europeo di fila per il 41enne difensore portoghese Pepe, che si svincola il 30 giugno dal Porto. Se dovesse andare in campo nel torneo in Germania, Pepe diventerà il giocatore più vecchio degli Europei sorpassando Gabor Kiraly, mitico portiere dell'Ungheria che giocava in tuta e ha chiuso l'Europeo del 2016 a 40 anni e 86 giorni

Occhio a...

Mbappé il gioiello Poi ecco Messi e Donnarumma

È Kylian Mbappé lo svincolato più prezioso della storia del calcio. Svincolato dal Psg il 30 giugno, andrà al il Real Madrid, che si aggiudica a zero un giocatore dal valore di 180 milioni di euro. Al secondo gradino del podio c'è Lionel Messi, che nel 2021 è passato dal Barcellona al Psg. La "Pulce" allora valeva 80 milioni. In terza posizione ancora protagonista il club parigino, che sempre nel 2021 accoglieva dal Milan Gianluigi Donnarumma, il cui valore tre anni fa era di 60 milioni di euro.

MERCATO



TUTTE LE NEWS DI MERCATO SU Gazzetta.it

ciarmi ancora una volta in nuovi ambienti», aveva scritto nel post in cui diceva addio all'Inghilterra. Sarà in Arabia il suo futuro?

CENTROCAMPO

Il "gemello" segreto di Miranchuk

A centrocampo, uno dei profili più giovani è Pape Gueye, fuori rosa al Marsiglia perché non vuole rinnovare, tra i protagonisti col Senegal della vittoria in Coppa d'Africa nel 2022. Il Leicester neopromosso in Premier sta provando a trattenere il classe 1996 Wilfred Ndidi ma non sarà facile, valore di mercato interessante: 16 milioni di euro hanno ingolosito il Barcellona. Thiago Alcantara, uno dei protagonisti del triplete con il Bayern, ha totalizzato una sola presenza con il Liverpool nell'ultima stagione è destinato a diventare uno dei nomi più caldi del mercato a 33 anni, infortuni permettendo: il suo futuro potrebbe essere in Brasile (Flamengo). Quanti sapevano che Aleksej Miranchuk ha un fratello gemello, Anton, che gioca nel Lokomotiv Mosca? O meglio giocava, la scadenza il 30 giugno potrebbe fare risparmiare i 6 milioni del suo cartellino.

ATTACCO

Euro affari e tanta nostalgia

L'Europeo sarà un'ottima vetrina per diversi attaccanti che si svincolano. Memphis Depay indosserà la maglia dell'Olanda e smetterà quella dell'Atletico, ormai è certo. Per il giustiziere dell'Inter in Champions, però, la decisione sul futuro è rimandata a fine torneo. Che Adams del Southampton è una stella della Scozia, vale 15 milioni e resterà quasi sicuramente in Inghilterra: Nottingham Forest o Wolverhampton hanno fatto i primi concreti passi. Il turco Yusuf Yazici ha fatto bene nel Lilla del neo allenatore del Milan Fonseca. Era stato proposto proprio al Diavolo e alla Lazio ma sarebbe pronta per lui una super offerta dai sauditi dell'Al Shabab: 12 milioni l'anno sono difficili da rifiutare. Non saranno in Germania ma rimangono ottimi attaccanti in scadenza Rafa Silva (Benfica), Ben Yedder (Monaco), Anthony Martial (United), Batshuayi (Fenerbahce) e Gabigol, meteora all'Inter e rinato al Flamengo. Anche i parametri zero soffrono di nostalgia...

TEMPO DI LETTURA 4'03"

GLI ALTRI

Alexis Sanchez
35 anni
Attaccante cileno che si svincola dall'Inter: piace al Como

Gaetano Castrovilli
27 anni
La Fiorentina potrebbe rinnovarlo a un ingaggio più basso

In Italia

Da Alexis Sanchez a Sensi e Niang Il richiamo della A

Castrovilli e Bonaventura sono in scadenza alla Fiorentina, che potrebbe offrirgli il rinnovo Pereyra ritorna in Argentina?

di **Giulio Saetta**

E in Serie A chi si svincola a giugno? Fari puntati sui portieri, nodo di mercato per molte squadre. Fra i più anziani ci sono Ochoa della Salernitana, che a 38 anni potrebbe decidere di chiudere in patria, in Messico, e Consigli del Sassuolo che dovrebbe rimettersi in gioco in Serie B. Attenzione all'ex Roma Rui Patricio che potrebbe volersi rilanciare ancora in Serie A. In difesa, sempre alla Roma si svincola Spinazzola, che è in attesa di capire se si potrà aprire una trattativa per il rinnovo. La Juve saluta Alex Sandro, destinazione Brasile, e il Milan Kjaer, che aspetta la fine dell'Europeo per decidere dove poter essere ancora competitivo. Cercato in Serie A è Ferrari, centrale del Sassuolo, che ha attirato le attenzioni delle neopromosse Parma e Como.

In stand by Bonaventura e Castrovilli sono altri centrocampisti che attendono un segnale dal club, la Fiorentina in questo caso, mentre Duncan è certo che non eserciterà l'opzione per il rinnovo. Pezzi grossi sono Sensi dell'Inter (piace al Como) e Pereyra dell'Udinese (verso l'Argentina). Fra gli attaccanti in scadenza, al Como piacciono Sanchez dell'Inter e Niang dell'Empoli, mentre Defrel del Sassuolo potrebbe ripartire dalla Serie B (Palermo).

TEMPO DI LETTURA 1'02"



TORNEO INTERNAZIONALE
13-14-15-16 GIUGNO 2024
LEVICO TERME







Un vero spettacolo *la vittoria del River Plate, la cerimonia di apertura della manifestazione e il successo dell'Inter nel Pulcino d'Oro Girls*

IL PULCINO D'ORO VOLA SUL MONDO

IL PULCINO D'ORO GIRLS È INCLUSIONE

Sono 12 le squadre femminili che scenderanno in campo per la seconda edizione del **Pulcino d'Oro Girls**: ben quattro in più rispetto allo scorso anno. Cifre in costante aumento, quindi, come testimoniato anche dalla partecipazione di otto squadre già nei tornei regionali. Complessivamente, sono state coinvolte oltre 300 bambine. Un numero impressionante, che dimostra quanto sia importante investire e dare spazio a un settore in continua crescita. Confermata la presenza delle squadre big dello scorso anno: con **Inter, Roma, Milan** e **Juventus**, ci sono anche molte new entry del calcio dilettantistico, in quella magia che solo il Pulcino d'Oro sa fare, mescolare insieme realtà diverse e creare un connubio unico.



Un momento del finale tra Milan e River

Gli argentini del River Plate puntano al double, ma occhio a Inter, Juventus, Milan, Benfica e PSV

C'è grande attesa per le new entry Atalanta, Atletico Madrid e AZ Alkmaar. Roma, Leeds e Sunderland sono alla ricerca del primo alloro

Se esiste un appuntamento in grado di catalizzare l'attenzione di grandi e piccini sul calcio giovanile questo è sicuramente il **Pulcino d'Oro**, ormai alla sua nona edizione e ad un passo da quello che sarà un decennio costellato di successi. Il conto alla rovescia scorre veloce. Il calcio d'inizio del Torneo Internazionale 2024 in Trentino, Valsugana, a Levico Terme verrà dato oggi. Fino a domenica 16 giugno saranno ben 60 le formazioni ai nastri di partenza. 48 squadre, 12 team di caratura mondiale e altre 36 in rappresentanza di club dilettantistici provenienti da tutta Italia, in nome di un evento capace di legare idealmente il grandissimo mondo dei dilettanti con quello dei professionisti. Senza scordare il **Pulcino d'Oro Girls**, con 12 formazioni desiderose di alzare al cielo il trofeo. Un laboratorio calcistico capace di mettere l'una di fronte all'altra diverse scuole a livello mondiale, creando i presupposti per un momento di crescita e di scambio. Più di **1.200 giovani** promesse di 9, 10 e 11 anni daranno vita a oltre 300 partite appassionanti, il tutto in quattro giorni. Oggi le prime gare, venerdì 14 giugno al mattino verranno individuate le teste di serie e si terranno i primi match del Pulcino d'Oro Girls, mentre nel pomeriggio sarà la volta della coloratissima cerimonia d'apertura e della sfilata delle formazioni partecipanti per il centro di Levico Terme fino al parco Asburgico. Sabato 15 e domenica 16 giugno, quindi, arriveranno le gare in cui entreranno in gioco i top club, con i match che andranno a determinare chi alzerà il Pulcino d'Oro, il Pulcino d'Argento, il Pulcino di Bronzo, il Pulcino Gialloblù e i quattro Pulcino Arcobaleno. Migliaia di persone tra giocatori, accompagnatori, tecnici e relativi familiari hanno raggiunto in queste edizioni il Trentino, esaltando le potenzialità del Torneo anche sotto il profilo della promozione turistica, come dimostrano i numerosi contatti registrati sul sito e sui profili social del Pulcino d'Oro.



Le tappe europee e regionali italiane dell'edizione 2024 del Pulcino d'Oro

I numeri sono in costante aumento e partono da lontano, come le tappe di avvicinamento al Torneo Internazionale. Sono state coinvolte ben **332 società, in ben 12 regioni italiane e 2 paesi europei**.

Il Pulcino d'Oro è partito dall'Inghilterra con le tappe europee a Leeds per poi arrivare in Olanda a casa del PSV Eindhoven. L'evento ha poi iniziato uno splendido e intenso giro d'Italia. Abbracciando simbolicamente tutto il Bel Paese. Alto Adige e Trentino fino alla Campania, arrivando in Sicilia. Passando per la città eterna, la capitale Roma in Lazio, poi per le Marche, per salire in Emilia-Romagna, in Lombardia a Milano, in Friuli Venezia-Giulia, per giungere, infine, nel Veneto a Bovolone in provincia di Verona.

E ora, chi succederà ai campioni uscenti del **River Plate**? Le sorprese al Torneo Internazionale Pulcino d'Oro non mancano. Nel 2015 vinsero i romagnoli del Cesena, poi spazio al poker dell'Inter, con i nerazzurri che hanno iscritto per 4 anni consecutivi il proprio nome nell'albo d'oro del Torneo. Nel 2017, la vittoria fu condivisa con i portoghesi dello Sporting Lisbona, a pari merito sul gradino più alto del podio, come conclusione ideale di un evento che mira a esaltare i veri valori dello sport. Nel 2021, invece, la vittoria fu del Parma. Nel 2022 e 2023 trionfo rispettivamente per gli olandesi del PSV Eindhoven e gli argentini del River Plate che vinsero davanti alle telecamere di **Sportitalia** con un seguito di **un milione** di telespettatori in entrambe le circostanze. Nel femminile, primo alloro per l'Inter in un appassionante scontro finale con Milan e Roma.

Anche quest'anno Sportitalia sarà presente dalle 16:30 per la diretta dell'atto conclusivo di domenica pomeriggio.

UN OBIETTIVO AMBIZIOSO: UN MONDO MIGLIORE

Il Pulcino d'Oro è una bella storia. Ha la leggerezza della fiaba come la raccontano i bambini con i loro sorrisi e la voglia di giocare, e la profondità di un classico con i contenuti che questo progetto porta con sé. La mission è quella di intrecciare l'adrenalina dell'agonismo e della sfida, con i messaggi positivi e lo spirito educativo del gioco di squadra. I principi cardine del Pulcino d'Oro ruotano attorno alle parole **Sport – Bambini – Solidarietà**: ogni decisione e azione è preordinata al rispetto di questi tre capisaldi. Nel clima di gioia che contraddistingue la manifestazione, il Comitato Organizzatore vuole riunire tutte le società sportive partecipanti in un'unica grande squadra ideale, che devolve in beneficenza parte delle quote d'iscrizione. In questa nona edizione la quota solidale verrà devoluta a **UNICEF**. Nel contesto attuale, è di vitale importanza fare il possibile per ridurre l'impatto ambientale di un evento grande come questo, e per questo motivo la sostenibilità è una delle parole chiave delle ultime edizioni.

SCOPRI IL PROGRAMMA





SERIE A

IL PERSONAGGIO

Come salta Zapata Nel gioco aereo è il capocannoniere

Ha segnato più di tutti in Serie A: 8 gol E prepara una nuova stagione da leader



Riferimento Duvan Zapata, 33 anni, colombiano: nella sua prima stagione col Torino ha portato forza, precisione e gol pesanti GETTY

di **Nicola Cecere**

Accanto agli entusiasmi dei tifosi granata ci sono le cifre statistiche a testimoniare lo straordinario campionato di Duvan Zapata: quando si dice un acquisto davvero indovinato, arrivato per giunta nell'ultimo giorno del mercato estivo. Una felicissima intuizione del Toro, squadra nella quale il colombiano si è subito ambientato. Esaminando i suoi gol sembra di entrare nel mondo della pallavolo, quando bisogna parlare di uno schiacciatore inesorabile: alzategli un pallone in mezzo all'area e lui si solleverà a colpirlo. Spesso senza che il portiere possa salvarsi: sono stati otto i centri in campionato e nessuno è riuscito a fare meglio. Così come nessuno è riuscito a fare meglio di Bellanova nella classifica degli assist serviti dai difensori: sono stati 7. Restando al paragone col volley, ecco l'alzatore preferito dal martello colombiano. Alle cui spalle nella top five delle inzuccate di Serie A troviamo campioni acclamatissimi, Olivier Giroud e Victor Osimhen su tutti. Il francese del Milan di testa ha realizzato sei gol (come il monzese Djuric), mentre il centravanti del Napoli cinque, alla pari del viola Nico Gonzalez.

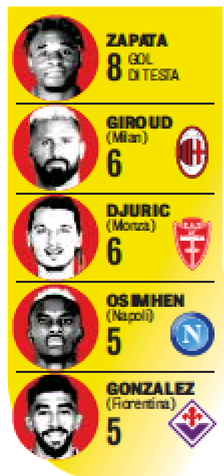
La media gol I rilevamenti Opta ci dicono pure che nessun giocatore del campionato ha inciso più di Zapata sulle realizzazioni della propria squadra. Il Toro è andato a bersaglio 36 volte, e di queste reti 12 portano il timbro del colombiano. Il che significa una media del 33%, insidiata da vicino solo dal genoano Gudmundsson (31%) e dallo juventino Vlahovic (30%). Il capocannoniere Lautaro Martinez, con i suoi 24 gol ha certamente caratterizzato la marcia trionfale dell'Inter ma incidendo per il 27% sulle reti totali dell'Inter, al pari di Osimhen del Napoli. Poi al 6° posto troviamo Pinamonti del Sassuolo (26%) seguito col 25% da Soulé del Frosinone. Ottavo è Krstovic del Lecce col 22%, la medesima percentuale raccolta da Lucca dell'Udinese. Chiude questa top ten Berardi del Sassuolo, col 21%.

Gratitudine Insomma, questa annata ha restituito a Zapata prestazioni brillanti caratterizzate da quella convinzione nei propri mezzi e quell'entusiasmo che si accompagnano a un leader. Perciò, prima della chiusura del campionato, ha inteso dare l'arrivederci al popolo granata con questa sottolineatura: «Il Toro mi ha fatto sentire importante sin dal primo minuto dei colloqui avuti per il trasferimento, e questo è stato il motivo più forte per il quale ho accettato la proposta del club. Che ringrazio tanto, perché che mi ha permesso di vivere una stagione positiva, di rilancio, dopo i tanti infortuni di un anno fa».

Infortuni Negli anni atalantini, Duvan Zapata si era conquistato subito un ruolo da protagonista. Nella prima stagione (2018-19) realizza 23 gol e regala 7 assist. Va molto bene anche nel torneo successivo nonostante un infortunio agli adduttori lo tenga fermo per dieci partite di fila: 18 gol e ancora 7 gli assist. Nel 2020-21 i gol diventano 15 e salgono a 10 gli assist. Ma poi la malasorte lo perseguita. Sono dodici le giornate del torneo 2021-22 vissute in tribuna, però riesce ad andare in doppia cifra: 10 gol e 5 assist. Soltanto sette le partite intere nel 2022-23, alla fine appena due gol e 3 assist. Ed è da questa demoralizzante situazione che il Toro lo tira fuori: è il 3 settembre quando debutta contro il Genoa, il 24 settembre realizza la sua prima rete granata, alla Roma. Manco a dirlo, di testa...

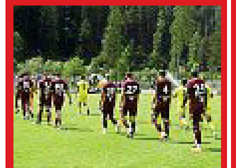
TEMPO DI LETTURA 2'20"





Occhio a...

Verso il ritiro granata Al campo di Pinzolo una nuova tribuna



I tifosi che seguiranno il Toro nel ritiro di Pinzolo avranno a disposizione una nuova tribuna realizzata per l'occasione dal centro del Trentino che già l'anno scorso aveva ospitato i granata. Il direttore organizzativo Alberto Barile ha ipotizzato le date dell'8-9 luglio per il raduno al Fila e del 14 per la partenza. Il nuovo allenatore avrà naturalmente l'ultima parola. Il direttore tecnico Davide Vagnati e il responsabile delle giovanili Ruggero Ludergnani portano la Primavera a Spiazzo, li vicino.


Val di Sole
BIKELAND
La Val di Sole, nel Trentino nord-occidentale, è circondata da alcune delle più famose catene montuose dell'arco Alpino: le Dolomiti di Brenta, il massiccio dell'Adamello-Presanella, i Gruppi dell'Ortles-Cevedale e delle Maddalene. É il luogo ideale dove praticare sport d'acqua (rafting), trekking e bike nelle sue diverse declinazioni (MTB, bici da strada e gravel).
Scopri di più su www.visitvaldisole.it





Regali da Champions





Lilian Brassier



Cesare Casadei



Vangelis Pavlidis

Robin Gosens



Colpi EuroBologna Offensiva Gosens e sogno Pavlidis

Inizia l'era Italiano Priorità: centravanti e laterale sinistro Il dt Sartori punta pure il baby Casadei

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Vincenzo Italiano è un uomo in ascensore da sette anni. Dall'Arzignano Valchiampo (in Serie D, 2017) alla Champions che verrà, il nuovo tecnico del Bologna è colui che negli ultimi anni ha fatto ripetuti gradini a salire, arrivando a tre finali e qualificandosi sempre per l'Europa con la Fiorentina. Il Bologna lo ha scelto anche per questo.

Vertice e spessore Stamattina si presenterà (ore 11 al Dall'Ara) e nel pomeriggio comincerà il vertice con i massimi dirigenti del club, da Saputo a Fenucci, da Sartori a Di Vaio. Temi, proposte, volontà, possibilità, risposte da coloro che sono stati "agganciati": una cosa è certa, e cioè che da oggi il Bologna entra ufficialmente in una dimensione nuova, alta, superiore da sessant'anni a questa parte. E che per reggere l'urto serviranno un fisico bestiale e innesti di spessore, qualità ma anche colpi di prospettiva sicura o già rodati. Gente da Champions. Vincenzo Italiano coi dirigenti del club ha già parlato di mercato nel giorno della firma: oggi, gli approfondimenti. Il tutto alla presenza di Joey Saputo, n°1 ancora infastidito per come si è sviluppato l'addio con Motta ma certo che il suo gruppo abbia scelto un tecnico in ascesa, oltre che apprezzato dal dt Sartori dal 2007, quando a gennaio lo prese come regista del Chievo.

La presentazione
Al Dall'Ara, ore 11, il nuovo tecnico disegnerà il futuro A seguire, ampio vertice di mercato

Da Gosens all'interno Chiaro che la Champions chieda investimenti di un certo tipo. Porta la responsabilità del non sfigurare, la volontà di mantenersi in Europa ma anche l'obbligo di attrezzare la futura macchina con giocatori che tengano alta l'aspettativa creatasi. L'idea principale è quella di inserire almeno un altro giocatore esperto oltre a Freuler; e Robin Gosens ne è l'identikit: ad oggi è stata formulata una prima ipotesi ritenuta insufficiente dall'Union Berlino di prestito con diritto di riscatto a 7 milioni; il giocatore, che Sartori portò all'Atalanta, ha uno stipendio di 2 milioni più bonus, quindi certe valutazioni (c'è anche l'Atalanta che chiama) saranno anche sue. Alternative: Jurasek e Wolfe.

Occhio a....



La città scatenata Nel primo giorno 5000 abbonamenti

● Iniziata ieri e già con pesanti risposte da parte della città: fra file "on line" e fisiche nei vari punti vendita, il primo giorno dedicato alla campagna abbonamenti ha fatto registrare ben 5000 tessere sottoscritte per la Serie A. Nei prossimi giorni verranno resi noti dettagli per i miniabbonamenti dedicati alla Champions League.

Nodo Calafiori e Brassier Nella zona centrale difensiva, Italiano tenterà di tutto - tramite colloquio post-Europei - per trattenere Riccardo Calafiori. Il club, poi, proporrà un innalzamento dell'ingaggio per convincerlo a fare un altro anno a Bologna: dura, considerando anche che Lucumi ha estimatori. Per l' eventuale sostituzione in mezzo alla difesa c'è Lilian Brassier (Brest) come nome in cima alla lista: ostacoli, Milan e OM.

Casadei e Prass Serve anche un extra-Ferguson (detto che Fabbian è intoccabile): Cesare Casadei è un'opzione valida ma anche le piste che portano a Vranckx, Tessmann, Thorstvedt e a Prass (Sturm Graz, jolly mancino fra interno e fascia) sono altrettanto valide. Italiano ama il trequartista dietro a una punta (Zirkzee, preso a Euro '24, è sempre più lontano), ed è per questo che è uscita anche la voce-Samardzic, ipotesi piena di ostacoli. Ci sarà da considerare il dopo-Saelemaekers: Karlsson sarà come un nuovo acquisto, Kouamé è idea più di Cambiaghi e Yilmaz.

Pavlidis e il Benfica Poi, appunto, il centravanti: Vangelis Pavlidis è in testa alle preferenze ma c'è che il Benfica avrebbe offerto già 17 milioni per averlo. Il Bologna è pronto a offrire al giocatore un quadriennale da 1,5 milioni di euro. Alternative, Broja (Chelsea, che si è direzionato su Duran), Dailinga (Tolosa), Orban (Lione) e Strand Larsen (Celta).

TEMPO DI LETTURA 2'10"





La chiave per Soulé

La Roma punta a cedere Abraham per poi andare all'assalto di Matias

Il centravanti inglese piace in Premier a West Ham e Aston Villa: 25-30 milioni da investire sull'argentino



di **Andrea Pugliese**
ROMA

Uno in uscita, l'altro in entrata. Anche se poi hanno ruoli differenti, ma valutazioni assai simili. Perché il mercato è fatto anche di questi incroci: da una parte dai, dall'altra prendi. E così nei corridoi di Trigoria si ragiona anche su un incastro che potrebbe aiutare – e non poco – la costruzione della futura Roma: fuori Abraham, dentro Soulé. Ovviamente, il primo è propedeutico al secondo. Nel senso che per portare a casa il fantasista argentino bisogna per forza di cose cedere l'attaccante inglese. Che, di fatto, non rientra più nei piani giallorossi, con il club che sta cercando di piazzarlo per poi portare a Trigoria un centravanti diverso. E che guadagni anche meno rispetto ai 6 milioni (bonus inclusi) di Tammy.

L'inglese Su Abraham in questo momento ci sono tanti rumours di mercato, legati soprattutto alla Premier League. Di offerte finora a Trigoria non ne sono pervenute, ma Florent Ghisolfi – il nuovo responsabile dell'area tecnica della Roma – spera che qualcosa si possa materializzare presto. La Roma lo valuta circa 30 milioni, ma a 25 si siederebbe anche per chiudere, considerando che Tammy impatta sul bilancio giallorosso ancora per "soli" 16 milioni e che con una sua cessione il club si toglierebbe uno stipendio pesantissimo (seppur ammortizzato al lordo ancora dagli effetti del Decreto Crescita, essendo un contratto firmato nel 2021). Sul giocatore c'è il West Ham, ad esempio, che deve trovare un'alternativa a Michail Antonio, il giamaicano che a 34 anni è in scadenza e dopo nove stagioni con gli Hammers sembra arrivato al capolinea. Intorno all'operazione non c'è grandissima fiducia nell'ambiente londinese (addirittura due giorni fa un sito specializzato sul West Ham ha titolato così: «Abraham: disperazione o rischio calcolato?»).

Le altre pretendenti Ma è anche vero che Abraham interessa anche ad altri club di Premier, ad iniziare da quell'Aston Villa dove ha già giocato nel 2018-19, in prestito dal Chelsea, aiutando in modo decisivo a riportare in Premier il club di Birmingham. Tra l'altro, il Villa aveva praticamente chiuso l'acquisto di Abraham anche la scorsa estate per circa 40 milioni, prima che Tammy si rompesse il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro proprio all'ultima fatica, nella partita conclusiva della Serie A contro lo Spezia. Interessate ai servigi di Abraham sembrano però anche il Tottenham e l'Everton, seppur in modo inferiore rispetto a West Ham e Aston Villa. Una cosa comunque è certa, il destino di Tammy sembra praticamente scritto, con un ritorno in Inghilterra dopo tre anni a Roma.

L'argentino E se la Roma dovesse incassare 25-30 milioni dalla sua cessione, allora avrebbe anche i soldi per andare all'assalto di Matias Soulé, a cui la Juventus dà proprio quella valutazione, più o meno. Insomma, da una parte i soldi entrerebbero, dall'altra sarebbero pronti a riuscire per un investimento a lungo termine. Se su Abraham, infatti, non c'è più grande fiducia, su Soulé invece ce n'è tanta. Perché ha 21 anni e, di conseguenza, anche grandi margini di miglioramento. Il che vuol dire che quei 25-30 milioni che la Roma si troverebbe a investire oggi potrebbero anche raddoppiarsi nell'arco di un paio di anni, in base alle prestazioni. In più, Soulé quest'anno a Frosinone guadagnava circa 300mila euro più bonus. Un contratto di 1,5-2 milioni lo renderebbe già assai felice. Con un netto risparmio a favore della Roma, rispetto a quello di Abraham...

TEMPO DI LETTURA 2'47"

CHI È

Con i club Matias Soulé nasce a Mar del Plata (Argentina) il 15 aprile 2003. Inizia a giocare con il Kimberly, poi il Velez Sarsfield, da dove nel 2021 passa alla Juventus. In bianconero gioca con l'U23, lo scorso anno a Frosinone: 11 gol in 39 partite

In nazionale Con l'Argentina ha giocato prima con l'U16, poi 7 gare con l'Under 20 e una con la nazionale olimpica

Occhio a...

Parla la Soulokou: «Alla Roma ci sono tante cose da fare»

Ieri il Ceo della Roma Lina Soulokou ha partecipato al taglio del nastro del villaggio della solidarietà, della cultura e della salute, a Testaccio, presso la Città dell'Altra Economia. Con lei anche il sindaco Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, a cui la Soulokou ha risposto così: «Alla Roma ci sono tante cose da fare».



Calciatori
PANINI
NON PERDERE LE ULTIME 7 FIGURINE ESCLUSIVE
PER COMPLETARE L'ALBUM CALCIATORI PANINI 2023-2024
PIÙ UN COUPON SPECIALE PER LE PANINI DIGITAL COLLECTION
ALESSANDRO BASTONI
PAULO DYBALA
RICCARDO CALAFIORI
NICO GONZALEZ
Calciatori
2023 | 2024
RELOADED
PANINI
THIAGO MOTTA
COUPON SPECIALE
PANINI DIGITAL COLLECTION
SIMONE INZAGHI
COLLEZIONALE TUTTE!
GIAN PIERO GASPERINI
IN REGALO SOLO SABATO 15 GIUGNO
CON LA GAZZETTA DELLO SPORT E SPORTWEEK
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
Sportweek
PANINI

SERIE A





Sì, il Monza a Nesta

Galliani annuncia il nuovo tecnico «Lui mai in A? Neppure Sacchi»

L'a.d.: «Superfluo presentarlo» Un anno di contratto con opzione

di **Matteo Brega**
INVIATO A MONZA

L'annuncio arriva direttamente all'ingresso del centro sportivo che reca la nuova intitolazione a "Silvio e Luigi Berlusconi". «Sarà Alessandro Nesta il nuovo allenatore che dal 1° luglio assumerà l'incarico» svela l'a.d. Adriano Galliani davanti a tifosi e giornalisti. Lo fa nel giorno del primo anniversario della morte di Berlusconi, quasi come se volesse farlo abbracciare idealmente anche da lui. La scelta ormai era chiara da una settimana, bisognava solo attendere l'arrivo in Italia di Nesta che a sua volta doveva sistemare la clausola per liberarsi dalla Reggiana.

Il contratto Curiosamente fino a ieri sera il club emiliano non aveva ancora comunicato la chiusura ufficiale del rapporto di lavoro con Nesta. Ma non ci sono problemi, solo una tempistica sul pagamento della clausola che oggi diventerà effettivo. Intanto ieri l'a.d. Galliani ha dato il via al nuovo corso. Nesta dal primo luglio allenerà il Monza e sarà la sua prima esperienza in Serie A. Ha firmato un accordo annuale con rinnovo automatico in caso di salvezza.

La scelta «È superfluo presentarlo, grandissimo giocatore che con il Milan di Berlusconi ha vinto 2 Champions, Supercoppe Europee, Mondiale per Club segnando anche gol. Un allenatore cresciuto da Miami passando per Perugia, Frosinone e Reggiana, lo consideriamo maturo» ha spiegato il massimo dirigente brianzolo. Il quale ha aggiunto: «Qualcuno dice che non ha mai allenato in A: ricordo a qualcuno che il signor Arrigo Sacchi non aveva mai allenato in A così come Raffaele Palladino. Il detto dice non c'è due senza tre, speriamo che Nesta abbia la stessa fortuna dei suoi predecessori». Il Monza inizia la terza stagione della sua storia in Serie A (consecutiva) ricomponendo un binomio che al Milan è stato vincente ai massimi livelli. Galliani nel 2002 lo prelevò dalla Lazio e lo incastonò nel Milan meraviglioso di Silvio Berlusconi. Nesta è stato uno dei più forti difensori centrali della storia italiana e Galliani lo ha ricordato anche negli ultimi giorni.

La nuova squadra Adesso gli metterà a disposizione tutta la sua esperienza per farlo lavorare al meglio come allenatore. A Monza trova un'ossatura di squadra robusta a cui è stato aggiunto il 2004 Omari Forson, in uscita dal Manchester United. Con i giovani Nesta ha dimostrato di saperci lavorare in Serie B. Ecco perché i brianzoli potrebbero pensare di acquistare Natan Girma dalla Reggiana. Il trequartista del 2001, fino ad aprile scorso, ha lasciato scie di talento da valutare. Poi un infortunio lo ha fermato per farsi operare. Ma è riuscito in tutto questo a segnare 5 gol e a confezionare 3 assist. L'estate è lunga, vedremo come e se si svilupperà la trattativa. I rapporti tra Monza e Reggiana sono comunque ottimi e non è da escludere l'apertura di un canale per Girma. Nesta dovrà poi valutare molti dei giocatori che rientreranno dai prestiti. Su tutti, due: Alessio Cragno e Andrea Petagna. Sono loro i primi su cui Nesta dovrà fare delle riflessioni insieme con Galliani per capire se trattenerli o cederli. Con l'uscita di Michele Di Gregorio alla Juventus è soprattutto il ruolo del portiere quello da decifrare nel minor tempo possibile.

TEMPO DI LETTURA 2'36"

HA DETTO

Col Milan di Berlusconi ha vinto tutto pure segnando. Per la panchina per noi è maturo

Galliani su Nesta

Qualcuno dice che non ha mai allenato in Serie A. Ricordo che anche Arrigo e Palladino...

Galliani sulla scelta

Occhio a...

Gattuso all'Hajduk Accordo biennale per l'ex rossonero

● Gennaro Gattuso è il nuovo allenatore dell'Hajduk Spalato. A dare l'ufficialità è il club croato con una nota sui suoi canali ufficiali. «L'HNK Hajduk è molto lieto di confermare che il leggendario Gennaro Gattuso guiderà la nostra prima squadra nella prossima stagione». Ha firmato fino al 2026.



Coppia vincente Adriano Galliani, 79 anni, stringe la mano ad Alessandro Nesta, 48 anni, nuovo allenatore del Monza ACMONZA/BUZZI

LA SCHEDA

Alessandro Nesta
Nato a Roma il 19 marzo 1976, inizia ad allenare nel 2016 con il Miami Fc con cui vince un campionato della North American Soccer League. Dopo due stagioni in Florida inizia la sua avventura da allenatore in Italia con il Perugia nella stagione 2018-19. Poi due stagioni al Frosinone, un anno di pausa e quindi la Reggiana. Ora il Monza

LA CERIMONIA A UN ANNO DI DISTANZA DALLA SCOMPARSA DELL'EX PROPRIETARIO

Monzello diventa "Silvio e Luigi Berlusconi"

INVIATO A MONZA

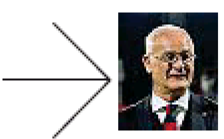
Il centro sportivo del Monza cambia nome: da ieri è intitolato a "Silvio e Luigi Berlusconi". L'omaggio è arrivato nel giorno del primo anniversario della scomparsa di Silvio Berlusconi, «senza il quale tutto questo non sarebbe mai stato possibile» - ha ricordato ieri l'a.d. Adriano Galliani. La cerimonia si è svolta sotto un'insistente pioggia. Galliani per il taglio del nastro era accompagnato dal capitano Matteo Pessina, anche lui monzese doc, e dal vice sindaco della città Egidio Longoni. Nonostante il maltempo non sono mancati i tifosi brianzoli che hanno applaudito e approvata la decisione del cambio di denominazione. Monzello è un fiore all'occhiello della società. All'interno del centro sportivo convivono tutte le squadre, dalla prima a quelle del settore giovanile. Con tre palestre, una delle quali appena costruita e messa a disposizione della prima squadra. «Siamo orgogliosi di questa struttura, siamo una delle pochissime società italiane a poter ospitare tutte le squadre - ha commentato Galliani -. E questo è grazie a Berlusconi». Presenti anche il Consulente tecnico dell'area sportiva Francois Modesto e il d.s. Michele Franco. I figli di Berlusconi erano ad Arcore per la cerimonia di commemorazione privata.

m.b.



Novità Matteo Pessina e l'a.d. Adriano Galliani ieri all'inaugurazione LAPRESSE

PiazzaAffari



Il premio A Ranieri "L'altro pallone"

● Quanto amore per Claudio Ranieri dopo la bella esperienza di Cagliari, l'ultimo suo club. Il tecnico ha ricevuto il premio L'AltroPallone, che da 26 anni viene assegnato allo sportivo italiano che si distingue per il suo messaggio sociale, inclusivo e contro ogni forma di razzismo e discriminazione

IL CENTRAVANTI IN POLE

LA STRATEGIA

Lazio



All'assalto di Noslin La punta già pronta per il gioco di Baroni



L'olandese si è messo in luce a Verona con il nuovo tecnico biancoceleste. Può arrivare insieme al terzino Cabal: la richiesta complessiva è sui 25 milioni

di **Nicola Berardino**
ROMA

Parte dall'attacco la Lazio targata Marco Baroni. È scattato il pressing per arrivare a Tijjani Noslin, 24enne olandese, arrivato a gennaio a Verona e rivelatosi un protagonista verso quella salvezza quanto mai in salita conquistata proprio sotto la guida del nuovo allenatore biancoceleste. Una priorità del mercato della Lazio è quella di ingaggiare un elemento in più per il ruolo di centravanti. Una scelta da affiancare a Castellanos e Immobile. Noslin conosce bene i compiti da terminale offensivo nel 4-2-3-1 di Baroni. A Verona è stato utilizzato anche da ala e al centro della trequarti (proprio nella sfida con la Lazio, ad aprile, all'Olimpico). In casa giallo-blù c'è un altro obiettivo biancoceleste, Juan Cabal. La Lazio sta puntando alla doppia operazione inserendo quindi pure il 23enne terzino sinistro colombiano. La richiesta complessiva sarebbe sui 25 milioni di euro, mentre l'offerta con vari bonus si spingerebbe fino a quota 20. La trattativa è aperta da giorni e cerca una svolta. In ogni caso, tutto parte e si indirizza verso Noslin. Con la possibilità di sganciare dall'accordo Cabal (l'altra opzione è Doig del Sassuolo, che era al Verona fino a gennaio). Un altro nome che si è messo in luce tra i gialloblù di Baroni è quello di Tomas Suslov. Il 22enne slovacco può giostrare su più ruoli nella trequarti e anche in mediana. In base a sviluppi del mercato biancoceleste pure Suslov potrebbe seguire Baroni a Roma.

Cambio generazionale Le partenze di Felipe Anderson e



Jolly offensivo Tijani Noslin, 24 anni, olandese, da gennaio al Verona: può ricoprire più ruoli in attacco. Nella foto a sinistra, Marco Baroni, 60 anni, nuovo allenatore della Lazio LAPRESSE

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

Il Parma punta al colpo Tanganga Un armeno per il Genoa Como: Katseris

TANGANGA AL PARMA



Un bel colpo potrebbe metterlo a segno il Parma che punta al difensore Japhet Tanganga, 25 anni, del Tottenham che va in scadenza di contratto. Ma svincolandosi, la concorrenza sarà fortissima

KATSERIS AL COMO



Già di ritorno? Aveva stupito tanti con la magia del Catanzaro, ma a gennaio il talento di Panos Katseris se lo era aggiudicato il Lorient. In Ligue 1 ha giocato 15 volte con 1 gol. Ma ora il Como sta pensando a lui

SPERCJAN AL GENOA



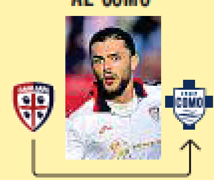
Il Genoa ha messo gli occhi su un numero 10 russo naturalizzato armeno di cui si dice un gran bene: Eduard Sperqjan, 24 anni di proprietà del Krasnodar, 11 reti e 7 assist nel campionato russo

LUPERTO AL CAGLIARI



Autore di un grande campionato, il centrale dell'Empoli può muoversi perché piace a tanti club. Tra questi quello sardo che a breve annuncerà il suo ultimo tecnico Davide Nicola che lo considera un suo fedelissimo

DOSSENA AL COMO



C'è sempre tanto interesse da parte del club lariano appena approdato in serie A che deve sistemare la difesa. Dossena ha già fatto coppia con Goldaniga che è arrivato a Como a gennaio. Si ritrovano?

I PIANI PER L'ATTACCO

Lecce

L'idea è tenere Piccoli ma piace Laurienté

I giallorossi puntano a rinnovare con l'Atalanta il prestito del centravanti e pensano all'ala ormai in uscita dal Sassuolo

di **Francesco Velluzzi**

L'unione fa la forza. Il trio Sticchi Damiani-Corvino-Gotti prepara la nuova stagione del Lecce. Che ha un obiettivo primario: soffrire meno e conquistare la terza salvezza di fila. Spiazzati da Folgaria, che ospiterà il verona, i dirigenti giallorossi sono al lavoro per trovare una struttura in cui incominciare la preparazione. L'Austria è una meta molto possibile. E di valore. Ed è scelta ormai da tantissimi club europei.

Squadra Ma innanzitutto c'è da fare la squadra che va potenziata soprattutto davanti, vista la rinuncia ad Almqvist e il lento recupero di Banda che, comunque, lavora sodo anche in vacanza. A Gotti non dispiacerebbe riavere Roberto Piccoli che non può essere acquistato perché la bottega dell'Atalanta è carissima e 12 milioni sono fuori portata, ma si può lavorare a un rinnovo del prestito. Intanto, pure il Lecce è diventato uno dei pretendenti di Armand Laurienté, 25 attaccante del Sassuolo che in B non giocherà. Nel torneo appena concluso ha segnato 5 gol in 37 partite. Non sono bastati a evitare la retrocessione dei neroverdi. Ma chi non vuole retrocedere è il francese che ha già parecchi estimatori in serie A. Dopo Roma e Venezia, ecco che si iscrive alla corsa anche il Lecce che ha bisogno di benzina sulle corsie esterne. E che, ovviamente, punta al prestito, ma potendo inserire anche qualche elemento utile al Sassuolo per la B. Al momento il punto fermo è il centravanti montenegrino Nikola Krstovic, uno dei grandi colpi di Corvino della passata stagione.

Arrivi Intanto ieri si è registrato l'arrivo di Cristian Nikolaev Pehlivanov, difensore del 2006 acquistato per la Primavera dall'Alcorcòn che è stato festeggiato dallo stesso Corvino e dal suo braccio destro Stefano Trinchera. Oggi è previsto, invece, il primo approccio con Lecce per il centrocampista francese classe 2000 Balthazar Pierret, un medianone che può dare una grossa mano d'aiuto a Ramadani e Blin scelti da Gotti per la mediana a due dal suo innesto.

TEMPO DI LETTURA 1'28"

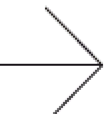


Attaccante esterno Armand Laurienté, 25 anni, è al Sassuolo dal 2022. Nella scorsa stagione con i neroverdi ha messo a segno 5 reti in 34 presenze che non sono bastati a evitare le retrocessione in B dei neroverdi LAPRESSE


GAZZETTA.IT

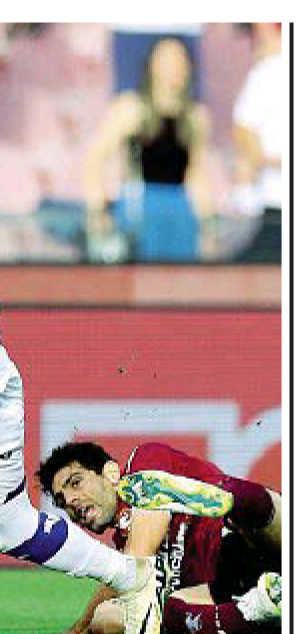
Mercato **Al via il 1° luglio, stop il 30 agosto**

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 aprirà ufficialmente i battenti il prossimo 1° luglio, un lunedì, e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025



Suslov è giovane e talentuoso, ci sono 7-8 club di alto livello che lo seguono. Lui vuole restare in Italia

Michal Cierny Agente Tomas Suslov centrocampista del Verona



Luis Alberto, ciascuno con otto stagioni in biancoceleste alle spalle, segnano per diversi aspetti il capolinea di un ciclo. Il nuovo corso biancoceleste è finalizzato anche a ringiovanire l'organico (nella passata stagione età media di 28,3 anni). In questo senso si innestano pure le piste per Noslin, Cabal e le attenzioni per Doig e Suslov. E l'arrivo di Baroni si collega particolarmente alle capacità nel valorizzare i giovani dimostrate, non solo a Verona, da parte del tecnico fiorentino. Sono in linea col programma i 20 anni di Loum Tchaouna, l'ala francese, praticamente già acquistata dalla Salernitana come opzione per il dopo Felipe Anderson.

Nuovo fantasista Occorre un rinforzo di qualità dopo la partenza di Luis Alberto. Difficile scovare un replicante del Mago. L'identikit è quello di un giovane di talento da far crescere per raggiungere una propria dimensione. Nel mirino c'è Calvin Stengs, 25enne olandese, sotto contratto fino al 2027 con il Feyenoord. Che lo valuta sui 18 milioni. La Lazio sta formulando un'offerta per arrivare a quota 15 inserendo bonus. Trattativa molto articolata. Inoltre, Stengs è in attesa di segnali dalla Premier. La pista per l'olandese per adesso si è sovrapposta a quella per Andrea Colpani del Monza, diventata ancor più complicata. Così si sta considerando pure Bilal El Khannouss, ventenne marocchino del Genk. Nel 4-2-3-1 dei belgi si muove al centro della trequarti, pilotando la manovra offensiva. Costa attorno ai 20 milioni, ma rappresenta più di un investimento. El Khannouss è entrato nella lista della Lazio.

TEMPO DI LETTURA 2'24"

Carriera in cifre

TIJJANI NOSLIN



SERIE A 2023-24 CON IL VERONA (da gennaio)

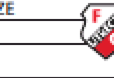
PRESENZE 17

GOL 5 ASSIST 4

con il FORTUNA SITTARD	
71	PRESENZE
10	GOL
4	ASSIST

con l'HERCULES	
27	PRESENZE
10	GOL
5	ASSIST

con l'UTRECHT	
5	PRESENZE
4	GOL
1	ASSIST





Minuti giocati in Serie A **1.346**



Minuti giocati in Eredivisie **3.441**

CHI È

Moise Kean È nato a Vercelli il 28 febbraio del 2000. Cresciuto nella Juventus: esordio A il 19 novembre 2016 nella partita con il Pescara. In prestito al Verona nel 2017 (in A 19 gare e 4 gol). Poi il ritorno alla base prima delle tappe, dal 2019, con Everton (32 gare e 2 gol in Premier) e Paris Saint-Germain (13 reti in 26 presenze in Ligue 1). Nell'agosto 2021 è tornato alla Juventus. In bianconero ha giocato 123 gare segnando 22 reti: nell'ultima stagione 20 presenze, nessun gol. Con la Nazionale 4 reti in 15 gare

Fiorentina

Lucca resta favorito ma rispunta Kean Retegui costa troppo



In cerca di riscatto Moise Kean, 24 anni, attaccante della Juventus, è pronto a lasciare i bianconeri per tornare a essere protagonista GETTY

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Lucca, Pinamonti e Kean che rispunta. La Fiorentina dà la caccia alla prima punta e, in linea teorica, farà due colpi in quel reparto perché potrebbe tornare sul mercato anche Nzola, se venisse trovata una sistemazione gradita al calciatore e allo stesso club viola.

Pista Lucca Andrea Pinamonti e Lorenzo Lucca sono due idee della prima ora e non sono tramontate. Più forte adesso il secondo che, come caratteristiche, rispecchia ciò che la Fiorentina si aspetta dal suo prossimo centravanti. Il giocatore verrà riscattato nelle prossime ore dall'Udinese che verserà al Pisa gli 8 milioni concordati. Una cifra che si aggiunge ai due milioni già spesi per il prestito oneroso. La richiesta dei friulani, che vorrebbero tenerlo un altro anno, per farlo partire sarebbe almeno di 15 milioni.

Torna Moise Ma nel casting rispunta anche Moise Kean. Facendo un passo indietro al mercato di gennaio, la Fiorentina aveva mostrato un forte interesse per il giocatore della Juventus che poi lo scorso inverno aveva preferito volare in Spagna, all'Atletico Madrid, senza però superare le visite mediche. Ora la pista si potrebbe riaprire perché scade nel 2025 e non c'è volontà di prolungare. L'ingaggio è alto, sopra i tre milioni, però con un po' di buona volontà reciproca un accordo potrebbe essere trovato. Le strade sono due: la prima è allungare il contratto e darlo in prestito con un'operazione simile a quella fatta la scorsa estate per Arthur (scadendo nel 2025 non può esserci prestito) opporre cederlo a titolo definitivo. Per una questione di ammortamento i bianconeri non possono chiedere una cifra inferiore ai 10 milioni, tuttavia per una superiore a quella indicata, può partire. Il nodo da superare è l'ingaggio. Diverso invece il discorso per Mateo Retegui che piace a Raffaele Palladino (il giocatore gradirebbe la destinazione), ma il Genoa lo valuta 30 milioni, ancor prima di iniziare l'Europeo, ed è una cifra alta per la Fiorentina che non avrebbe intenzione di superare i 20. Il discorso è comunque rimandato perché il calciatore si trova in Germania con l'Italia. Intanto il Viola Park continua a essere meta per gli «esterni». Ospiterà nello stadio «Curva Fiesole» le fasi finali del campionato libico. Partite a porte chiuse il 27 e il 30 giugno e il 3 e 6 luglio.

TEMPO DI LETTURA 2'14"

Occhio a...

La fedeltà di Barak «In viola sto bene Il club crede in me»

● (I.m.) «I giorni dopo la finale persa in Conference, sono stati tra i peggiori della mia carriera e solo il tempo guarirà questa dolorosa ferita». Antonin Barak dal ritiro della Repubblica Ceca parla del clima dopo la sconfitta contro l'Olympiacos, ma anche del suo futuro: «Potevo andarmene lo scorso gennaio però sono felice di essere rimasto. Ora la mia attenzione va all'Europeo, poi con l'agente vedremo la situazione. A Firenze sto bene, ho ancora due anni di contratto e la società conta su di me».

BERESZYNSKI ALL'EMPOLI



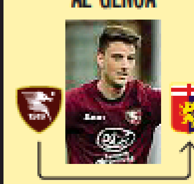
Nella trattativa che porta formai ex ds dell'Empoli Pietro Accardi alla Samp può rientrare Bartosz Bereszynski. I toscani vorrebbero riaverlo. Accordandosi per uno sconto, la Samp può ridarglielo

KASTANOS AL VERONA



Retrocesso in serie B con la Salernitana, il tuttofare cipriota ha comunque parecchi estimatori in serie A. Tra questi il Verona che sta pensando di portarlo alla corte di Paolo Zanetti come primo rinforzo

MAGGIORE AL GENOA



Contatti avviati fra Salernitana e Genoa per Giulio Maggiore. Il centrocampista è da tempo un giocatore valutato attentamente dai rossoblù e potrebbe ora raggiungere Bohinen a Genova

LE MOSSE PER LA DIFESA

Udinese

C'è sempre l'Argentina occhi su Moreno

di **Nicola Angeli**
UDINE

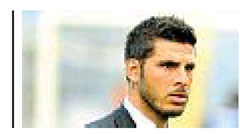
L'ipotesi che Nehuen Perez saluti Udine, in direzione Londra (West Ham), è concreta. Così l'Udinese corre ai ripari per sistemare il reparto arretrato. Piace molto, anche in base ai riscontri della stampa argentina, Matias Moreno, difensore classe 2003 in forza al Belgrano. Ha sempre giocato nella formazione di Cordoba, dal settore giovanile. Dopo aver assaggiato l'ambiente della prima squadra la scorsa stagione, con 4 presenze tutte da titolare a fine campionato, quest'anno è a tutti gli effetti uno dei riferimenti dell'allenatore Juan Cruz Real. Si tratta del prototipo di centrale che piace all'Udinese: alto (arriva al metro e 93), forte fisicamente, con una discreta tecnica di base e parecchie prospettive di crescita. A proposito di arrivi e partenze, ieri la società bianconera ha ufficializzato l'addio al direttore sportivo Federico Balzaretti. «È stata una stagione difficile – ha commentato l'ormai ex dirigente –, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Ci tengo ad abbracciare tutti».

TEMPO DI LETTURA 1'03"



Solido Il difensore argentino Matias Moreno, 20 anni, a sinistra, in marcatura su Edinson Cavani in Belgrano-Boca Juniors dello scorso 3 marzo AFP

Serie B



Samp Il futuro d.s. Accardi a Bogliasco

● (f.g.) Prima presa di contatto con la realtà della Samp per Accardi (108 presenze in blocerchiato, nella foto), prossimo a dire addio all'Empoli per diventare il nuovo diesse del club genovese. Ieri ha visitato le nuove strutture del Mugnaini e la sede di Bogliasco, facendo il punto con il presidente Manfredi



BRESCIA GRAN COLPO: RISCATTATO BORRELLI CODA, VIA ALL'ASTA COSA FARÀ BRUNORI?

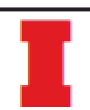
Cellino ha speso 3,5 milioni: vuole la A Primi sondaggi per l'ex Cremonese Palermo: il capitano potrebbe partire dopo la polemica



Che bomber sul mercato Da sinistra: Massimo Coda, 35 anni, Matteo Brunori, 29 anni, e Gennaro Borrelli, 24 anni LAPRESSE

Primi passi per i gol

di **Nicola Binda**



I tre giorni per esercitare i diritti di riscatto (da ieri fino a domani sera) hanno di fatto aperto il mercato dei calciatori. Mezza Serie B è ancora alla ricerca dell'allenatore, diversi club non hanno nemmeno il manager, quindi il problema su come fare la squadra non è ancora d'attualità. Però i primi giorni di movimento non solo hanno confermato (non è una novità...) che gli attaccanti saranno il piatto ricco del mercato, ma hanno aperto alcuni scenari che con il passare delle settimane potrebbero avere sviluppi clamorosi. E potrebbero anche decidere il destino della prossima stagione. I protagonisti sono tre. E tutto si muove verso la Serie A: da conquistare sul campo, ovviamente, o magari con il mercato.

Il riscatto La notizia è appunto un avvenuto riscatto. Il Brescia ha esercitato il diritto di acquistare dal Frosinone l'attaccante Gennaro Borrelli per 3,5 milioni come concordato un anno fa quando lo prese in prestito. Nessuna trattativa, nessuno sconto. Cellino ha voluto portarlo a casa per tre motivi. Primo: l'esplosione di Borrelli in questa stagione bresciana giustifica l'investimento. Secondo: l'attaccante, reduce da un grave infortunio, ha rifiutato tre convocazioni per un controllo medico, aprendo di fatto un fronte polemico per far capire di voler cambiare aria, volontà che il Brescia con il riscatto ha dimostrato di non condividere. Terzo: Cellino vuole fare una squadra per tornare in Serie A e Borrelli è considerato un punto di forza. A costo di fare un braccio di ferro. Quindi, se proprio vorrà andare via, il Brescia alzerà le pretese, dovendo anche trovare un sostituto all'altezza. Altrimenti Borrelli se ne farà una ragione. Per la cronaca il Brescia ha riscattato anche il portiere Avella e oggi farà lo stesso con Dickmann (dalla Spal per 250mila euro).

Il rientro Se parliamo di attaccanti di B però non si può prescindere dal re: Massimo Coda. Il prestito alla Cremonese è finito, il rientro al Genoa sarà effettivo da luglio. E poi? In B si sta formando la fila. La Cremonese non nega la volontà di riprenderlo, il Modena si è informato, il Bari ci pensa per far sognare i suoi tifosi delusi, la Salernitana è la sua destinazione preferita (è di Cava de' Tirreni) e poi c'è il Palermo dove gioca suo «fratello» Lucioni che già la scorsa estate ha cercato di convincerlo a scendere in Sicilia. A novembre Coda compie 36 anni, ma sarà sicuramente al centro dell'asta estiva. Sempre che si chiuda positivamente quella spiacevole pagina del calcioscommesse di Benevento che l'ha visto coinvolto: quattro giocatori sono già stati deferiti, per lui era stato richiesto un supplemento di indagini che al momento non ha portato a sostanziali sviluppi. Coda non ne ha risentito, ha portato la Cremonese in finale playoff segnando 17 gol, e non ha ancora finito: per il record della B ne mancano solo 8...

La partenza Un terzo nome che potrebbe movimentare l'estate è quello di Matteo Brunori. Il capitano del Palermo, protagonista con i suoi gol della scalata dalla Serie C alla B, ha visto incrinarsi il suo rapporto con la tifoseria. Qualche dichiarazione di dubbia interpretazione non è stata gradita da una parte della tifoseria, che ha dimenticato in fretta i suoi gol (63 in tre stagioni) e gli ha dedicato uno striscione abbastanza pesante. Forse per lui è meglio cambiare aria, già a gennaio ha avuto la possibilità di salire in Serie A (l'Empoli lo voleva in uno scambio con Ciccio Caputo) e adesso potrebbero aprirsi nuovi scenari. Non sarà semplice, perché il Palermo tra acquisto del cartellino della Juventus e nuovo contratto fino al 2027 ha fatto per lui un investimento molto importante e non se ne libererà facilmente. Ma se questa frattura con la tifoseria - che non ha visto intervenire la società per mediare - dovesse essere insanabile, allora dal mercato potrebbe arrivare qualche proposta interessante. Dalla Serie A, o magari anche dalla B: vero Sassuolo?

TEMPO DI LETTURA 2'54"

Che numero



127

Gol fatti da Coda in B (ma senza i playoff)

● **Massimo Coda con i 16 di Cremona ha toccato quota 127 gol in B, ai quali ne andrebbero aggiunti 4 nei playoff che però sono di recente introduzione. Nella storia del torneo hanno fatto meglio solo Schwoch (135), Cacia (134), Caracciolo (132) e Costanzo (130), mentre è stato superato De Vitis (124).**

Le panchine

Inzaghi e il Pisa sempre più vicini: l'annuncio a breve

Entra in scena Viali per la Reggiana Catanzaro: Iemmello vuole Aquilani Bari, Salernitana e Frosinone fermi

MILANO

Un'altra schiarita per le panchine di B. Dopo quella per D'Aversa al Cesena (annuncio domani?), un'altra comincia a prepararsi per avere un nuovo padrone. I dubbi sembrano svanire. Pippo Inzaghi adesso è molto vicino al Pisa. L'ennesima video-call tra la Toscana e Ibiza ha fatto registrare un altro passo in avanti, forse quello decisivo. Un po' di cautela resta, perché è la terza volta che si prova a fare questo matrimonio. Ma se nelle due scorse estati è saltato poco prima dell'altare, adesso la fede è pronta ad essere infilata nell'anulare. La Salernitana avrebbe voluto riprenderlo, i De Laurentiis gli hanno offerto il Bari, lui ha fatto tutte le valutazioni del caso ma adesso avrebbe deciso per il Pisa. La società non ha fretta, ma entro il fine settimana dovrebbe preparare l'annuncio dell'accordo. Magari insieme a quello per la separazione da Alberto Aquilani.



L'ex bomber Filippo Inzaghi, 50 anni, ha allenato la Salernitana ANSA

Le altre Nel finale dell'ultima stagione il rapporto tra il giovane tecnico e il club si è guastato. Nella testa di Aquilani c'era la Fiorentina, ma l'appuntamento è saltato. Ci sarà ancora la Serie B nel suo destino. L'incontro di martedì con la Reggiana è andato bene, ma non è l'unica soluzione: il club granata ha valutato diversi profili, tiene caldo quello di Caserta e Abate, ma vede salire le quotazioni di William Viali. Che a sorpresa potrebbe lasciare Cosenza: la partenza del d.s. Gemmi gli ha tolto un fondamentale punto di riferimento, la proposta della Reggiana (come quella del Pisa) ha fatto il resto. Lo stesso Aquilani è un nome gradito a Catanzaro, a prescindere da chi sarà il direttore sportivo (a proposito: ieri in sede c'era Magalini per risolvere l'accordo appena sottoscritto e liberarsi per il Bari, ma l'incontro col presidente Noto è slittato ancora): non sarà Lovisa, che ha comunicato che non lascerà la Juve Stabia, potrebbe essere Polito, ma ogni giorno spuntano altri candidati, anche per sostituire il d.g. Foresti (si parla di D'Aniello, ex Ternana). A volere Aquilani a Catanzaro è il suo amico Iemmello, leader della squadra, che ha manifestato al club un certo gradimento anche per Cristian Bucchi.

Al palo Tutto fermo a Bari, dove tornano in auge Sottil e Longo, ma chissà. Idem alla Salernitana, dove si susseguono le trattative per la cessione: di sicuro c'è stato un riavvicinamento col d.s. Petrachi. Così pure al Frosinone: solo domani Stirpe e il d.g. Angelozzi metteranno giù i piani e penseranno a un allenatore. Sarà Vivarini? Vista la penale prevista dal Catanzaro, è impossibile.

TEMPO DI LETTURA 1'35"

Lecco Di Nunno ha venduto ad Aliberti

● (m.v.) Aniello Aliberti, 67 anni, imprenditore bergamasco di origini campane, è il nuovo proprietario del Lecco. La trattativa, estenuante, con Paolo Leonardo Di Nunno (nella foto) si è conclusa ieri pomeriggio dopo che più volte i due avevano rotto le trattative.



Lega Pro Numeri top per la finale in tv

● (p.s.) Grandi numeri per la Lega Pro: la finale Carrarese-Vicenza ha sfiorato il milione di telespettatori (ascolto medio). Tre milioni le presenze negli stadi in campionato, nei playoff 32mila in più (+16%) rispetto al 2023. Con il Var 241 episodi controllati, con una sola correzione ogni 4,7 partite.

Gazzetta.it
Seguite tutte le notizie di calciomercato (e non solo) relative alla Serie B sul nostro sito, insieme ad altre curiosità

Il caso

Lucarelli jr e Apolloni condannati per stupro a tre anni e sette mesi

La sentenza a Milano per i fatti di marzo '22 I due ex giocatori del Livorno fanno ricorso

MILANO

E' arrivata la sentenza, è arrivata la condanna. Decisamente pesante, vista l'accusa di violenza sessuale di gruppo. Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante (e oggi allenatore) Cristiano e Federico Apolloni, due calciatori e compagni di squadra - ai tempi dei fatti - del Livorno nei dilettanti, sono stati condannati a tre anni e sette mesi di carcere. La vittima è una studentessa americana di 22 anni, i fatti sono avvenuti a Milano tra il 26 e il 27 marzo 2022 e ad altri tre amici dei due giocatori è stata inflitta una pena più mite, ossia a uno 2 anni e 8 mesi di reclusione e agli altri due 2 anni e 5 mesi.

Il processo Si è concluso così, in primo grado, il processo con rito abbreviato. A gennaio 2023 gli accusati sono finiti ai domiciliari e cinque mesi dopo sono stati rimessi in libertà. Il gup Roberto Crepaldi, che ha disposto anche il versamento di una provvisionale di 50 mila euro alla ragazza, ha in sostanza accolto la richiesta del pm Alessia Menegazzo, titolare delle indagini, riqualificando però le imputazioni: ha ritenuto di contestare la violenza sessuale non per costrizione ma per induzione, in quanto il presunto stupro sarebbe stato commesso approfittando del fatto che la vittima aveva bevuto molto. Per i tre complici c'è stata l'attenuante del «contributo di minima importanza». Riconosciute a tutti le attenuanti generiche.


Condannati Federico Apolloni (a sin.) e Mattia Lucarelli, 24 anni entrambi, in tribunale ANSA

I commenti «Che sia una batosta è molto chiaro, soprattutto perché eravamo speranzosi di poter chiudere questa storia subito», ha postato Lucarelli jr dopo aver lasciato il tribunale. «Che le cose spesso non vanno come dovrebbero andare lo sappiamo un po' tutti. È la vita. Lo scoglio più grande da affrontare sapevamo che sarebbe stato il primo, vista la la pressione dei media che vuole la nostra testa senza realmente indagare a fondo» ha aggiunto. Così l'avvocato Benedini, che faceva parte del pool di Leonardo Cammarata: «I ragazzi sono devastati perché sono dei ragazzi normali di 20 anni. È una sentenza che non condividiamo ed è difficile da capire. Dopo aver letto la ricostruzione del giudice (che dal punto di vista giuridico avrebbe dato una lettura dei fatti diversa da quella della Procura, ndr) faremo ricorso».

TEMPO DI LETTURA 1'46"

L'INCHIESTA

Rosso a Bellomo Procura di Bari: è stata aperta l'altra indagine

● (f.c.) Anche la Procura di Bari, dopo quella federale, sta indagando sul caso delle scommesse relative all'espulsione di Nicola Bellomo, durante il ritorno del playout Ternana-Bari del 25 maggio scorso. Il centrocampista del Bari era in panchina ed è stato espulso al 33' del secondo tempo, quando la sua squadra vinceva 3-0, in seguito a un diverbio con un raccattapalle. A insospettire gli inquirenti il numero anomalo di scommesse giocate, in alcune ricevitorie di Bari, sul cartellino rosso al centrocampista: l'espulsione era quotata 24 volte la posta. Bellomo non è indagato, la Guardia di Finanza procede a carico di ignoti. Nel mirino degli inquirenti non ci sarebbero solo le giocate fatte sui portali legali (non hanno pagato gli scommettitori: Bellomo è stato espulso dalla panchina e non dal campo), ma anche le giocate su siti illegali, da cui invece la vincita potrebbe essere stata pagata.

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **ARRIGO SACCHI**

CORAGGIO, VISIONE E AMORE PER IL BEL GIOCO BERLUSCONI ERA UNICO

Molte cose, che erano qualità intrinseche di Silvio Berlusconi, mancano al calcio di oggi. Quando parlo del presidente con i miei amici dico sempre che lui, sul mondo del pallone, ha avuto l'effetto di una valanga in un piccolo stagno. Nulla è più stato come prima. Ha innovato, ha rivoluzionato, ha avuto la forza e il coraggio di cambiare il modo di ragionare perché alla base di ogni suo gesto c'era il rischio. Calcolava, sì, studiava a fondo i pro e i contro di un'operazione, ma poi, quando prendeva una decisione, si buttava a capofitto e non era soddisfatto fino a che non vedeva il progetto realizzato. Aveva la grandissima capacità di convincere gli altri, perché lui era il primo a essere convinto di ciò che sosteneva.

Il suo entusiasmo, l'ho provato sulla mia pelle durante gli anni al Milan e in seguito, era contagioso. Ripeteva sempre: vincere, convincere, divertire. **Ecco, al calcio di oggi manca una capacità di visione così lunga e profonda. I ragionamenti non vanno oltre la stagione in corso, i programmi sono sempre di breve durata: Berlusconi, invece, aveva in mente un obiettivo, il più ambizioso che ci fosse, cioè diventare campioni del mondo, ci diede gli strumenti per raggiungerlo e ci aiutò nell'impresa. Questo deve fare un imprenditore illuminato per la sua azienda e un presidente per il suo club.**

Oltre alla parola «visione», pensando a Berlusconi e all'eredità che ha lasciato al calcio, mi vengono in mente altri due termini: estetica e libertà. Estetica perché lui amava il bel gioco, non gli piaceva vincere senza che ci fosse spettacolo e, soprattutto, senza che ci fosse merito. Era proprio questo che intendeva quando ribadiva a me e a tutti i giocatori che l'obiettivo era quello di vincere e di convincere. Non so se i presidenti di oggi si preoccupano del bel gioco, o se invece mirano soltanto al risultato. Non è una differenza da poco, perché è il segnale di una mentalità coraggiosa che non si spaventa di fronte alle difficoltà, che viene poi trasmessa a tutta la squadra e si vede in campo. Il gusto del rischio ce l'ha trasmesso lui. Amava le sfide. E dopo il Milan avrebbe voluto fare grande il Monza: mi propose persino di diventarne allenatore...

Dopo l'estetica, è giusto parlare della libertà: Berlusconi ne ha dato tanta ai suoi collaboratori. Ne sono stato testimone diretto. Appena firmato con il Milan, al mio calciomercato di Serie A, chiesi Ancelotti. Il presidente, che aveva ricevuto pareri negativi sul piano medico a proposito di Carlo, non voleva comprarlo. Gli dissi: «Se me lo prende, le garantisco che vinciamo lo scudetto». Mi accontentò e io lo ricambiai con il titolo. Ma lui mai cercò di impormi una sua decisione. Aveva acquistato Borghi, che non gradivo. Me lo fece provare e riprovare, però quando dissi che non funzionava e gli proposi di acquistare Rijkaard al posto dell'argentino non mi mise i bastoni fra le ruote. Si fidava delle persone che aveva scelto e, pur seguendole con attenzione, le lasciava libere di agire. Quanti presidenti, al giorno d'oggi, si comportano così con i loro allenatori?

Dopo un inizio piuttosto difficoltoso al Milan, volle parlarmi e mi chiese se fosse necessario un suo intervento. Gli risposi che lo avrei gradito. Lui convocò tutti nel suo ufficio e in 27 secondi (cronometrati, eh) spiegò: «Io ho piena fiducia in Arrigo. Chi lo segue rimarrà anche l'anno prossimo, chi non lo segue andrà via. Buon lavoro». Da quel momento iniziò la cavalcata

Aveva un entusiasmo contagioso: nel Milan è stato il presidente ideale, anche perché mi ha sempre garantito la massima autonomia





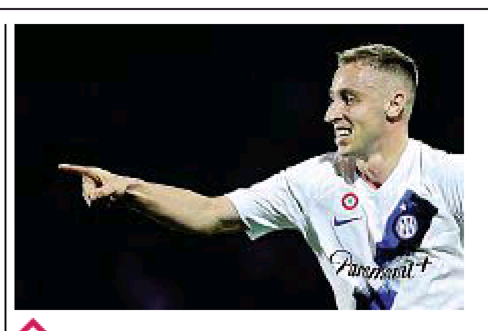
IL COMMENTO

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

INTER, CHE RISERVE NELLE RIVALI ASLLANI FRATTESI E ZIELINSKI SAREBBERO TITOLARI

Ci sono tanti modi per valutare la forza di una squadra. O meglio di una rosa. Un parametro affidabile, parere strettamente personale, è quello di dare un'occhiata alle famose seconde linee, alle alternative. **Perché succede spesso di avere formazioni titolari di buon livello, ma panchine molto meno affidabili. Un tallone d'Achille spesso decisivo, tanto più in un'epoca in cui gli impegni si moltiplicano, la fatica si fa sentire, i piccoli infortuni e gli acciacchi finiscono per diventare molto più fastidiosi e preoccupanti se non c'è la possibilità di far rifiatare i migliori.** *Perché il rischio che molti allenatori non vogliono correre è di far scendere di botto il valore complessivo.*

Per avere insomma un quadro dell'affidabilità delle squadre di Serie A, perché è di questo che stiamo parlando, da lì bisogna partire. Con la possibilità di capire in fretta perché l'Inter è davvero leader, e non solo per il suo fresco titolo di campione d'Italia. I nerazzurri, è opinione condivisa, hanno un ottimo portiere, una difesa solida, esterni di assoluto rendimento, un centrocampo tra i più forti d'Europa e una coppia d'attacco - Lautaro-Thuram - addirittura straordinaria. Per la forza dei protagonisti e per la loro perfetta coesistenza. Uno più potente, pronto spesso ad allargarsi, ad "aprire" le difese avversarie con la progressione spaventosa, e l'altro più rapido, esplosivo, implacabile in area.



Uomo gol Davide Frattesi, 24 anni, 6 reti alla prima stagione in nerazzurro

GAZZETTA.IT



CONTENUTI EXTRA SU EURO 2024, TANTO MERCATO E GRANDE BASKET

Vigilia dell'Europeo 2024 ricchissima sul nostro sito: le ultime dalla Nazionale di Spalletti, tutte le notizie dalle altre squadre partecipanti (domani sera Germania-Scozia aprirà ufficialmente l'evento), le probabili formazioni. E ancora: chi sono gli arbitri di Euro 2024, chi sono i commissari tecnici e una imperdibile gallery fotografica con tutte le maglie che vedrete in campo durante il torneo. Poi i risultati degli italiani nei tornei di tennis, e gara-4 di finale scudetto del basket, con il match point Olimpia contro la Virtus. Su gazzetta.it anche tutte le notizie di calciomercato della giornata, per non perdere neanche una trattativa. Come ogni giovedì, infine, appuntamento con Serie A Noir, storie "maledette" di calcio a cura di Furio Zara.



Match point Un canestro di Devon Hall dell'Olimpia





verso lo scudetto. **Mi sono sempre sentito protetto da lui e dalla società. Non ho mai avvertito la precarietà dalla posizione, che spesso penalizza gli allenatori di oggi e, magari, non consente loro di rendere al massimo: l'incertezza genera dubbi, prosciuga le energie.**
Berlusconi ha vinto cinque Coppe dei Campioni: due con me, una con Capello e due con Ancelotti. Ha portato il calcio italiano a testa alta in Europa e nel mondo. Prima di lui mai c'era stata una simile striscia di successi. Ed era un calcio moderno, lontano anni luce dagli stereotipi del passato. Questa è stata la sua grande rivoluzione ed è questo che oggi ci manca.

Sul tetto d'Europa Il Milan allenato da Arrigo Sacchi festeggia la conquista della Coppa dei Campioni nel 1990 a Vienna, con l'1-0 sul Benfica: il presidente Silvio Berlusconi, che si stringe al capitano Franco Baresi, esulta per la seconda delle cinque Coppe vinte durante la sua presidenza rossonera

Ma andando più in profondità, la vera differenza con le concorrenti è forse - anzi soprattutto - nella "differenza" delle alternative. Con un riferimento specifico al centrocampo, diciamo così, di riserva. Già, perché dietro ai titolarissimi (Barella, Mkhitaryan e Calhanoglu, che sono stati lo scudo e l'arco della squadra), ci saranno il prossimo anno tre giocatori che potrebbero essere titolari nel centrocampo di quasi tutte le rivali. Anche per lo scudetto. Frattesi, Asllani e Zielinski, con le loro storie anche europee da raccontare.
Frattesi è l'uomo nuovo della Nazionale italiana. Pensate un po': comprimario nell'Inter scudettata, costretto a ritagliarsi qualche presenza a partita iniziata, è una colonna azzurra e forse il giocatore da cui Spalletti si aspetta di più. Forte fisicamente, bravo nel recupero dei palloni e abile negli inserimenti, potenzialmente con qualche gol decisivo nel suo bagaglio, è il calciatore perfetto per scompaginare i piani avversari. Ed è per questo che il c.t. intende affidargli, sin dalle prime battute: un ruolo centrale, non solo inteso come posizione in campo. **Tutto questo succederà contro l'Albania, che segnerà il debutto europeo. E in cui Frattesi si ritroverà dall'altra parte - strano il calcio - un altro suo compagno con lo stesso destino. Già, perché Asllani, costretto a fare anticamera nell'Inter, per la presenza di un intoccabile come Calhanoglu, nella sua nazionale è invece l'uomo d'ordine, il direttore d'orchestra.** *Di una squadra che faremmo bene a non sottovalutare. Insomma, Frattesi e Asllani, due "riserve" interiste che saranno protagoniste nel debutto azzurro. Così come sarà protagonista nella sua squadra Zielinski. La Polonia è inserita in un girone di ferro, con Francia e Olanda, ma proprio a lui toccherà il compito di guidare i compagni. Certo è che davvero difficile considerare un pilastro del Napoli campione d'Italia appena dodici mesi fa - con un ruolo da primattore - come una riserva nella nuova Inter scudettata. Perché il calciatore è forte. Anzi di più. Ed era il sogno, proibito, di tanti tecnici. Insomma, il trio di centrocampo dell'Inter considerato di riserva - composto da Frattesi, Asllani e Zielinski - non solo è pronto a essere protagonista in questo Europeo che sta per cominciare. Ma davvero ti fa chiedere: quante avversarie, anche tra le migliori, hanno in Italia un reparto titolare così forte? Quanti allenatori farebbero volentieri a cambio e si prenderebbero in blocco... le alternative dell'Inter?*



L'ANALISI

di **FRANCESCO CENITI**

UN BOOM MAI VISTO L'ATLETICA AZZURRA VOLA DA TOKYO A PARIGI

Il miglior Europeo della nostra vita si è chiuso con il botto, così come era iniziato: la 4X100 uomini si è presa la scena, gli applausi dell'Olimpico, quelli del sempre più divertito Presidente della Repubblica e un oro mai visto nella storia dell'atletica italiana. Un graditissimo corposo dessert servito da Matteo Melluzzo, Marcell Jacobs, Lorenzo Patta e Filippo Tortu (in rigoroso ordine di apparizione) al termine della grande abbuffata di medaglie, ben 24 (con 11 del metallo più prezioso) e primato mai messo in discussione nella classifica per nazioni. **Uno spettacolo, una grande bellezza andata in onda nella città eterna, quella Roma che ha rivissuto le emozioni e le magie dei Giochi 1960, quando fu inaugurato lo Stadio Olimpico. Certo, 64 anni fa era l'appuntamento principe dello sport mondiale, mentre in questi giorni si è svolta "solo" la festa dell'atletica continentale.**
Ma nessuno poteva immaginare un successo così straordinario dei nostri atleti: frantumati tutti i termini di paragone, con la spedizione finora più felice (Spalato 1990: dodici podi con 5 ori) diventata all'improvviso roba di poco conto, mentre neppure prendiamo in considerazione il confronto Roma su Roma a distanza di 50 anni, quando nel 1974 gli azzurri conquistarono appena 5 medaglie, con il solo Pietro Mennea capace di mettersi gli avversari alle spalle (sui 100, come ha fatto sabato scorso Jacobs, il filo rosso che unisce le due manifestazioni). Insomma, una volta i nostri successi erano merce rara e per questo li salutavamo con enfasi ed emozione, consapevoli di dover attendere chissà quanto tempo prima di poter esultare ancora. Poi il vento è cambiato in quel particolare 2021, nelle serate d'estate di un Olimpiade rimandata di un anno causa Covid. In Giappone l'atletica azzurra si è rivelata al mondo in tutta la sua forza, diventando una potenza capace di mettere paura a tutti, compresi i figli del vento statunitensi. Il trionfo planetario di Jacobs e Gimbo Tamberi condensato in pochi minuti ha fatto il resto: quel magic moment immortalato dai fotografi e che continua a rivivere all'infinito nelle pagine dei giornali, nei social, nei servizi tv e così via, è stato un fantastico moltiplicatore di energie positive. Il boom di bambini e ragazzi che da allora hanno iniziato a frequentare le piste è la migliore cartolina di un settore in salute. Ma quell'Olimpiade è stata anche una clamorosa iniezione di fiducia per gli atleti che già erano nel movimento e si allenavano fianco a fianco con i più grandi, quelli ritornati da Tokyo con il titolo di campioni olimpici. Hanno visto e toccato con mano quanto sia possibile in certe notti realizzare i sogni, compresi i più intrepidi. E sono ripartiti con questa convinzione. Quegli sforzi hanno trovato piena cittadinanza in questi Europei: abbiamo una Nazionale giovane, forte e vincente. Ai soliti noti (Jacobs, Tamberi, la 4X100, la Palmisano) si sono affiancati volti nuovi, bellissimi. La Battocletti, su tutti, capace di fare doppietta sui 5000 e 10000. **E ancora, abbiamo ancora negli occhi le imprese nei 110 ostacoli del funambolico Simonelli, della garanzia Crippa (più Riva e la squadra della mezza maratona), del colosso Fabbri nel getto del peso, della commovente Fantini nel martello. E tutti gli altri saliti sul podio (ieri sera gli argenti della 4X400 uomini e della lapichino più il bronzo di Arese) che hanno reso magica questa strana 6 giorni.** *Ma non finisce qui e speriamo che il meglio debba ancora venire. I Giochi di Parigi sono lontani appena 43 giorni. Lo show di Tamberi (capitano mio capitano e portabandiera) all'Olimpico sarà il nostro biglietto da visita in Francia. Aspettateci, stiamo arrivando.*



Doppio oro Nadia Battocletti esulta con Federica Del Buono ed Elisa Palmero per la vittoria nei 10000 metri agli Europei di martedì scorso. Battocletti all'Olimpico di Roma ha vinto anche i 5000 metri: è l'unica della squadra azzurra con due ori individuali

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo
CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera
DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gazzetta@rcs.it - fax 02.62828800
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10501 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8206 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.1.09 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09030 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Radex Daily SAS Rue Tanger, 24 - 75019 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avenue s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 5857 2050 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: Iban IT 67 B 03069 09527 0000 10708117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA, comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 42167 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno	€ 314,90	€ 464,90	€ 304,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63797510
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.spor@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9136 DEL 06-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e a Matera in abbinamento con L'edicola del Sud a 1,50€ (La Gazzetta dello Sport 1,20€ + L'edicola del sud 0,30€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 12 giugno 2024 è stata di 122.724 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina

Rai: record di ascolti martedì con 3.5 milioni

● Record di ascolti tv agli Europei su Rai2: la serata di martedì con Tamberi e Battocletti (foto) e Sibilio d'argento davanti al presidente Mattarella ha fatto registrare oltre 3 milioni e mezzo di telespettatori di media (3 milioni 506.000) pari al 18,6%. Superati i 2.5 milioni e il 17% di sabato per l'oro di Jacobs (100).

Filippo Tortu
●25 anni di Milano, è oro olimpico, argento mondiale 4x100, oro e argento europeo

Lorenzo Patta
●24 anni di Oristano, è oro olimpico e argento mondiale 4x100, ora anche oro europeo

Marcell Jacobs
●29 anni, bresciano, è oro olimpico nei 100 e 4x100, argento mondiale 4x100, 2 ori europei qui

ANCORA L'

UOMINI

1500
1. J. Ingebrigtsen (Nor) 3'31"95; 2. Vermeulen (Bel) 3'33"30; 3. **Arese 3'33"34;** 4. Verheyden (Bel) 3'33"40; 5. Mechaal (Spa) 3'33"58; 6. Pallitsch (Aut) 3'33"60.

10.000
I: 1. Lobalu (Svi) 28'00"32; Schrub (Fra) 28'00"48; 3. Ndikumwenayo (Spa) 28'00"98; 4. Almgren (Sve) 28'01"16; 5. Gressier (Fra) 28'01"42; 6. Dever (Gb) 28'04"42. **It:** 5. Guerra 28'31"16; 6. Ouhda 28'33"50; 10. Ursano 28'47"63.

Asta
1. Duplantis (Sve) 6.10; 2. Karalis (Gre) 5.87; 3. Sasma (Tur), Zernikel (Ger) 5.82; 5. Collet (Fra) 5.82; 6. Lisek (Pol) 5.75.

Giavellotto
1. Vadlejch (R.Ceca) 88.65; 2. Weber (Ger) 85.94; 3. Helander (Fin) 85.75; 4. Matusevicius (Lit) 83.96; 5. Tupaia (Fra) 82.98; 6. Etelatalo (Fin) 82.80.

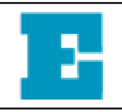
4x100
1. **Italia (Melluzzo, Jacobs, Patta, Tortu) 37"82;** 2. Olanda 38"46; 3. Germania 38"52; 4. Belgio 38"65; 5. Svizzera 38"68; 6. Danimarca 39"21.

4x400
1. Belgio (Sacoor, Vanderbemden, D. Borlee, Doom) 2'59"84; 2. **Italia (Sito, Aceti, Meli, Scotti) 3'00"81;** 3. Germania 3'00"82; 4. Francia 3'0"43; 5. Spagna 3'0"44; 6. Portogallo 3'0"89.

JACOBS E I FRATELLI DELLA 4X100 FIRMANO L'ULTIMO TRIONFO «FATTO QUALCOSA DI GRANDE...»

Si chiudono con altre quattro medaglie gli Europei più belli e vincenti di sempre per l'Italia. Le staffette regalano anche il 2° posto della 4x400

di **Claudio Lenzi**
ROMA



E adesso voliamo a Parigi, sulle ali d'oro della 4x100! Ecco il titolo che mancava, mai nella storia l'Italia era stata la regina continentale della staffetta veloce. Ci riescono Matteo Melluzzo, Marcell Jacobs, Lorenzo Patta e Filippo Tortu, in una sola notte superati i due argenti di Roma 1974 e Barcellona 2010 e i tre bronzi del 1971, 1990 e 1994. Non poteva che finire in trionfo la gara che chiude l'Europeo dei record: Italia prima per distacco nel medagliere, con 11 ori, 9 argenti e 4 bronzi (per un totale di 24 podi, 8 in più della Francia seconda). Un risultato mai visto prima. Applaude ancora una volta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, tornato allo stadio Olimpico in forma privata dopo la notte magica di Gimbo Tamberi, al quale oggi consegnerà, come ad Arianna Errigo, il tricolore di portabandiera per i Giochi di Parigi. Voliamo e sogniamo.

Novità Sono le 22.50 quando il quartetto azzurro si schiera sulla pista romana, il pubblico allo stadio ha già festeggiato l'argento della 4x400 maschile e di Larissa Iapichino nel salto in lungo, oltre al bronzo di Arese nei 1500. Come previsto, il responsabile della velocità Filippo Di Mulo sceglie di schierare per la prima volta Matteo Melluzzo in prima frazione al posto di Roberto Rigali, a seguire le stesse tre pedine dei Mondiali di Budapest, Marcell Jacobs sul rettilineo lungo, Lorenzo Patta in curva e Filippo Tortu per il gran finale. Italia in ottava corsia, tra il Belgio all'interno e la Grecia all'esterno. Allo sparo Melluzzo ha il quarto tempo di reazione (0.154) e percorre la prima curva in 10"45, il cambio con Jacobs ha il timing giusto, Marcell allunga in testa e scava il solco su Germania e Belgio con un'azione impressionante, finalmente decontratta (8"98) fino al lancio di Lorenzo Patta, al solito perfetto. Il vero inamovibile della 4x100 azzurra (13 presenze su 14 uscite dall'oro di Tokyo 2021) pennella la curva in 9"34, in assoluto il più veloce, e non deve far altro che lanciare Filippo Tortu, ormai tranquillamente al comando. L'allievo di papà Salvino non si fa pregare e conferma di essere ancora un ottimo centometrista, chiudendo in 37"82 con un parziale di 9"05, ancora una volta il migliore della finalissima. Per l'Italia è il quarto crono all time, dopo il 37"50 dell'oro olimpico, il 37"62 dell'argento iridato e il 37"65 sempre dei Mondiali, ma in semifinale. Una grande iniezione di fiducia verso Parigi.

Fiducia «Siamo scesi tutti in pista convinti di poter fare qualcosa di grande. L'Italia c'è e la nostra atletica c'è. Arrivare alle Olimpiadi dopo un Europeo così aiuta» festeggia Jacobs, finalmente libero di correre senza problemi fisici. «Volevamo vincere, nessuna staffetta era mai riuscita a farlo e sono contento di aver condiviso il percorso con loro - prosegue Tortu, il più acclamato dall'Olimpico -. Sono troppo orgoglioso della gara che abbiamo fatto, dedico la medaglia a mio padre. volevo regalargli l'oro nei 200, non ce l'ho fatta e gli regalerò questo. Il sostegno del pubblico l'ho sentito tanto, a tal punto che avevo paura di non sentire Patta, ho avuto qualche problema, mi sono guardato intorno ma è andato tutto nel verso giusto», conclude. È d'accordo lo stesso Patta, recuperato in extremis dopo un leggero infortunio rimediato al meeting di Savona: «Siamo felicissimi, era il nostro obiettivo vincere. l'importante era arrivare primi in fondo e ci siamo riusciti». Infine Melluzzo, che non aveva mai corso la prima frazione e ha dimostrato di potercela fare: «Sapevamo che potevamo farcela». Gran parte del merito va certamente al profes-

Il medagliere

	O	A	B	TOT.
ITALIA	11	9	4	24
FRANCIA	4	5	7	16
G. BRETAGNA	4	4	5	13
NORVEGIA	4	2	1	7
SVIZZERA	4	1	4	9
OLANDA	3	4	5	12
BELGIO	3	1	2	6
SPAGNA	2	3	3	8
POLONIA	2	2	2	6
IRLANDA	2	2	0	4
SVEZIA	2	0	1	3
GERMANIA	1	3	7	11
GRECIA	1	2	0	3
UCRAINA	1	1	4	6
AUSTRIA	1	1	0	2
CROAZIA	1	1	0	2
ESTONIA	1	0	0	1
SLOVENIA	1	0	0	1
REP. CECA	1	0	0	1
SERBIA	0	2	0	2
PORTOGALLO	0	1	2	3
TURCHIA	0	1	1	2
UNGHERIA	0	1	0	1
ISRAELE	0	1	0	1
ROMANIA	0	1	0	1
SLOVACCHIA	0	1	0	1
LITUANIA	0	0	1	1
FINLANDIA	0	0	1	1

Occhio a...

Il bis di Mattarella tifoso speciale
Il saluto agli azzurri



● **Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (foto) ha concesso il bis e dopo la presenza all'Olimpico martedì, ha seguito dal vivo anche le gare dell'ultima giornata. Prima dell'inizio del programma serale ha salutato Gianmarco Tamberi e la moglie Chiara, poi ha ricevuto in tribuna d'onore tutti i medagliati azzurri della giornata.**

IN TV

Basket: gara-4 della finale scudetto Ciclismo e nuoto

CALCIO
Genoa-Roma Finali U18
20 Dazn
Dep.Riestra-River Plate
Campionato argentino
20.30 Sportitalia
Espanyol-Sporting Gijon
Semifinale Segunda Division
21 Dazn

AUTOMOBILISMO
24h Le Mans
Mondiale Endurance
14.45-21.45 Eurosport

BASKET
EA7 Milano-Virtus Bologna
Finale gara-4
20.30 Nove, DMax., Eurosport, Dazn

CICLISMO
Giro di Slovenia
Zalec-Rogaska Slatina
2ª tappa
13.30 Eurosport
Giro di Svizzera
Ambrì-Carì
5ª tappa
16 Eurosport

NUOTO
Europei
5 km fondo U/D, artistico
9-12.30 Rai Sport

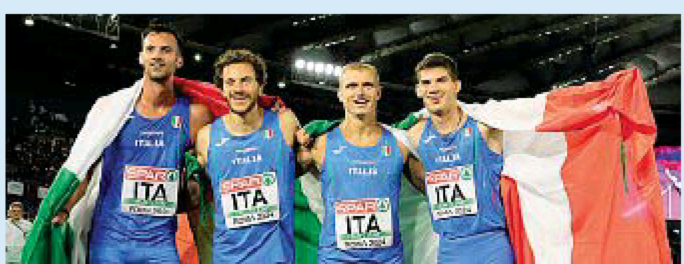
PALLAVOLO
Rep. Dominicana-Turchia
Nations League donne
14.30 Dazn

TENNIS
Tornei Atp-Wta
11 Sky Sport Uno
Challenger Perugia
14-15.45-16-17.45-20.30
Super Tennis



Matteo Melluzzo

21 anni, di Siracusa, è al debutto in una staffetta agli Europei: subito l'oro europeo


Felici La festa della 4x400 italiana, ieri d'argento battuta dal Belgio: da sinistra, Riccardo Meli, 23 anni; Edoardo Scotti, 24; Vladimir Aceti, 25; Luca Sito, 21. La Nazionale ha chiuso a 24 medaglie in totale AP

sor Filippo di Mulo, che dopo una prevedibile flessione della staffetta dopo il clamoroso risultato di Tokyo, ha saputo risollevarla, prima senza Jacobs e poi cambiando solo la prima frazione. Quello visto a Roma potrebbe essere anche il quartetto di Parigi, anche se nel gruppo rientrerà l'argento europeo dei 100 Chituru Ali e si aggiungerà la concorrenza di Lorenzo Simonelli, oro-sprint dei 110 ostacoli. Tante soluzioni per un solo risultato, confermare l'oro di tre anni fa.

Argento 4x400 La prima medaglia della serata era arrivata dalla 4x400 maschile di Luca Sito, Vladimir Aceti, Riccardo Meli e Edoardo Scotti, che torna sul podio europeo tra i "grandi" oltre mezzo secolo dopo l'ultima volta (bronzo a Helsinki 1971). Senza l'infortunato Alessandro Sibilio (crampi durante il riscaldamento) il quartetto vola ugualmente con un gran lancio della rivelazione Sito (45"13) per Aceti che passa in testa. il siciliano Meli perde una sola posizione, che Edoardo Scotti difende sulla Germania. Gli azzurri eguagliano il miglior risultato di sempre nella specialità agli Europei, l'argento di Bruxelles 1950. Bravi tutti.

TEMPO DI LETTURA 4'35"

NEI 1500

Arese e il mattoncino di bronzo «Finalmente qualcosa al collo»

Stavolta i mattoncini di "Lego", la sua passione, li ha incastrati bene: il 24enne torinese Pietro Arese (non ha alcuna relazione familiare con il grande campione azzurro Franco Arese) porta a casa la medaglia di bronzo nei 1500 in 3'33"34, preceduto dal belga Jochem Vermeulen (3'33"30) e dal vincitore, il norvegese Jakob Ingebrigtsen al terzo oro continentale consecutivo (3'31"95). «Dopo tanti i sacrifici e tanti quarti posti finalmente ho qualcosa al collo. Ogni volta era un "quasi", quest'anno è l'anno del sì. Ho messo anima, corpo, gambe, sapevo che una medaglia era alla portata. Sono quasi rammaricato per quell'argento, non l'avrei mai detto». Arese recentemente, il 30 maggio 2024, durante una tappa di Diamond League di Oslo, aveva corso in 3'32"13, siglando il nuovo record italiano precedentemente detenuto da Gennaro Di Napoli dal lontano 1990.


Torinese Pietro Arese, 24 anni, corre per le Fiamme Gialle ANSA

Ex pallavolista Fino al settembre 2013 Arese è stato un pallavolista nel Sant'Anna di Torino, opposto di ruolo. Ha deciso di cominciare con l'atletica per curiosità di provare la sensazione di correre in pista e di toccarla: all'inizio nel lungo, ma pochi mesi più tardi era già impegnato da mezzofondista alla rassegna tricolore Cadetti, allenandosi a Settimo Torinese.

canf

DONNE

800
1. Hodgkinson (Gb) 1'56"65; 2. Gajanova (Slk) 1'58"79; 3. Bourgoin (Fra) 1'59"30; 4. Kandissounon (Fra) 1'59"81; 5. Kolberg (Ger) 1'59"87; 6. Wielgosz (Pol) 1'59"99.

Lungo
1. Mihambo (Ger) 7.22 (-1.4); 2. Iapichino 6.94 (+0.1); 3. De Sousa (Por) 6.91 (-0.1); 4. Assani (Ger) 6.91 (-0.6); 5. Kpatcha (Fra) 6.88 (-0.7); 6. Kalin (Svi) 6.82 (-0.7).

4x100
1. Gran Bretagna (Asher-Smith, Henry, Hunt, Neita) 41"91; 2. Francia 42"15; 3. Olanda 42"48; 4. Svizzera 42"48; 5. Germania 42"61; 6. Spagna 42"84.

4x400
1. Olanda (Klaver, Peeters, De Witte, Bol) 3'22"39; 2. Irlanda 3'22"71; 3. Belgio 3'22"95; 4. **Italia (Accame, Trevisan, Polinari, Mangione)** 3'23"40 (r.i.t.; prec. 3'23"86; Mangione, Folorunso, Bonora, Trevisan; Budapest, 26/8/23); 5. Francia 3'23"77; 6. Polonia 3'23"91

SALTO IN LUNGO

IAPICHINO

Larissa d'argento all'ultimo salto «Brava a crederci»

Vola a 6.94: festa pazzesca davanti a papà Gianni e mamma Fiona May


Che grinta Larissa Iapichino, 21 anni, ha conquistato la sua prima medaglia pesante LAPRESSE

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Larissa Iapichino è bella. Colorata d'argento diventa bellissima. E tutto l'Olimpico si stringe attorno alla bandiera tricolore e a lei, che è riuscita ad emozionare il pubblico, e in primo luogo il capo dello Stato Sergio Mattarella, con uno splendido salto in lungo di 6,94 metri che marchia a fuoco la serata all'Olimpico e che si lega a doppio filo all'altro argento di Mattia Furlani, atterrato sabato scorso a 8,38 metri. Un volo senza fine dell'atletica italiana proprio nel segno dei giovani talenti, 22 anni lei 19 lui, uniti in un abbraccio memorabile sotto gli occhi del presidente della Repubblica. «È stata una gara veramente difficile – dirà alla fine Larissa –. Sono stata brava a rimanere sempre sul pezzo. All'inizio avevo un po' di crampi, ma ci tenevo a regalare anche io qualcosa di magico a questa meravigliosa Roma».

Carattere Un'altalena di emozioni, quella di Larissa. Culminata, appunto, con la gioia finale nell'ultimo salto. Una rincorsa iniziata addirittura dal quinto posto momentaneo dopo il terz'ultimo salto. Ma proseguita in grande stile, in un crescendo rossiniano scandito dagli applausi e dagli incoraggiamenti del pubblico, con il quarto posto nel penultimo "atterraggio", fino al salto finale e decisivo. Una prova di carattere che resta una traccia indelebile da cui ripartire verso Parigi, mostrata sotto la tribuna Tevere, dalla quale il pubblico ha potuto apprezzare da vicinissimo la forza di volontà dell'azzurra. La stessa ereditata da mamma Fiona May, campionessa di salto in lungo, e da papà Gianni, ex primatista italiano dell'asta e suo attuale allenatore. E quando Larissa d'argento saltella alla fine per la gioia in mezzo all'Olimpico, a Fiona sarà tornato in mente quando nel 2015 portò con sé la sua bambina al meeting di Montecarlo, facendole così un regalo di compleanno speciale: in quel momento scoccò la scintilla e in quel momento Larissa iniziò ad appassionarsi all'arte della madre. Destinata a stupire.

Felicità A 22 anni prendersi la scena così è qualcosa di speciale. Il giusto approdo europeo dopo aver vinto tre tappe della Diamond League (Golden Gala a Firenze, Stoccolma e Montecarlo arrivando a 6.95) e dopo aver conquistato il titolo europeo U23 a Espoo con 6.93. «Dopo i crampi poi sono andata bene, in crescita costante. Non ci possiamo lamentare ma magari volevo qualcosina in più. Sono molto contenta per la consistenza e per la mia serie. Sono già focalizzata sui prossimi appuntamenti. Voglio migliorare sempre: ci provo. Spero di aver reso tutti orgogliosi di me».

Giovane E il pensiero dell'atleta toscana va proprio a quell'Italia giovane e talentuosa di cui lei è ora il simbolo. «Un'Italia che ha tantissimo futuro», aggiunge, «perché non è finita qui». E anche grazie al pubblico dell'Olimpico, racconta infine Larissa, «la gara è sempre rimasta viva per me, c'erano tantissimi amici di Firenze, mi hanno fatto una sorpresa, ringrazio tutti quelli che hanno tifato hanno creduto in me, spero di averli resi orgogliosi. Questa squadra è un'Italia giovane che ha voglia di vincere e ha ancora tantissima fame». Una fame che Roma da sola forse non può evidentemente saziare. Insomma: qui Olimpico, a te Stade de France...

TEMPO DI LETTURA 3'28"

IDENTIKIT

Figlia d'arte
Larissa Iapichino è nata a Borgo San Lorenzo (Firenze) il 18 luglio 2002: 171 per 56, gareggia per la Firenze Marathon allenata da papà Gianni, ex astista tricolore. La mamma è Fiona May, due argenti olimpici e due ori mondiali nel lungo.

La carriera
Due argenti europei assoluti e l'oro europeo U23. Vanta 6.97, in sala record italiano assoluto e mondiale U20

Tamberi

GIMBO E IL PRESIDENTE «SERATA PAZZESCA IL BIS OLIMPICO? LA MIA OSSESSIONE»

LA GUIDA

Gianmarco Tamberi
È nato a Civitanova Marche (Macerata) e ha 32 anni compiuti il 1° giugno. È campione olimpico (Tokyo 2020) e campione del mondo (Budapest 2023). Ha all'attivo anche (tra l'altro) un titolo mondiale indoor (Portland 2016), un europeo indoor (Glasgow 2019) e tre titoli europei all'aperto: nel 2016 ad Amsterdam, nel 2022 a Monaco di Baviera e l'ultimo conquistato a Roma martedì con la misura di 2.37



Sul podio
Gianmarco Tamberi sul podio dell'Europeo a Roma con i due ucraini Vladyslav Lavskyy (alla sua sinistra) medaglia d'argento e Oleh Doroshchuk, medaglia di bronzo AP

Mattarella
Pensare che abbia trovato il tempo per vedere tutta la gara mi ha riempito d'orgoglio

di **Mario Canfora**
ROMA



Stanco, distrutto. Tanto che, dopo il ritrovo con i media di ieri pomeriggio a Casa Atletica Italiana, Gimbo Tamberi ha timidamente chiesto: «Ma ci sono dei divani qui? Vorrei un po' rilassarmi, mi basta mezzora». Il giorno dopo il magnifico oro europeo con la misura di 2.37, l'azzurro (andato a letto alle 5.30 della mattina) si presenta intanto sbarbato, tale da sembrare molto più giovane dei suoi 32 anni.

Allora, cosa vogliamo ancora dire della serata di martedì?
«Che è stata una serata pazzesca, di quelle che non dimenticherò mai».

L'oro vinto davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella resterà un altro evento indimenticabile.
«Incredibile, il Presidente. Era entusiasta. Pensare che abbia trovato tutto quel tempo per vedere l'intera gara mi ha riempito d'orgoglio. Il salto in alto non è come la gara dei 100 che si chiude in dieci secondi... L'ho ringraziato e secondo me alla fine si è pure divertito tanto. Forse un po' meno sui due errori a 2.29, però è anche giusto dare dei brividi... Comunque, la gara è andata proprio come speravo, la preparazione non andava così bene da anni, sono uscito in pedana con una confidence unica».

Oggi riceverà proprio da Mattarella al Quirinale la bandiera tricolore che porterà durante la cerimonia di inaugurazione dei Giochi di Parigi.
«Sarà un'altra pagina emozionante che condividerò con Arianna Errigo. L'attaccamento al tricolore è una cosa unica».

Torniamo alla gara: aveva un obiettivo come misura?
«Sì, 2.37».

È felice per l'oro e la misura, ma...
«L'aspetto tecnico è da migliorare, qualcosa non è andato bene, dopo otto mesi era naturale sbagliare, a partire dalla rincorsa. Ma gli undici passi mi hanno aiutato. So che cosa ho sbagliato a 2.29, poi da 2.31 i salti sono stati molto più naturali».

L'abbiamo vista anche molto snello rispetto al solito: quanto pesa ora?
«Sono 75 chili e 2 etti».

E a Tokyo?
«Ero 76 esatti».

Lo show delle molle e il finto infortunio non è stato preso benissimo da tifosi e amici: lo spavento è stato enorme, anche se è durato pochi secondi...
«I primi che mi volevano picchiare sono stati i miei due testimoni di nozze. Avevo preparato tutto prima, certo. Ogni tanto penso che ci voglia qualche strana idea per mantenere alta la tensione. Me ne hanno dette di tutti i colori, però diciamo col sorriso sulle labbra».

Sui social alcuni la accusano di essere troppo eccessivo nei suoi comportamenti.
«Bah, può anche darsi. Ma io faccio di tutto per raggiungere la migliore performance, qualsiasi cosa che mi possa aiutare lo faccio se è nelle regole. Se disturbo gli avversari mi dispiace, ma non sarà mai nulla che è contro il regolamento».

Ha avuto paura di qualcosa?
«Sì, di entrare e vedere lo stadio con poca gente».

Ci spieghi meglio.
«Nei giorni precedenti non avevo visto molta gente all'Olimpico. Poi quando sono entrato e mi sono girato ho visto la Sud gremita, lì mi sono gasato. Pensare che tutta quella gente fosse lì per la mia gara mi ha emozionato».

Sogna mai di superare il record del mondo di Sotomayor che nel lontano luglio del 1993 saltò 2.45?
«No. Non l'ho mai sognato. I record non mi stuzzicano. Sono solo ossessionato dalle vittorie».

Quindi ora dal bis olimpico?
«Certo, è un'ossessione positiva. Ho messo negli ultimi anni l'atletica davanti a tutto. Sarò contento solo se bisserò l'oro di Tokyo. Penso a Parigi ogni giorno, ho la casa piena di Tour Eiffel, ne avrò otto, di tutte le dimensioni. Ora vorrei comprarne una molto grande, ma mia moglie Chiara, con cui non vedo l'ora di avere un figlio, non è d'accordo».

Pensa anche a Los Angeles 2028?
«Non direi, fare atletica è pesante, richiede davvero tanto. Ma devi vivere solo ed esclusivamente per quello. Anche se sono fortunato ad avere questo talento e faccio di tutto per cavalcarlo».

Quante gare farà da qui a Parigi?
«Saranno forse tre: il 9 luglio in Ungheria a Szekesfehervar, quindi il 12 a Montecarlo, mentre l'ultima prima di partire per i Giochi la vorrei fare ad Ancona davanti alla mia gente».

Si aspettava questi Europei così pieni di ori e medaglie?
«Avevo tanta fiducia perché da capitano conosco bene tutti e so che siamo una squadra vera, nella quale non ci sono invidie».

Il suo sport preferito è il basket: sta seguendo la finale Nba tra Boston e Dallas?
«In questo periodo ho staccato la spina. So solo che i Celtics sono avanti 2-0. Non ho visto nulla, ma magari loro hanno dato un occhio alla mia finale...».

TEMPO DI LETTURA 4'12"

Dopo l'oro all'Europeo oggi riceverà al Quirinale la bandiera da portare all'Olimpiade: «Il Tricolore è una cosa unica»

Occhio a...



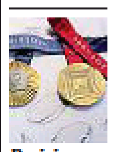
L'amico Barshim si congratula E Gimbo ringrazia



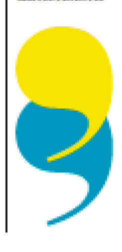
Come sempre Gimbo deve fare qualcosa di speciale. Gli viene chiesto se si fosse fatto vivo Barshim, l'amico con cui ha condiviso l'oro ai Giochi di Tokyo e così accende il cellulare. «Sì, eccolo: congratulazioni bro'. Ora gli rispondo subito altrimenti mi dimentico...»



Sotomayor
Non ho mai sognato di battere il suo record. Mi interessano soltanto le vittorie



Parigi
Ci penso ogni giorno, ho la casa piena di Tour Eiffel di tutte le dimensioni



«Aspetto tecnico da migliorare Qualcosa non è andato bene, ma so dove ho sbagliato»

«Lo show con le molle era preparato, certo. Ogni tanto ci vuole qualche strana idea»

ORIZZONTI OLIMPICI

Il d.t. azzurro guarda già a Parigi: «Tamberi e Jacobs due guerrieri, e recupereremo anche Stano»

di **Claudio Lenzi**
ROMA

LA TORRE «SPIRITO VINCENTE MA PIEDI PER TERRA»



Gli Europei più esaltanti di sempre nella storia dell'atletica azzurra portano tante firme. Alcune attese, altre sorprendenti. Il fattore campo dell'Olimpico ha sicuramente avuto l'effetto di caricare la nostra Nazionale. La presenza in tribuna del presidente della Repubblica ha dato un'ulteriore spinta nelle ultime due giornate. Ma si partiva da una solidissima base, costruita sulle fondamenta della magica cinquina olimpica di Tokyo e passata da successive conferme, su tutte lo storico trionfo di un anno fa nell'Europeo a squadre, la vera cartina di tornasole della salute di un movimento. Ed è proprio l'appuntamento a cinque cerchi di Parigi ora ad affacciarsi all'orizzonte con tutto il suo carico di aspettative. A sipario appena calato, con un bottino di 24 medaglie, di cui undici d'oro, quando manca poco più di un mese e mezzo all'appuntamento olimpico l'Italia sogna, legittimamente, in grande. Ci pensa tuttavia il condottiero di questa Nazionale delle meraviglie, il direttore tecnico Antonio La Torre, a contenere con la sua saggezza i facili entusiasmi, pur con il sorriso carico di soddisfazione che va ben oltre il mero calcolo aritmetico delle medaglie.

Spirito «Sono contento di avervi dato tanto da lavorare – sorride La Torre –. Vi abbiamo costretto agli straordinari. Ma basta paragoni con il passato. Dopo la vittoria nell'Europeo a squadre avevo chiesto ai ragazzi di far vivere quello spirito anche qui. E quello spirito s'è rivisto». Una domanda corre naturalmente d'obbligo: dopo questi Europei straordinari, quali sono realmente le possibilità azzurre sul palcoscenico di Parigi, dove il confronto col resto del mondo sarà severo, in alcune gare anche improbo? E la stessa risposta del direttore tecnico sgombra il campo da facili entusiasmi. «È la nostra prossima sfida – dichiara La Torre – ma stiamo comunque parlando di un altro sport. Ci presentiamo al tempo stesso a testa alta e con i piedi per terra. Nella marcia recupereremo il campione olimpico Stano (fratturatosi alla base del quinto metatarso del piede sinistro il 21 aprile scorso in Turchia, ndr): Massimo è un altro guerriero come Gimbo Tamberi. E a Parigi puntiamo forte sulla 4x400 mista. Il problema, se vogliamo definirlo problema, è far compiere il salto a potenziali fuoriclasse come Mattia Furlani, un diciannovenne adulto, come il nome nuovo dei 400 metri Luca Sito e soprattutto l'oro dei 110 ostacoli Lorenzo Simonelli, capace di volare in 13"05, crono generato in poco tempo. Con questi ragazzi abbiamo davanti una prospettiva che arriva sino ai Giochi di Brisbane 2032».

Azzurri leader
Da sinistra Marcell Jacobs, 29 anni, Leo Fabbri, 27 e Antonella Palmisano, 32, a Roma oro nei 100 e nella 4x100, nel peso e nella 20 km di marcia
AFP, LAPRESSE, COLOMBO

Crescita Dalle medaglie di Roma alle possibili new entry è lecito aspettarsi ulteriori progressi. «Spero che possano crescere ancora Sara Fantini, oro nel martello, e la splendida Nadia Battocletti. Ma anche gli stessi Marcell Jacobs nei 100 e Filippo Tortu nei 200: il Pippo visto in batteria può scendere sotto i 20 secondi netti. Altre novità? Il bronzo mondiale Elena Vallortigara si sta allenando per essere in pedana nell'alto. E, nel triplo, Andy Diaz è già uno del gruppo e a Parigi proverà a fare grandi cose». Intanto da Marcell Jacobs a Leonardo Fabbri e Yeman Crippa il piano di avvicinamento a Parigi è chiaro. «Jacobs, come Furlani e gli altri saltatori, deve assolutamente gareggiare, ma facendo scelte opportune. Fabbri torna a Schio per cercare di "costruire" il lancio da 23 metri. I maratoneti andranno in quota (a Sestriere, ndr) e al massimo faranno mini gare».

TEMPO DI LETTURA 4'14"



I Giochi sono la nostra nuova sfida, sappiamo che sarà un altro sport



Furlani e Simonelli potenziali fuoriclasse. Fabbri vede i 23 metri



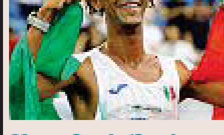
LE PROSPETTIVE PER I GIOCHI

Velocità

Jacobs e la 4x100 il bis è possibile

● I 100 di Marcell Jacobs e la 4x100 maschile: l'Italia, a Parigi, nel settore dovrà difendere due titoli. Impresa ai limiti dell'impossibile. Eppure... Il gardesano, oggi, è 25° nella lista mondiale 2024 e i migliori, da Lyles ad Simbine, viaggiano forte. Marcell, però, ha i numeri di pochi altri e se abbasserà di un 1/10 gli attuali standard di rendimento, potrà tornare a sognare. Come la 4x100 (foto): ieri lo ha confermato.





Mezzofondo/fondo

Crippa e gli altri Africa lontana

● Catalin Tecuceanu, Pietro Riva, Yeman Crippa (foto), una Nadia Battocletti capace addirittura di fare la storia europea con la doppietta 5000-10.000: tutti, a Roma, medagliati; tutti, a Parigi, costretti a fare i conti con una severissima concorrenza, soprattutto africana. Dagli 800 alla maratona, immaginare all'Olimpiade un azzurro a medaglia è oggettivamente difficile. Ma perché non osare?

Ostacoli

Simonelli leader Sibilio outsider

● Lorenzo Simonelli (foto), quasi di colpo, si ritrova ai vertici internazionali dei 110, secondo nella lista mondiale stagionale grazie al 13"05 dell'Olimpico: il suo processo di crescita sembra peraltro inarrestabile e a Parigi potrà arrivare lontano. Come l'enorme Alessandro Sibilio di martedì, non fosse che i suoi 400 sono frequentati da fenomeni come Warholm, Benjamin e Dos Santos, finiti nell'ordine a Tokyo.



Salti

Furlani-Iapichino E ora arriva Diaz

● Il settore, trascinato dall'inarrivabile Gianmarco Tamberi, coltiva grandi ambizioni. Anche ai massimi livelli. Da Mattia Furlani (foto) a Larissa Iapichino, a Roma d'argento sulla stessa pedana del lungo, senza dimenticare Andy Diaz, che nel triplo debutterà in azzurro nell'occasione, i podi sulla carta sono più d'uno. Anche se i rivali, dalla Mihambo a Tentoglou, si sprecano.

Lanci

Non solo Fabbri Fantini in crescita

● Leonardo Fabbri, nel peso, ha acquisito una sicurezza che stupisce. Gli statunitensi, da Ryan Crouser a Joe Kovacs, fino a pochi mesi fa sembravano di un altro pianeta. Non più: la regolarità su misure eccelse del gigante fiorentino fa credere che qualsiasi risultato sia adesso possibile. E poi una outsider: Sara Fantini (foto). Il suo oro europeo nel martello apre a prospettive per certi versi inattese.





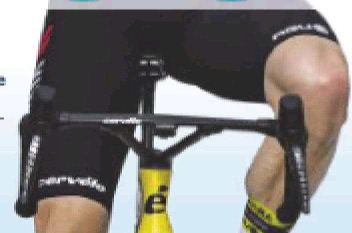
Marcia

Stano-Palmisano per il possibile bis

● Il settore, per l'Italia, è da sempre una miniera d'oro. Lo è stato a Tokyo, con gli ori nelle 20 km di Massimo Stano (foto) e di Antonella Palmisano. Potrà esserlo anche a Parigi, con gli stessi atleti: lui è in recupero da una frattura a un piede, lei ha appena vinto pure il titolo continentale. Senza dimenticare la novità della staffetta mista, con l'eventuale coinvolgimento di Francesco Fortunato e Valentina Trapletti.

CICLISMO IL PERSONAGGIO





La rincorsa di Vingegaard

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Irresistibile in salita
Jonas Vingegaard, 27, vince la tappa di Valle Castellana alla Tirreno-Adriatico 2024. Nel tondo a destra, l'incidente di aprile BETTINI

IL DUE VOLTE CAMPIONE IN CARICA

JONAS AL LAVORO SULLA BICI DA CRONO TOUR PASSO AVANTI

Il danese continua ad allenarsi in quota a Tignes con i compagni. Anche Van Aert fa progressi: sì al campionato belga

Un passo in più. Un passo in avanti verso la presenza di Jonas Vingegaard al Tour de France, che scatta tra 16 giorni - sabato 29 giugno - da Firenze. Si può interpretare così il fatto che il danese, due volte campione in carica, nel ritiro in altura a Tignes (Francia) stia ormai lavorando anche con la bici da cronometro. La squadra, la Visma-Lease a Bike, non si sbilancia: «Jonas al via oppure no? Siamo al cinquanta e cinquanta», ha spiegato l'allenatore Tim Heemskerk all'emittente danese TV 2 Sport. E alla Gazzetta fonti sempre del team hanno fatto sapere che «ci prenderemo tutto il tempo necessario per decidere, è possibile che la scelta venga fatta alla fine della prossima settimana. In ogni caso, Vingegaard non parteciperà a nessuna corsa prima del Tour, che ci vada oppure no». Detto questo, i passi avanti ci sono, così come la sensazione che si possa andare verso il sì, al netto naturalmente di - per nulla auspicabili - imprevisti. Lo sperano tutti: il duello con la fresca maglia rosa Tadej Pogacar nelle ultime tre stagioni è stato stellare, senza dimenticare le ambizioni di Primoz Roglic e Remco Evenepoel...

Duello «È stato in sella alla bici da cronometro lunedì pomeriggio ed è andato bene, quindi penso che si possa continuare ad aumentare l'intensità», ha argomentato coach Heemskerk. Il focus, negli ultimi tempi, è stato quello di rendere più forte la spalla destra operata: l'incidente, come è noto, risale al 4 aprile al Giro dei Paesi Baschi e Vingegaard era rimasto in ospedale per dodici giorni a Vitoria. Per lui le fratture di clavicola destra e di alcune costole, oltre a uno pneumotorace. Una caduta che in quel momento aveva fatto temere anche guai peggiori, e comunque due mesi fa la possibilità che Jonas fosse alla partenza del Tour era decisamente più remota. Che invece adesso si stia andando nella direzione giusta è un dato di fatto, anche se dalla squadra ribadiscono ancora un concetto espresso più volte: «Vingegaard sarà al via soltanto se al cento per cento della condizione». Prendiamo nota ancora delle parole di Heemskerk: «Il tempo è limitato, ma stiamo facendo tutto il possibile e questa è la nostra mentalità. Ogni giorno lavoriamo su un "piano vincente" e alla fine sarà il tempo a darci la risposta. Ma se avessi la sensazione che non sta andando bene, lo direi. Al momento credo che siamo ancora sulla buona strada per un "piano vincente". Tutto deve andare per il verso giusto. Se Jonas riuscirà a seguire il piano, a passare le ore in bici, a fare bene gli "intervalli", a prendere le decisioni migliori, se recupererà al meglio e dormirà al meglio, avremo una possibilità». Il ritiro a Tignes dovrebbe durare almeno un'altra settimana.

Tempo Non c'è dubbio che la Visma abbia bisogno del suo capitano al Tour de France (mentre la Vuelta non sarebbe comunque nei piani, a quanto filtra), perché la stagione non ha preso una buona piega dopo un mese di marzo in cui i gialloneri avevano vinto sia Tirreno-Adriatico (Vingegaard) sia Parigi-Nizza (Jorgenson, poi secondo al Delfinato). Come è noto, la serie di incidenti e cadute che hanno subito i gialloneri è stata impressionante, e Wout Van Aert è stato costretto a saltare il Giro d'Italia dopo essere finito a terra il 27 marzo nella Attraverso le Fiandre. Pure da quest'ultimo - già rientrato in competizione a maggio al Giro di Norvegia – stanno arrivando segnali confortanti. Van Aert sta facendo uscite in bici pure molto lunghe - sette ore l'altro ieri - e ha previsto di rientrare in gara domenica 23 giugno al campionato nazionale belga di Zottegem. A questo punto il Tour per lui pare davvero all'orizzonte.


TEMPO DI LETTURA 3'58"

16
giorni al via

Alla partenza del Tour de France di sabato 29 giugno mancano 16 giorni: la prima tappa, Firenze-Rimini, misura 206 km con 3600 metri di dislivello.

SVIZZERA

Bettiol si ritira
Caduto al rifornimento, Alberto Bettiol - in maglia di leader - ha concluso 39° a 3'17" la quarta tappa del Giro di Svizzera (finale sul Passo del Gottardo) ma per precauzione oggi non ripartirà.

Arrivo
1. Torstein TRAEN (Nor, Bahrain) 171 km in 4.10'21", media 40,9
2. A. Yates (Gb, Uae-Emirates) a 23"
3. Mattias Skjelmose (Dan, Lidl-Trek) a 48"
4. Almeida (Por)
5. Bernal (Col) a 1'

Classifica
1. Adam YATES (Gb, Uae-Emirates)
2. Joao Almeida (Por, Uae-Emirates) a 26"
3. Mattias Skjelmose (Dan, Lidl-Trek)
4. Bernal (Col) a 49"
5. Kelderman (Ola) a 1'15"

Oggi
Quinta tappa Ambrì-Cari, 148 km
Tv: Eurosport alle 15.00.

IDENTIKIT



Jonas Vingegaard
Nato a Hillerslev (Danimarca) il 10 dicembre 1996, corre con la Visma dal 2019 e ha un contratto fino al 2028.

Carriera
Tra i 34 successi, spiccano i Tour de France 2022 e 2023 battendo Tadej Pogacar, che lo aveva costretto al secondo posto nel 2021. Secondo alla Vuelta 2023, non ha mai partecipato al Giro d'Italia. Sua la Tirreno-Adriatico 2024

LA DECISIONE

Uci, nuove misure sulla sicurezza Sono in arrivo i cartellini gialli

Se ne parlava da un po' di tempo, e adesso è stato messo nero su bianco: il comitato di gestione dell'Uci (Unione ciclistica internazionale) ha varato una serie di nuove misure riguardo alla sicurezza in corsa, studiate con la struttura indipendente SafeR, che saranno sperimentate a partire dal 1° agosto nelle gare su strada pro' maschili e femminili. In particolare, tra le sanzioni spicca l'introduzione dei cartellini gialli: va detto che saranno virtuali, non si vedranno cioè commissari sventolarli in competizione. Saranno elencati nel comunicato di gara pubblicato dopo l'arrivo e riguarderanno non solo i corridori, ma anche direttori sportivi, piloti, autisti. I commissari potranno emetterli per infrazioni che rappresentino un rischio per la sicurezza, 21 casi previsti dall'articolo 2.12.007, come per esempio una deviazione di traiettoria in volata o un passaggio sul marciapiede vicino al pubblico. L'accumulo di cartellini, a partire dal 1° gennaio 2025, comporterà delle sospensioni. Previste anche, tra l'altro, restrizioni sull'uso degli auricolari.

LA QUARTA TAPPA

Giro Next Gen: Magnier concede il bis D'Amato è terzo, Widar al comando

Paul Magnier, ancora lui. D'altro canto, il francese che corre per la squadra di sviluppo della Soudal-Quick Step, a soli 20 anni, all'inizio della stagione era già andato a segno due volte tra i grandi, in una prova della Challenge Maiorca e in una tappa del Tour of Oman. Così non è una sorpresa vederlo sfrecciare davanti a tutti al Giro Next Gen, che ieri ha mandato in scena la quarta tappa, 139 km da Pertusio a Borgomanero. Magnier aveva già esultato nella volata di lunedì a Saint Vincent e ieri ha concesso il bis: alle sue spalle il 21enne tedesco Tim Torn Teutenberg (Lidl-Trek) e il 21enne lombardo Andrea D'Amato (Biesse-Carrera). Niente da fare dunque per chi ha tentato di anticipare lo sprint, come Filippo D'Aiuto (General Store) e Tommaso Dati (Biesse-Carrera), ripresi in vista dell'ultimo chilometro. In classifica generale, sempre al comando il belga Jarno Widar: il 18enne della Lotto-Dstny ha 34" di vantaggio su Mathys Rondel (Fra, Tudor), che era caduto ed è stato costretto ad inseguire, e 47" su Pablo Torres (Spa, Uae). Settimo a 1'07" l'azzurro Florian Samuel Kajamini (MBH Bank Colpack Ballan). Oggi quinta tappa, altra occasione per le ruote veloci: 138 km da Bergamo-Kilometro Rosso a Cremona. Diretta su **Gazzetta.it**.

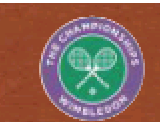


In forma Paul Magnier, 20 anni, già a segno pure tra i pro' LAPRESSE

I suoi appuntamenti



ATP 500 HALLE (Erba)
17-23 giugno
L'anno scorso uscì ai quarti sconfitto da Bublik per ritiro



WIMBLEDON (Erba)
1-14 luglio
L'anno scorso uscì in semifinale sconfitto da Novak Djokovic



ATP 250 BASTAD (Terra)
15-21 luglio
Prima partecipazione: scelto per preparare l'Olimpiade

PARIS 2024

OLIMPIADE (Terra)
27 luglio-4 agosto
Prima partecipazione: nel 2021 rinunciò un mese prima

I Giochi di Sinner

Ieri a Roma i test di idoneità: «L'Olimpiade è emozione». La settimana prossima sarà in campo ad Halle

Jannik da n.1 lancia l'operazione Parigi «Un grande onore Voglio una medaglia»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A SESTO (BZ)

Il primo giorno da atleta olimpico non si scorda mai. Con le visite mediche svolte al Coni ieri mattina, Jannik Sinner ha iniziato ufficialmente l'iter che lo accompagnerà verso l'Olimpiade di Parigi. Una specie di investitura per lui che a Tokyo 2020 non aveva partecipato. Ma Parigi a Cinque Cerchi è un'altra storia: ci arriverà da numero 1 al mondo e con la voglia di fare un'esperienza che può cambiare la vita di ogni atleta. Fin dall'inizio della stagione, Jannik ha dichiarato che uno degli obiettivi fondamentali della sua stagione sarebbero stati i Giochi Olimpici e lo ha ribadito più di una volta, in ogni occasione. Non ultima lunedì quando ha detto di voler cancellare la sconfitta del Roland Garros in semifinale contro Alcaraz provando a vincere una medaglia d'oro sugli stessi campi.

Incontri Dopo la grande festa che gli ha tributato martedì Sesto, il suo paese in Val Pusteria, Sinner è subito volato a Roma dove alle 8 in punto ha varcato i cancelli del Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti del Coni accompagnato dal preparatore atletico Ferrara. Un appuntamento prima confermato, poi cancellato e nuovamente fissato, ma quello che conta è che sia andato tutto bene e Jannik sia abile e arruolato tra gli azzurri della spedizione olimpica. Ad aspettarlo c'era anche il capitano azzurro di Davis, Filippo Volandri, che con il trascinatore Sinner in squadra ha riportato la Davis in Italia. Il c.t. conta molto sul numero uno al mondo e sul desiderio che ha di fare bene con la maglia della Nazionale: «Jannik ha un grande senso di responsabilità — ha detto Volandri dopo le visite — per questo sono sicuro che darà tutto se stesso per la sua prima Olimpiade». Tesi confermata anche da Jannik che dopo i controlli supervisionati dalla Dottoressa Maria Rosaria Squeo, Responsabile dell'Area Olimpica, ha incontrato l'amico Filippo Tortu, impegnato in questi giorni agli Europei di atletica a Roma. Qualche chiacchiera informale sui prossimi impegni e sull'esperienza olimpica che lo attende. Jannik ha anche sentito Tamberi, il capitano della spedizione azzurra e avrebbe anche valutato l'ipotesi di andare a vedere le gare di atletica di ieri sera all'Olimpico. Non è detto che, nonostante le divise per lui non siano ancora pronte, potrebbe comparire tra gli atleti che riceveranno la bandiera questa mattina dal Presidente Mattarella: «Andare all'Olimpiade per me è un grande onore — ha detto l'altoatesino —. Si giocherà in Europa, sono molto emozionato e curioso di conoscere tutti gli altri azzurri oltre a Filippo e di fare squadra tutti insieme. Sono contento perché le visite sono andate bene e io sto molto bene».

Programmi Jannik ha parlato della felicità di essere diventato numero 1 al mondo e degli obiettivi che lo aspettano: «Sono gli stessi che avevo prima: migliorare sia come tennista sia come persona. Nell'immediato il focus è su Wimbledon, dove cercherò di andare avanti il più possibile, e naturalmente su Parigi 2024 per provare a vincere una medaglia», ha detto dopo l'appuntamento con i medici del Coni. Jannik partirà oggi per Halle dove dalla settimana prossima giocherà l'Atp 500 tedesco. Insieme a lui ci saranno il fisioterapista Giacomo Naldi e il preparatore Umberto Ferrara insieme a coach Cahill. Un turno di meritato riposo invece per Simone Vagnozzi, che rientrerà prima dello Slam inglese. «La stagione sull'erba è piuttosto breve — ha continuato —, ma bisogna essere concentrati perché ci sono tantissimi punti in palio. Dovrò cercare di adattarmi il prima possibile alle condizioni del campo. Lo scorso anno ho fatto un po' fatica ad abituarmi, poi a Wimbledon ho fatto semifinale». Dopo i prati inglesi, il numero 1 al mondo, ha in programma di giocare sulla terra di Bastad, in Svezia, come molti dei colleghi che giocheranno il torneo a cinque cerchi. Sarà l'occasione per adattarsi nuovamente alla terra dopo le settimane sull'erba: «L'Olimpiade — ha sottolineato — sarà un momento chiave della mia carriera. Numero 1 del mondo? È una sensazione molto bella, e anche il video dei giocatori che lo sono stati nel passato e si sono congratulati con me è stato emozionante. Non me lo aspettavo. È bello sentire l'affetto e il supporto delle persone». Con la maglia azzurra ancora di più.

TEMPO DI LETTURA 3'57"

> *Il c.t. Volandri*
> *Jannik ha un grande senso di responsabilità Darà tutto se stesso*



I TORNEI

Musetti ok Oggi torna Berrettini
A Stoccarda (735.915 €, erba)
Ottavi: Musetti b. Koepfer (Ger) 6-7 (9) 7-6 (5) 6-3; Bublik (Kaz) b. Medjedovic (Ser) 6-1 7-6. Oggi non prima delle 14.30 (Sky) **Berrettini** c. Shapovalov (Can)

In Olanda
Negli ottavi di **s'Hertogenbosch** (690.135 €, erba), oggi alle 11 (Sky) Nardi c. Korda (Usa)

Numero 1 storico
Jannik Sinner, 22 anni, lunedì è diventato il primo giocatore italiano ad occupare il n.1 della classifica dall'introduzione del ranking computerizzato nell'agosto 1973

UFFICIALIZZATO IL CONNUBIO

Alcaraz e Nadal giocheranno il doppio Una coppia da 15 Slam al Roland Garros

● Era nato come il sogno di un ragazzino cresciuto nel mito di uno dei più grandi sportivi di sempre, da ieri è diventato realtà: Carlos Alcaraz, ultimo vincitore del Roland Garros, e il suo idolo Rafael Nadal, che di Roland Garros ne ha vinti 14, giocheranno insieme il doppio all'Olimpiade di Parigi, proprio sui campi dello Slam. David Ferrer, ex numero 3 del mondo e attuale selezionatore della squadra maschile spagnola per i Giochi 2024, ha annunciato in conferenza stampa i convocati della Roja per i tornei maschili: Carlos Alcaraz, Alejandro Davidovich Fokina, Rafael Nadal e Pablo Carreno Busta (gli ultimi due, reduci da lunghi infortuni, approfitteranno del meccanismo del ranking protetto) e il numero due della classifica mondiale di doppio Marcel Granollers, che sembrava in forse perché sul circuito gioca con l'argentino Zeballos. Nadal e Alcaraz, che ne stavano parlando ormai da qualche mese in attesa di valutare le condizioni di Rafa, comporranno un «dream team» da 25 titoli totali dello Slam in singolo. Rafa in carriera ha conquistato due ori (in singolare a Pechino nel 2008, quando poi diventò n.1 del mondo, e in doppio a Rio 2016 insieme all'amico Marc Lopez) mentre per Alcaraz, che nel 2021 aveva appena compiuto 18 anni, quella di Parigi sarà la prima Olimpiade.

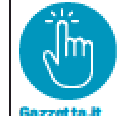


Sogni d'oro Carlos Alcaraz, 21 anni, e Rafael Nadal, 38: che coppia

Social Club
L'incontro con Tortu



● **Sinner ieri era all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport di Roma per i test riservati agli atleti che disputeranno i Giochi di Parigi. Qui ha incrociato Filippo Tortu, l'olimpionico della staffetta, con cui ha scambiato qualche chiacchiera prima di girare un breve video in cui ha espresso la gioia per la prima partecipazione olimpica.**



Gazzetta.it
Sul nostro sito la copertura dei tornei della settimana, cronache e curiosità dal circuito, le foto e i video dei protagonisti

BASKET IL LUTTO

JERRY WEST 1938-2024

di **Davide Chinellato**

UN UOMO UN LOGO MITO IN CAMPO COSTRUÌ I LAKERS DI MAGIC E KOBE

È morto a 86 anni l'ex giocatore ritratto nel simbolo Nba. Dall'oro a Roma 1960 agli 8 titoli da dirigente





Nba ha perso un mito. Jerry West, morto ieri a 86 anni, era molto di più della silhouette su cui è stato modellato il logo più famoso del basket. Per l'Nba è stato un simbolo, un'icona, una parte importante della famiglia che tutti piangono: dai Lakers con cui ha vinto tutto, ai Celtics suoi grandi rivali, a tutti i più grandi giocatori e coach che hanno lavorato con lui. «È stato un genio del basket, una figura fondamentale nella nostra lega per oltre 60 anni» ha ricordato il commissioner Adam Silver, portavoce del lutto di tutta la Nba.

Leggenda West è stato tante cose in Nba, ma sempre una leggenda. Ci è entrato come seconda scelta assoluta al Draft 1960, dopo aver vinto con gli Usa la medaglia d'oro all'Olimpiade di Roma, e si è subito messo addosso la sua seconda pelle: la canotta numero 44 dei Lakers. Sono arrivati insieme a Los Angeles, lui dal college e la sua franchigia da Minneapolis, e insieme sono diventati grandi. West è stato All Star in tutte le 14 stagioni giocate, 932 partite alla media di 27 punti, 5,8 rimbalzi e 6,7 assist. Non ha mai vinto l'mvp e ha conquistato solo una delle nove Finals giocate perché ha avuto il compito praticamente impossibile di provare a fermare la dinastia dei Celtics di Bill Russell: non ci è riuscito, ma nel frattempo è diventato un simbolo. West ad oggi è l'unico giocatore ad aver vinto il premio di mvp delle Finals senza che la sua squadra vincesse il titolo (1969), cosa che è riuscito a fare nel 1972 quando ha consegnato ai Lakers il primo titolo a Los Angeles della loro storia. Per quello che ha fatto da giocatore è nella Hall of Fame dal 1980, ma è quello che ha fatto una volta smesso che l'ha trasformato in un'icona capace di superare le generazioni. West è una delle menti dietro i Lakers dello Showtime, quello che per primo nel 1996 ha veramente compreso l'enorme talento di Kobe Bryant, quello che ha portato Shaquille O'Neal a Los Angeles e ha gettato le basi per la nuova dinastia vincente gialloviola a inizio secolo.



Tra Lakers e Warriors sempre vincente
Jerry West, qui con Stephen Curry, 36 anni, è stato a Golden State dal 2011 al 2017 GETTY

«Ha aiutato a costruire otto squadre campioni durante i suoi anni in Nba, un risultato che rispecchia la sua eccellenza in campo e che gli ha fatto guadagnare la reputazione come uno dei migliori dirigenti nella storia dello sport» ha detto di lui Silver. West aveva lasciato i Lakers nel 2000, poi aveva lavorato con Memphis e come consigliere per Golden State nei titoli 2015 e 2017, prima di cominciare coi Clippers. Per il suo ruolo da dirigente, entrerà nella Hall of Fame ad ottobre.

Eredità Il logo è l'eredità più evidente di quello che West lascia all'Nba. Il vero impatto, però, è la saggezza di un uomo che ha dedicato la vita al basket, che ha fatto la differenza in campo e messo la sua esperienza al servizio di chiunque la chiedesse. È difficile trovare qualcuno che metta d'accordo Celtics e Lakers, che sia riuscito ad essere ugualmente importante nelle carriere di Kareem Abdul-Jabbar, Magic Johnson, Kobe Bryant, Shaquille O'Neal, Steph Curry e LeBron James, solo per citare alcune delle star diventate grandi anche grazie ai suoi consigli. West è un pezzo di storia Nba che se ne va, una delle poche voci che tutti ascoltavano. Era parte di quello che lo rendeva leggenda. Ed è quello che mancherà veramente al basket.

TEMPO DI LETTURA 3'21"

CHI ERA

Jerry West
Nato il 28 maggio 1938 a Chelyan (West Virginia).

Giocatore
Ha vinto l'oro olimpico a Roma nel 1960 e il titolo Nba con i Lakers nel 1972. Miglior realizzatore nel 1970 e n. 1 negli assist nel 1972, è nella Hall of Fame dal 1980

Manager
Allenatore per 3 anni e poi 8 titoli da general manager ai Lakers dal 1982 al 2002, Memphis, Golden State e L.A. Clippers

BASKET LA FINALE

Faccia *a* faccia

Melli–Shengelia Uno contro l'altro È il duello scudetto

Olimpia-Virtus si decide sotto canestro. Oggi alle 20.30: se Milano vince è campione

di **Paolo Bartezzaghi**

Ogni partita ha la sua storia con i suoi protagonisti spesso diversi. Oggi alle 20.30, al Forum ancora esaurito, si gioca gara-4. Milano è a una vittoria dal titolo. Le cosiddette spalle al muro le ha la Virtus, che ha perso il vantaggio del fattore campo con la sconfitta nella prima partita della serie e non vince al Forum nelle finali da più di tre anni: era gara-2 del 2021, finì 72-83 con 13 punti dell'allora capitano di Bologna, Pippo Ricci. In campionato è passata anche il 19 marzo 2023 (69-75) e in Eurolega il 9 novembre 2022 (59-64). Altre situazioni, altre pressioni.

Protagonisti La terza partita ha spostato il baricentro delle sfide sotto canestro. Per la prima volta nella serie, Nikola Mirotic ha inciso in modo determinante mentre Toko Shengelia si è fermato a 11 punti, oltre 7 in meno della media delle prime due partite. Tra i cosiddetti aggiustamenti che i tecnici apportano in corso d'opera, un rilevante peso per Milano ha avuto la scelta di fronteggiare in prima battuta l'ala georgiana non con Mirotic, come nelle prime due partite, bensì con Nicolò Melli. Come ha detto Ettore Messina, è stato lo stesso capitano dell'Olimpia a chiedere di difendere su Shengelia. Quando poi esce Melli, entra Kyle Hines e la pressione non si abbassa.

Nic e Niko Nella terza partita sia Melli sia Mirotic hanno innalzato il proprio rendimento rispetto alle prime due partite. Nic con la difesa: emblematica la stoppata, a sette secondi dalla fine, su Ife Lundberg, specialista delle triple nelle ultime azioni delle partite. Niko, invece, ha giocato una delle migliori partite in campionato da quando è arrivato, in relazione all'importanza della stessa. In Eurolega aveva brillato nella serata di gala contro il Real Madrid battuto al Forum con il suo 6 su 7 da tre punti. All'uscita dal campo martedì sera, Mirotic ha raccolto l'applauso del pubblico facendo "uno" con il dito, come il passo che manca per festeggiare davvero.

Triple Le triple sono spesso decisive nel basket di oggi. In queste finali scudetto, però, solo una volta una squadra ha vinto anche grazie alla migliore percentuale da 6,75 metri: Milano in gara-1 con l'eccellente 48% (Virtus 27,3%). Nella seconda partita Bologna ha vinto con il 23% contro il 28%, la terza l'ha persa con il 35% contro il 25%. Ed ecco che aumenta il peso del gioco vicino a canestro. Mirotic ha giocato la migliore partita della serie provando solo tre triple ma pungendo da vicino (6 su 8). I 21 punti sono più della somma di quanto aveva prodotto nelle prime due partite: 7 e 13. È stato il giocatore più atteso, dopo l'arrivo in pompa magna della scorsa estate. Si è inserito a fatica in una squadra ricca di lunghi portati a giocare lontano da canestro, la sua collocazione anche da ala piccola non ha funzionato e una ricaduta dall'infiammazione a un tendine d'Achille lo ha tenuto fuori a lungo.

Le chiavi
Il capitano Olimpia e Mirotic contro Toko e Mickey nel Forum esaurito per la quarta sfida

Ripescato Anche la Virtus ha trovato sotto canestro la risposta a una serata non brillante da tre punti. Se Shengelia è stato frenato dalla difesa avversaria, per la seconda partita di fila è stato Jordan Mickey a emergere con i suoi efficaci movimenti sotto canestro. In 23 minuti ha segnato 17 punti, eguagliando il proprio primato stagionale in campionato. Mickey è un giocatore dai notevoli mezzi tecnici, frenati da una discontinuità che sfiora la latitanza in alcune partite. Luca Banchi lo ha rimesso nei 12 e poi in campo dopo la sconfitta in gara-1 in casa. Sotto canestro sta avendo poco in attacco sia da Bryant Dunston, come previsto per le sue caratteristiche, sia da Ante Zizic, potenzialmente più adatto a colpire da vicino. Così la sfida diventa tra ali che giocano anche centri, come spesso accade nel basket di oggi. Poi però in Eurolega vince il Panathinaikos con Mathias Lessort contro il Real Madrid di Walter Tavares.

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

Sfida stellare Tornike "Toko" Shengelia, 32 anni, contrastato da Nicolò Melli, 33: in gara-3 il georgiano è stato limitato a soli 11 punti dopo i 21 di gara-2 CIAMILLO

LA SERIE

Il calendario delle finali

Gara-1
Virtus-Milano 75-86

Gara-2
Virtus-Milano 72-64

Gara-3
Milano-Virtus 81-78

Gara-4
Oggi alle 20.30
Milano-Virtus

Eventuale gara-5
Domenica 16
Virtus-Milano

Tv
Nove, DMax, Eurosport 2 e streaming Dazn

IL NUMERO

21

Punti di Mirotic
L'ala di Milano in gara-3 ha segnato 21 punti dopo aver tenuto una media di 11,2 nelle nove precedenti apparizioni nei playoff

IL NUMERO

11

Punti di Shengelia
Nella terza partita delle finali scudetto, l'ala della Virtus si è fermata a 11 punti (con 4 palle perse) contro la difesa di Melli e Hines

LE PROTESTE DOPO GARA-3

Sanzioni per Banchi e Belinelli La Fip raccomanda fair play

Luca Banchi e Marco Belinelli sono stati squalificati una giornata per le proteste nei confronti degli arbitri alla fine di gara-3. La Virtus paga la multa, così tecnico e capitano saranno regolarmente presenti oggi in gara-4. Deplorazione per Ettore Messina per le proteste. Il caso più discusso è stato quello della rimessa data a Milano a meno di 2 secondi dalla fine sul -3 per Bologna. Il presidente della Fip, Gianni Petrucci, ha richiamato al fair play e al rispetto reciproco invitando «i protagonisti della finale a comportamenti etici dentro e fuori dal campo di gioco. I nostri arbitri devono essere posti nelle condizioni ottimali per scendere in campo sereni e concentrati sul loro compito».


Mischia Alessandro Pajola e Nikola Mirotic nel finale di gara-3

LE FINALI

Trieste in Serie A dopo un anno Battuta Cantù Livorno in A-2

Trieste è la seconda squadra promossa in Serie A dopo Trapani. Nella gara-4 di finale, la squadra retrocessa un anno fa ha battuto Cantù 83-72 (20-14, 40-28; 63-47), davanti a 6220 spettatori tra cui l'ex c.t. azzurro Boscia Tanjevic, che da anni abita in città. Miglior realizzatore Giovanni Vildera con 20 punti e il triestino Michele Ruzzier con 18 e 6 assist. Dopo aver chiuso la prima parte di stagione al quinto posto, Trieste è cresciuta nei playoff eliminando per 3-0 prima Torino e poi Forlì, prima al termine della stagione regolare nel suo girone. Il club è proprietà di un gruppo statunitense, il g.m. è l'ex varesino Michael Arcieri e il tecnico Jamion Christon all'esordio in Italia. Promosse in A-2 Livorno e Avellino: in gara-5 delle finali promozione dalla Serie B la Libertas ha vinto a Roseto 81-74 e Avellino è passata a Montecatini 67-75.

Gazzetta Motori





ANCHE SU **Youtube**

Captur che m





I NUMERI

16
Centimetri
Lo scorrimento della caratteristica panca posteriore che alternativamente aumenta lo spazio per i passeggeri posteriori oppure la capienza del bagagliaio

31
Mila
Immatricolazioni di Renault Captur in Italia nel 2023

1,2
Chilowatt/h
La capacità della batteria nella versione con propulsore full hybrid

Stile più grintoso per il Suv Renault E grazie ai tre motori fa 20 km con un litro

Il full hybrid ha un termico e due elettrici Addio plug-in, i prezzi vanno da 22.550 euro

di **Matteo Gallucci**
MADRID

Dal debutto di Renault Captur nel 2013 sono passati oltre 10 anni e con la seconda generazione del 2019 si è consacrata tra i B Suv più desiderati in Italia. Infatti, dal 2021 è la Renault più venduta nel mercato italiano, con oltre 31 mila immatricolazioni nel 2023, e ora arriva al fatidico giro di boa concedendosi il restyling di metà carriera. Resta compatta in soli 4.239 millimetri di lunghezza, capace di essere una vera prima auto per tutta la famiglia grazie alla sua efficace polivalenza. La nuova Captur si rinnova, fuori e dentro, mantenendo i suoi punti di forza ma dicendo addio alla motorizzazione plug-in per puntare sulle più semplici ibride mild e full, oltre a benzina e Gpl. Si capisce fin dal primo sguardo di essere al cospetto di una profonda revisione estetica, visto che il frontale è completamente nuovo. Le linee sono più orizzontali per massimizzare la presenza su strada e i gruppi ottici a Led vengono meglio integrati con la sottile mascherina che riprende il disegno del nuovo logo di Renault. Ai lati del paraurti troviamo una soluzione simile, a freccia, per le luci diurne che nascondono le prese d'aria per il raffreddamento dei freni. Collocate appena sopra lo spoiler frontale, invece, ci sono le prese d'aria orizzontali per il raffreddamento del motore. Il resto della carrozzeria rimane abbastanza invariato rispetto alla versione precedente. Al posteriore troviamo nuove coperture trasparenti per i fanali a forma di "C" e il nuovo logo di Renault che nasconde al suo interno la retrocamera di parcheggio. L'abitacolo è spazioso per cinque adulti e la panchetta posteriore può scorrere di 16 cm così da sfruttare il volume del bagagliaio o lo spazio per chi siede dietro. Le finiture delle sellerie sono rinnovate con tessuto in parte riciclato ma per avere un tocco di esclusività bisogna puntare sull'inedito allestimento Esprit Alpine, dal look più sportivo. A livello tecnologico troviamo all'interno due schermi digitali, da 10"25 a fare da cruscotto e da 10"4 per il sistema multimediale OpenR Link con Google integrato che si basa su Android Automotive 12 e garantisce la stessa esperienza degli smartphone.

Presenza Il nuovo design dell'anteriore include i gruppi ottici a Led meglio integrati con la mascherina. Lo schermo centrale sulla plancia è da 10"4, la strumentazione è digitale

Alimentazioni Quattro le motorizzazioni previste: benzina Tce 90, Gpl Eco-G 100, mild hybrid 160 Edc e la E-Tech full hybrid 145. Quest'ultima versione, oggetto della prova, vede due motori elettrici, uno da 36 kW e un motorino di avviamento ad alta tensione da 18 kW di tipo Hsg associati al motore termico benzina 4 cilindri da 1.6 litri da 94 Cv. La batteria è da 1,2 kWh mentre la trasmissione smart multimode con innesto a denti è priva di frizione. Ha 4 rapporti per il motore benzina e 2 rapporti

IL NOSTRO GIUDIZIO



Motorizzazione Molto reattiva, con la spinta dell'elettrico è silenziosa ad andatura sostenuta
Assetto Solido, migliorato sulle irregolarità e nei cambi di traiettoria
Consumi Bassi, si percorrono facilmente 20 chilometri con un litro



Cambio Non è sempre puntuale e intuitivo nella risposta
Retrocamera Ha le linee guida ma la resa non è di alta qualità

Spider

Mazda MX-5 è ancora più divertente

La Mazda MX-5 compie 35 anni e nel 2024 si regala un leggero restyling. La spider più venduta al mondo si rinnova nel disegno dei fari a Led, migliora la risposta degli Adas e introduce il Dsc track, per essere maggiormente coinvolti nella guida sportiva. Cambia anche la componentistica del gruppo sterzo per ridurre l'attrito del 5% e avere una risposta ai comandi più precisa e diretta. Per la versione 2.0 litri (in vendita in stock solo fino a fine 2024) cambia anche il differenziale, più permissivo ed educato nell'intervento, che aumenta la stabilità anche quando si frena all'ultimo momento dentro le curve. Lo schermo diventa da 8,8" con opzione touchscreen per Apple CarPlay e Android auto senza fili. La Mazda MX-5 2024 resta un'auto sportiva divertente da guidare, facile da condurre grazie alla sua leggerezza e dimensioni compatte, che non mettono mai in difficoltà il conducente. Disponibile con tetto in tela manuale oppure con copertura rigida automatica in versione RF. Il modello ha prezzi di listino che partono da 32.400 euro.

m.gall.



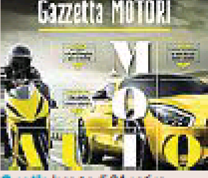


Modello 2024 Pochi ritocchi al design e mirati interventi meccanici (sterzo e differenziale) per migliorare le sensazioni alla guida. Da 32.400 euro

GRATUITO

Auto e moto, le novità in edicola Domani uno speciale di Gazzetta

Le automobili di segmento B in primo luogo, sia berline che Suv. E poi le vetture per i neopatentati come quelle più grandi con motorizzazioni termiche, ibride ed elettriche. Sono alcuni degli argomenti trattati nello speciale di Gazzetta Motori con le novità di mercato. Ventiquattro pagine gratuite in edicola domani con La Gazzetta dello Sport. Un inserto ricco di contenuti come la declinazione sportiva delle auto elettriche, una prova insolita che mette a confronto una Lamborghini con una Bentley oppure le minicar a batteria più interessanti. Ampio spazio anche per le due ruote a partire dalle maxi adventure, passando per le sportive e le enduro di cilindrata media, le moto per 16enni, gli scooter 125 e le due ruote che si possono guidare dalle dai 18 anni in poi.



Gratis Inserto di 24 pagine

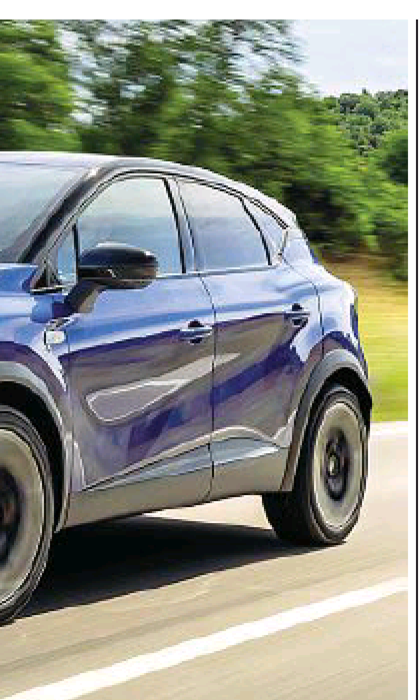


Arrivano i dazi europei sulle auto cinesi a batteria. Tasse dal 17 al 38% a partire da luglio

● I primi di luglio scattano i dazi Ue sulle auto elettriche cinesi. L'annuncio atteso prima delle elezioni europee è arrivato subito dopo. Le nuove tasse sono il risultato dell'indagine avviata il 4 ottobre dalla Commissione europea sui sussidi statali che riceve l'industria auto cinese e che altererebbero la concorrenza. I nuovi dazi vanno dal 17,4% al 38,1% e si sommano agli attuali al 10%. La Commissione ha spiegato che il peso dei dazi aggiuntivi varia a seconda del grado di collaborazione dei gruppi auto durante l'indagine. Pechino ha esortato l'Ue «a correggere le sue pratiche sbagliate», riservandosi di adottare «tutte le misure necessarie» a tutela delle aziende cinesi.

Alessandro Conti

uscoli



LA SCHEDA

Renault Captur 1.6 E-Tech 145

MOTORI → 4 cilindri a benzina 1598 cc più motore elettrico

POTENZA → 143 Cv

COPPIA → 205 Nm

BATTERIA → ioni di litio da 1,2 kWh

DIMENSIONI → lunghezza 4.239 mm; larghezza 1.797 mm; altezza 1.575 mm; passo 2.639 mm; bagagliaio da 348 litri; peso 1.370 kg in ordine di marcia

CONSUMI → 4,6 - 4,9 l/100 km nel ciclo misto Wltp

EMISSIONI CO2 → 105 - 114 g/km

ACCELERAZIONE → 0-100 km/h in 10"

VELOCITÀ MASSIMA → 170 km/h

PREZZO → da 30.150 euro





per il motore elettrico principale. Sono così disponibili 14 possibili abbinamenti di funzionamento tra motore termico e motore elettrico che garantiscono l'ottimizzazione del rendimento energetico. L'avviamento avviene sempre in modalità elettrica.

Come va Al volante stupisce per silenziosità e comfort di marcia visto che lo smorzamento è stato rivisto, con nuovi ammortizzatori, per avere una risposta meno secca. Anche la cremagliera dello sterzo ha ricevuto una ricalibrazione per rimanere sempre leggero nell'utilizzo ma più diretto in impostazione di curva. La versione in prova Esprit Alpine è equipaggiata con pneumatici da 225/45 r19 che regalano grande tenuta di strada e ridotto rollio. Il divertimento di guida sale selezionando la modalità Sport, che irrigidisce lo sterzo, e sfrutta tutti i 143 Cv e 205 Nm complessivi. Peccato che il cambio non sia sempre preciso negli innesti. Per mantenere la batteria ad almeno il 40% di carica, c'è la nuova funzione E-Save ma con la modalità B (Brake) del cambio si ha già più freno motore riuscendo a guidare molto in elettrico abbattendo i consumi, la cui media rilevata alla fine del test è stata inferiore a 5 litri per 100 km, pari a oltre 20 km/litro. Prezzi da 22.550 a 30.150 euro.

IL NUMERO

14

Abbinamenti Tra motore termico e motore elettrico grazie alla trasmissione smart multimode

TEMPO DI LETTURA 3'13"

LA SCHEDA

Audi Q7 50 Tdi S-Line

Motore turbodiesel 6 cilindri a V di 90°, cilindrata 2.967 cc

Potenza 286 Cv

Coppia max 600 Nm

Trazione integrale a controllo elettronico

Trasmiss. cambio automatico 8 rapporti

Dimensioni lunghezza 5.072 mm; larghezza 1.970 mm; altezza 1.734 mm; passo 2.995 mm; peso 2.180 kg

Consumi 8,4 l/100 km

Emiss. CO2 220 g/km

Vel. Max 241 km/h

Acceleraz. 0-100 km/h in 6"1

Prezzo da 77.000 euro per la Tdi da 231 Cv

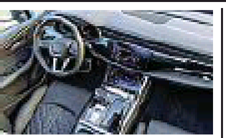
Restyling

Con l'Audi Q7 turbodiesel all'Isola d'Elba fra le curve Agile e potente per sette

Nonostante i cinque metri di lunghezza è maneggevole Il 50 Tdi eroga 286 cavalli

di **Giacomo Ruben Martini**
PORTOFERRAIO (LIVORNO)









Diciotto anni fa, la prima generazione di Audi Q7 segnò l'ingresso della casa di Ingolstadt nel mondo dei Suv. Questo si è rivelato un grande successo, poiché oggi la gamma Q rappresenta il 55% delle vendite dei quattro anelli. Dopo aver raggiunto la maturità con la seconda generazione, sviluppata sull'evoluta piattaforma Mlb, la Q7 si rinnova con un restyling estetico e tecnologico, riaffermandosi come portabandiera dei Suv Audi. Con i suoi 5 metri di lunghezza e la capacità di ospitare fino a sette passeggeri, è infatti la più grande e spaziosa della gamma. L'aggiornamento non altera le proporzioni muscolari e slanciate di questo Suv, che ricorda una wagon rialzata. Tuttavia, introduce un nuovo frontale più moderno, con una calandra single frame che si estende verso la fanaleria a matrice di Led, caratterizzata da una firma luminosa personalizzabile. Anche i nuovi fanali posteriori con tecnologia Oled, dotati di funzione di prossimità, contribuiscono a questo rinnovamento. L'abitacolo rimane curato negli assemblaggi e lussuoso, con il cielo rivestito in Alcantara e cuciture a contrasto per sedili e inserti in pelle. È soprattutto spazioso, con la terza fila di sedili sufficientemente comoda anche per gli adulti.

I propulsori L'Audi Q7 adotta i noti propulsori V6 a gasolio e benzina con modulo mild hybrid da 48V, oltre a nuove motorizzazioni plug-in, più potenti, efficienti e con maggiore autonomia. Chi cerca prestazioni superiori, può optare per la SQ7 con motore V8 biturbo benzina da 507 cavalli. Tuttavia la versione preferita dalla maggior parte del pubblico sarà probabilmente quella equipaggiata con il motore turbodiesel da 3 litri, che offre un ottimo equilibrio tra prestazioni, comfort e costi di esercizio, grazie anche all'omologazione ibrida.

Integrale Ecco quindi alla prova la versione 50 Tdi S-Line da 286 cavalli e 600 Nm di coppia sulle strade tortuose dell'Isola d'Elba. Nonostante le dimensioni imponenti - oltre 5 metri di lunghezza e più di 2 tonnellate di peso - la Q7 offre prestazioni notevoli: accelera da 0 a 100 km/h in soli 6"1. Grazie al sistema di sterzo integrale (quattro ruote sterzanti) e al differenziale sportivo sull'asse posteriore, si dimostra agile nei tratti più stretti. La trazione integrale, tipica di Audi, predilige leggermente il posteriore. Inoltre, le sospensioni a controllo elettronico, con un'escursione massima di 90 mm, la rendono efficace anche nel fuoristrada leggero. Una volta tornati sulla terraferma, la Q7 diesel si conferma una viaggiatrice da lunghe percorrenze: con un pieno di carburante, è in grado di percorrere oltre 1.000 km, mantenendo il motore silenzioso e parsimonioso con velocità di crociera.

IL NOSTRO GIUDIZIO

Assetto Da Suv sportivo

Erogazione Comfort e regolarità del propulsore turbodiesel

Infotainment Il funzionamento è migliorabile

TEMPO DI LETTURA 2'06"

MINICAR

Nata per la città, raggio 113 km Ecco la eAixam Coupé Sport

● Una nuova minicar elettrica guidabile con patente AM, ovvero dai 14 anni in poi. Si tratta di eAixam Coupé Sport, motorizzazione elettrica da 8,15 Cv, alimentata da una batteria da 5,1kW/h, 113 km di autonomia, lunga 3 metri. Il design è accattivante, con un frontale contraddistinto da due ampie nervature sul cofano, gruppi ottici led e una calandra di generose dimensioni. Gli interni sono simili a quelli di una utilitaria. La plancia si caratterizza per un cruscotto analogico, un display da 9 pollici e la climatizzazione manuale. Alla guida la motorizzazione elettrica, unita alle dimensioni compatte, permette di muoversi con estrema disinvoltura nel traffico cittadino e di parcheggiare senza alcune difficoltà. Prezzo: da 14.999 euro esclusi incentivi.

Riccardo Rossi



Tascabile È lunga 3 metri

Citroën

Rivoluzione C3, ora è anche a batteria

di **Alessandro Pinto**
VIENNA

Cambiare tutto affinché tutto resti uguale. In questo caso tocca alla Citroën C3, la più venduta nella storia del brand francese di Stellantis, che abbraccia la carrozzeria da Suv urbano al posto di quella da citycar di segmento B, oltre ad alimentazioni inedite rispetto a quella già nota a benzina da 100 Cv. Le dimensioni cambiano sensibilmente solo in altezza, con 157 cm di statura che vanno incontro all'abitabilità interna. L'evoluzione stilistica si estende all'interno dell'abitacolo, ridisegnato attorno al generoso display da 10.25" presente di serie nell'allestimento Max. Migliorata l'ergonomia, con la gestione del climatizzatore separata da quella del sistema multimediale, compatibile con Apple CarPlay e Android Auto. Ciò che non cambia è la vocazione urbana della C3, sempre confortevole per i passeggeri e semplice da guidare per chi siede dietro il volante, tanto con il brioso 3 cilindri turbo da 100 Cv, reso più affidabile con la distribuzione a catena, quanto con la sorprendente novità elettrica. Rispetto alla termica si trova meno a suo agio in autostrada a causa della velocità limitata a 135 km/h, ma si muove con il massimo della disinvoltura in città, dove è più amica delle Ztl come delle colonnine di ricarica. Il consumo reale limitato a 12,7 kWh/100 km, contro la media di 15 kWh tipica delle citycar elettriche, sono infatti un riferimento per la categoria, insieme alla guidabilità. Prezzi da 14.990 euro per la termica e da 23.300 euro per l'elettrica e-C3.



Listino La C3 da poco arrivata ha prezzi da 14.990 euro, 23.300 l'elettrica

NUOTO EUROPEI



Gregorio Paltrinieri

NATO A CARPI (MODENA)
IL 5 SETTEMBRE 1994
CLUB FIAMME ORO

ALTEZZA	PESO
191 cm	72 kg

Campione olimpico a Rio 2016, tricampione mondiale (2015-17-22) ed europeo dei 1500, è stato anche campione iridato negli 800 nel 2019 e argento olimpico 2021. È primatista europeo dei 1500 in 14'32"80 e italiano degli (7'39"27). In totale in vasca vanta 22 podi internazionali (12 da 25 m). Nel fondo vanta 14 podi con 8 ori.

Paltrinieri trionfa da dominatore «Dopo Tamberi volevo vincere io»

A Belgrado il test nella 10 km lo esalta: «Ero ingabbiato e me ne sono andato in fuga. Verso i Giochi mi serviva»

È tornato GregORO

LA GUIDA

Duo artistico d'argento
Fondo 10 km
Uomini: 1. Paltrinieri 1h49'19"6, 2. Olivier (Fra) a 21"4, 3. Betlehem (Ung) a 21"6, 4. Acerenza a 21"6, 5. Verani a 21"9. **Donne:** 1. Beck (Ger) 2h00'54"8, 2. Pozzobon a 1/10, 3. Gabbrielleschi a 3"7, 16. Santori a 1'04". **Oggi** Ore 9-12: 5 km U/D.
Artistico
Duo libero misto: 1. Garcia-Gonzalez (Spa) 189.7938, 2. Filippo Pelati-Flaminia Vernice 188.6250, 3. Crass-Tomblin (Gb) 175.1563.

di **Stefano Arcobelli**

La rotta è giusta, la nuotata possente e vincente, la fame e la fama di sempre. È tornato il Gregorio dominatore. A Belgrado, Paltrinieri si è ripreso il titolo europeo della 10 km, l'unica specialità olimpica, come nel 2021 prima di Tokyo, dove poi sarebbe stato di bronzo nonostante i postumi della mononucleosi. Questo Greg che fa la prova generale per Parigi non solo rassicura l'Italia sulla sua voglia e forma di prendersi anche la prova nella Senna (ancora purtroppo inquinata), ma si scopre capace di fare la differenza come e quando vuole. Scegliendo la scia in solitario, una tattica folle, imponendo il ritmo allo stesso modo in cui decideva di andarsene nei 1500 del Gregorio degli anni di Rio. Un solo campione al comando, una prova esemplare e intelligente, forse l'unico modo che ha per dettare legge anche in acque libere: evitare la tonnara, salutare la concorrenza, scongiurare i timori della beffa al traguardo. Questo Greg è un guerriero senza età, a quasi 30 anni spazza ogni dubbio sul suo ritorno al vertice ed esce dall'acqua serba dell'Ada Ciganlija, un'isola sul fiume Sava (il mare dei belgradesi) dopo una progressione irresistibile per infliggere 21"4 al francese Olivier e 21"6 all'ungherese David Betlehem, e lasciare sotto il podio l'amico e campione uscente Mimmo Acerenza, l'iridato della 25 km Verani, e l'argento olimpico Rasovszky (soltanto 9°).

Il suo tocco in solitario
Due azzurre sul podio



L'arrivo nella 10 km di Gregorio Paltrinieri, che nel fondo vanta 8 ori, 4 argenti e 2 bronzi tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei. A fianco, il podio femminile con la veneta Barbara Pozzobon (a sinistra), la tedesca Leonie Beck e la toscana Giulia Gabbrielleschi

Test importante «Sono molto contento - attacca Greg - perché era una gara importante. Sicuramente erano le mie condizioni, visto che c'era acqua calda e piatta, però nell'ultima gara in Coppa del Mondo in Sardegna non avevo fatto benissimo. I primi tre giri li ho controllati, poi mi sono messo davanti. Ho fatto un po' il passo, anche accelerando, più volte. Nell'ultimo giro ho provato ad andarmene, un po' incastrato in mezzo a tanti, e non riuscivo più a nuotare, mi sono allargato tantissimo e ho fatto una traiettoria che gli altri hanno valutato sbagliata, ma io la stavo facendo apposta. Nessuno mi ha seguito. Stavo spingendo tanto. Ho preso un bel vantaggio, anche perché ero da solo». Ha trionfato così, Greg. Un giorno dopo l'oro europeo dell'amico Tamberi, in questo confronto a distanza nuoto-atletica che si fa sempre appassionante per le prospettive azzurre ai Giochi: «Con Gimbo ci eravamo sentiti in questi giorni, ha la forma migliore della vita, immaginavo che avrebbe fatto grandi cose. Ma così tanto era poco immaginabile. E poi ha fatto il solito show. È stato molto bravo. Ci vuole coraggio a fare quello che ha fatto e lui ne ha da vendere. Grande gara».

Libertà Come Greg, che dopo aver vinto l'oro olimpico si è messo in discussione aprendosi al fondo in cerca di motivazioni. Ha imparato a fare il caimano liberando la fantasia come oggi: rischiando ma azzeccando i tempi della fuga: «Quando faccio gare del genere mi sento bene, mi sento in controllo. E anche se un po' accerchiato da Marcolino Olivier e Mimmo dall'altra, mi sono sottratto alla gabbia, è venuta fuori una traiettoria impossibile. Da solo sono arrivato proprio bene». Un Greg che non è ancora al top, è nel mezzo di una preparazione olimpica che prevede ora l'ultima fermata domenica 23 il test dei 1500 al Settecolli, per poi tornare a Livigno a fare l'eremita sino al trasferimento diretto al Villaggio olimpico. Il 29-30 luglio avrà gli 800, il 3-4 agosto i 1500, il 9 agosto la 10 km: in queste date Greg si giocherà le medaglie della maturità per diventare il primo italiano del nuoto a podio in tre Olimpiadi. L'urlo di Belgrado è più di un segnale. Il dio delle acque c'è.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

HA DETTO

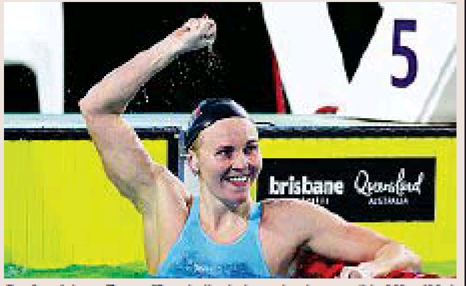


Mi piace nuotare in gare come questa. Era la prova per Parigi. Tamberi mi ha gasato: è stato bravo, ci vuole tanto coraggio a fare show così

La terza donna dopo O'Callaghan e Pellegrini sotto l'1'53" nei 200 sl

Titmus un record folle: 1'52"23 Ha vinto il tumore: «E ora volo»

Il record mondiale dei 200 stile libero è rimasto nelle mani di Federica Pellegrini per 14 anni; in 11 mesi è già passato dalle braccia di Mollie O'Callaghan a quelle di Ariarne Titmus: entrambe ieri a Brisbane nelle selezioni olimpiche degli australiani hanno nuotato sotto l'1'52"85, tempo con cui la più giovane delle due, la ventenne Mollie, aveva messo fine al regno di Fede per 13 centesimi. Stavolta, Arnie ha fatto qualcosa di sensazionale, limando ben 62 centesimi al primato della compagna di allenamenti e fissando il record a 1'52"23 (contro l'1'52"48 della primatista spodestata), con gli ultimi 50 metri in 28"22, ciò che ha fatto la differenza. La Titmus due giorni prima aveva mancato per 8 centesimi il record dei 400 sl in 3'55"44, ora 2° tempo della storia. Ariarne a Tokyo spezzò l'imbattibilità olimpica di Katie Ledecky nei 400 sl, fu oro nei 200 sl (con l'ultima Fede in acqua) e argento negli 800 davanti alla Quadarella. Punta a ridimensionare l'americana. Viene dalla Tasmania, l'isola a sud dell'Australia, l'allena l'eccentrico Dean Boxall che mette ogni giorni i suoi allievi tutti contro tutti e l'aveva spinta così: «Vola libera come un uccello». Arnie ha eseguito fedelmente il piano per polverizzare il limite di una specialità in cui devi avere tutto per eccellere: resistenza, velocità, tattica. E far pesare il carisma: ha vinto di testa sul blocco il duello con la compagna detentrice e iridata 2023. Qualcosa che la Titmus non ha dimenticato, così come la prima sconfitta da Fede nel 2019. Da quella data è migliorata di 2"43. Operata un anno fa di tumore alle ovaie («sono stata mentalmente in guerra, non c'era più il nuoto»), Ariarne ora esulta. «È un record incredibile che rispecchia il lavoro di tutti i giorni: niente è per caso, eravamo 5 su 8 dello stesso gruppo. Noi ci spingiamo così. Sino all'estremo. Il record è solo un bonus: Parigi sarà il mio punto più alto». Poi tornerà a rilassarsi nell'oceano...



Regina Ariarne Titmus, 23 anni, olimpionica, primatista mondiale 200 e 400 sl

S.A.

Occhio a...



Quando Federica battè l'australiana «Lei è il mio mito»



Fu l'ultimo oro e picco cronometrico della Pellegrini ai Mondiali 2019 in Sud Corea: Fede in 1'54"22 battè l'australiana Titmus di 44 centesimi. «Iniziai a nuotare vedendo vincere Federica» disse Ariarne emozionata.

L'ESCLUSIVA

E per finire...

Il Papa olimpico

Francesco

Esce il libro «Giochi di Pace, l'anima delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi», curato da Vincenzo Parrinello, edito da Athletica Vaticana e Libreria Editrice Vaticana. Vi anticipiamo la prefazione firmata da Papa Francesco, sempre vicino ai grandi temi dello sport

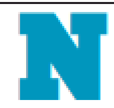
«UNA TREGUA PER I GIOCHI BARRIERA ANTI GUERRE»

Francesco fa propria la proposta delle Nazioni Unite: «La mia speranza è che lo sport sia un veicolo per la pace»

G+ LA STORIA



D'oro Il Papa con un gruppo di atleti delle Fiamme Gialle, sotto con Paltrinieri e Pellegrini. A destra con Tortu e Jacobs



Nel momento storico particolarmente buio che stiamo vivendo, i Giochi olimpici e le Paralimpiadi di Parigi sono un'opportunità di pace. Ripensando al valore della tregua olimpica – proposta dalle Nazioni Unite – la mia speranza è che lo sport possa concretamente costruire ponti, abbattere barriere, favorire relazioni di pace. Le Nazioni Unite hanno proposto la durata della tregua olimpica: da una settimana prima dell'inizio dei Giochi di Parigi fino a una settimana dopo la chiusura delle Paralimpiadi. L'autentico spirito olimpico e paralimpico è un antidoto per non cadere nella tragedia della guerra e per riscattarsi ponendo fine alle violenze.

Sì, oggi la mia speranza è che possa essere accolto l'appello per una tregua scaturita dal comune linguaggio popolare olimpico, a tutti comprensibile, a ogni latitudine. La mia speranza è che lo sport olimpico e paralimpico – con le sue appassionanti storie umane di riscatto e di fraternità, di sacrificio e di lealtà, di spirito di gruppo e di inclusione – possa essere un originale canale diplomatico per saltare ostacoli apparentemente insormontabili.

La Carta olimpica indica il principio della centralità della persona nella sua dignità e si impegna a contribuire alla costruzione di un mondo migliore, senza guerre, educando i giovani attraverso lo sport praticato senza discriminazioni, in uno spirito di amicizia e solidarietà. È nell'anima dell'attività sportiva unire e non dividere e i cinque anelli intrecciati, simbolo e bandiera dei Giochi olimpici, stanno proprio a rappresentare lo spirito di fratellanza che deve caratterizzare la manifestazione olimpica e la competizione sportiva in generale.

Ho particolarmente apprezzato che il Comitato Olimpico Internazionale nel 2021 abbia scelto di aggiungere «Communiter», e cioè «Insieme», come quarta parola del famoso motto olimpico: «Citius, altius, fortius» («Più veloce, più in alto, più forte»), ideato dal predicatore domenicano francese Henri Didon. Communiter! Lo sport è di tutti e per tutti: è un diritto. Lo sport è un sempre nuovo Cantico delle creature che vedo "abbracciato" dalle mie Encicliche Laudato si' e Fratelli tutti. Il vero sport – tessuto di gratuità, amateur – è una grande "staffetta" nella "maratona della vita" con il testimone che passa di mano in mano, stando attenti che nessuno resti indietro da solo. Adeguando il proprio passo al passo dell'ultimo.

Personalmente ho l'esperienza del bambino alle prese, per strada, con la "palla di stracci" – la pelota de trapo – e credo che lo sport non debba mai perdere quello stile di semplicità che mette freno alla ricerca smodata del denaro e del successo "a tutti i costi". Con il rischio di travolgere atlete e atleti nel nome del profitto, facendo loro perdere la gioia che li ha attratti fin da piccoli.

Olimpiadi e Paralimpiadi, dunque, con lo stile «Communiter»: in questa prospettiva la parola-chiave per lo sport, oggi più che mai, è "vicinanza". È il primo suggerimento che, come "allenatore del cuore", propongo sempre ad Athletica Vaticana per delineare l'essenza della sua presenza di condivisione: correndo o pedalando o giocando insieme con tutti gli sportivi. Mettendo insieme talenti diversi anche per costruire una società migliore, più giusta. Quando si fa sport insieme non importa la provenienza, la lingua o la cultura o la religione di una persona. Questo è anche un insegnamento per la nostra vita e ci richiama alla fraternità tra le persone, al di là delle loro abilità fisiche, economiche o sociali.

Olimpiadi e Paralimpiadi sono anche un'opportunità per abbracciare storie di donne e di uomini che vivono esperienze umane, culturali e religiose diverse tra loro. In particolare, incoraggio l'impegno per far sì che a tutte le atlete e a tutti gli atleti sia riconosciuta la stessa dignità, indipendentemente dal medagliere e dalle classifiche agonistiche.

Penso alle atlete e agli atleti con disabilità. Sono sempre sbalordito guardando le loro prestazioni e ascoltando le loro parole. L'obiettivo del movimento paralimpico non è soltanto celebrare un grande evento, ma dimostrare quello che persone – pur fortemente ferite nella vita – riescono a raggiungere quando sono messe nelle condizioni di poterlo fare. E se vale per lo sport, tanto più deve valere per la vita. Vedere le abilità di una persona paralimpica di alto livello porta inevitabilmente a restare meravigliati. Con lo sport si può – si deve – coltivare la consapevolezza di cambiare la percezione della disabilità nella quotidianità di una famiglia, di una scuola, di un posto di lavoro.

Penso alle atlete e agli atleti rifugiati che raccontano storie di riscatto, speranza, inclusione: la nuotatrice olimpionica siriana che spinge il gommone in mare aperto fino all'isola di Lesbo – dove sono stato personalmente due volte, nel 2016 e nel 2021, a visitare il campo profughi – mettendo in salvo 18 persone e il nuotatore afghano nato senza braccia che diventa campione paralimpico. Non sono "solo" donne e uomini di sport. Sono donne e uomini di pace, protagonisti di una tenace speranza e della capacità di rialzarsi dopo un "momento no".

Olimpiadi e Paralimpiadi sono opportunità di pace: riprendo l'idea che ho proposto all'inizio della mia riflessione e che ne costituisce il filo-conduttore. Il Papa personalmente e la Santa Sede incoraggiano e sostengono il movimento olimpico e paralimpico. È così fin dal mio predecessore san Pio X che ricevette Pierre de Coubertin e diede vita in Vaticano, tra il 1905 e il 1913, a manifestazioni sportive internazionali con la partecipazione di giovani con disabilità, amputati e non vedenti.

È lo stesso stile che il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, al quale nella Costituzione Apostolica Praedicate Evangelium ho affidato la cura dello sport, e Athletica Vaticana stanno mettendo in campo anche nei contesti internazionali proponendo una visione sportiva fraterna, inclusiva e solidale.

Un'esperienza di "vicinanza" che può dare un contributo vivacemente amateur per tenere accesa e alimentare, con atlete e atleti di tutto il mondo, la fiamma dell'anima olimpica e paralimpica nelle prossime edizioni.

DI TUTTI, PER TUTTI

Lo sport è un diritto. Un sempre nuovo Cantico delle creature

LEZIONE DI VITA

Mi sento sbalordito davanti alle prove degli atleti con disabilità

I PENSIERI DEI CAMPIONI

Jacobs, Sinner, Goggia, Moioli Gli interventi dei big dello sport

Il volume realizzato da Athletica Vaticana e curato da Vincenzo Parrinello è arricchito dagli interventi dei più alti rappresentanti delle istituzioni sportive e di tante stelle dello sport. Dal presidente Cio, Bach, a quello del Coni, Malagò; dal ministro dello sport, Abodi, al presidente di Sport e Salute, Mezzaroma. La lista degli atleti olimpici e paralimpici che hanno partecipato al libro è ricchissima. Jannik Sinner "firma" il capitolo "Conta vincere ma anche come". Marcell Jacobs approfondisce il tema "Sognare in grande", Sofia Goggia scrive "Sono Giochi? Giochiamo!". Tra gli altri sono anche i pensieri di Federica Pellegrini, Michela Moioli, Federica Brignone, Luigi Busà, Jury Chechi, Francesco Moser, Nadia Comaneci, Vito Dell'Aquila, Giorgio Di Centa, Arianna Fontana, Simone Giannelli, Carolina Kostner, Antonella Palmisano, Filippo Tortu e i portabandiera azzurri a Parigi: Arianna Errigo, Gianmarco Tamberi, Ambra Sabatini e Luca Mazzone.

LUNEDÌ A ROMA

La presentazione All'Olimpico col ministro Abodi

Il libro «Giochi di Pace» realizzato su iniziativa di Athletica Vaticana e curato da Vincenzo Parrinello è edito dalla LEV (Libreria Editrice Vaticana) e sarà in vendita a 17 euro. Verrà presentato lunedì allo Stadio Olimpico (Sala Autorità). Saranno presenti, tra gli altri, il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione del Vaticano, il ministro dello Sport Andrea Abodi, il Presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma, Luca Pancalli, Silvia Salis, Valentina Vezzali e Arianna Fontana.

AltriMondi



A Milano è record di pioggia da un secolo

● A Milano la primavera meteorologica (il periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 maggio) è stata la più piovosa degli ultimi 128 anni. Lo conferma l'Osservatorio Meteorologico Milano Duomo Ets: in totale sono caduti 647,7 mm di pioggia, un dato di molto superiore ai 237,5 millimetri del periodo 1991-2020.

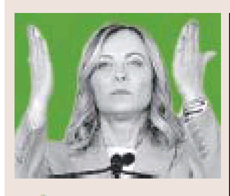
IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL VERTICE INTERNAZIONALE

SI APRE IL G7 IN PUGLIA IL SOSTEGNO ALL'UCRAINA E L'AVVISO A PUTIN E CINA UN GIALLO SULL'ABORTO

Da oggi a sabato gli incontri tra i leader nel resort vicino a Fasano Meloni padrona di casa. Prime polemiche sul documento finale «Pessime condizioni»: sequestrata la nave-alloggio dei poliziotti





Relazioni e scenari

I primi colloqui, poi la cena nel Castello Svevo di Brindisi, con tutti i leader, in un G7 allargato ad altri Paesi. Comincia oggi in Puglia il vertice con Meloni (nella foto), Biden, Macron e Scholz, tra gli altri. I "grandi" devono trovare un accordo, che pare vicinissimo, sull'esborso di 50 miliardi di euro a favore dell'Ucraina, attraverso l'utilizzo dei beni congelati alla Russia. Fari puntati sulla sicurezza e sulle contromanifestazioni

di **Pierluigi Spagnolo**

1 I leader dei sette Paesi più industrializzati del mondo sono da oggi a sabato riuniti in Puglia. Un vertice internazionale, con due guerre in corso.

È il summit più atteso, in questo anno in cui la presidenza del G7 spetta all'Italia, perché mette insieme i capi di Stato e di governo delle democrazie con l'economia più solida sul pianeta. Chi ci sarà, dunque? Il presidente americano, Joe Biden e il premier del Canada, Justin Trudeau; dal Giappone, Fumio Kishida, mentre l'Unione europea è rappresentata (oltre che dall'Italia, con la premier Giorgia Meloni) dalla Francia, con il presidente Emmanuel Macron e dalla Germania, con il cancelliere Olaf Scholz. Per il Regno Unito, il primo ministro Rishi Sunak. Quello italiano è però un G7 allargato a un'ampia platea di ospiti, che si confronteranno con gli altri leader: dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen (ancora in carica), al leader dell'Ucraina Volodymyr Zelensky, con cui si parlerà del conflitto nel suo Paese, fino al "sultano" turco Recep Erdogan. Rappresentato anche il resto del mondo, con il presidente del Brasile Luiz Lula, il primo ministro del gigante indiano Narendra Modi, appena rieletto, il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Soprattutto, ci sarà Papa Francesco, la cui presenza segna la prima volta di un Pontefice ad un G7.

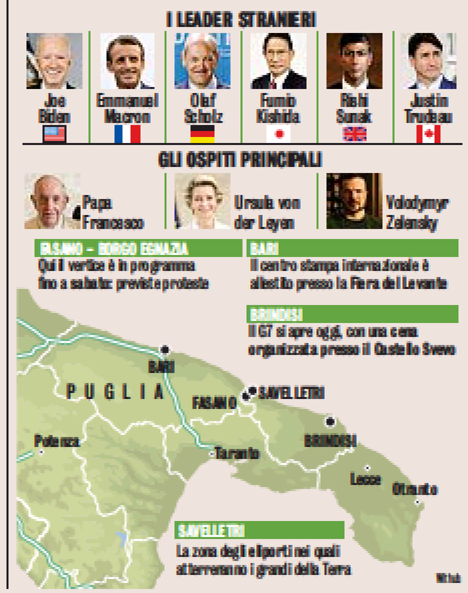
2 I temi sul tavolo, le indiscrezioni (e le polemiche) sul documento finale.

Si discuterà di difesa dell'Ucraina e di nuove sanzioni alla Russia, di Medioriente, di Intelligenza artificiale (con una relazione del Papa, tra modernità ed etica), del complicato rapporto con la Cina, di migrazioni, Indo-Pacifico e sicurezza economica. Secondo indiscrezioni, il G7 deciderà di «aumentare la produzione e la consegna di armi per l'autodifesa dell'Ucraina». E pare sia servito il pressing degli Stati Uniti sugli alleati, affinché si usino «gli asset della Russia congelati» per aiutare l'Ucraina, a garanzia di un prestito da 50 miliardi di euro a Kiev, per finanziare lo sforzo militare. Biden domani avrà un incontro bilaterale con Meloni. E vedrà anche Papa Francesco, così come Macron. Il messaggio del G7, rivolto ad Hamas, sarà poi di accettare la proposta di Biden sulla tregua a Gaza, sollecitando anche il governo di Israele. E si chiederà alla Cina di «interrompere il sostegno alla Russia, le cui minacce nucleari sono inaccettabili», dicono le indiscrezioni dell'agenzia Usa *Bloomberg*. Gli incroci della premier Meloni con Macron e Scholz, così come con Von der Leyen, riguarderanno la nuova governance dell'Ue, all'indomani del voto per le Europee che ha prodotto così tanti contraccolpi politici. E suscita già forti polemiche la rimozione del passaggio sulla necessità di garantire «un accesso effettivo e sicuro all'aborto» dal documento finale. Il tema era stato inserito nel G7 di Hiroshima: Francia e Canada avevano chiesto di rafforzare il riferimento. «Nessuno stop, sono ancora in corso i negoziati», spiegano fonti della presidenza italiana. Ma emergono malumori da Parigi e dalla Ue.

3 L'incontro si svolge in uno splendido resort in Puglia.

La scelta di Borgo Egnazia è proprio della premier Meloni, che a pochi chilometri di distanza, in un'altra masseria, aveva trascorso le vacanze il Ferragosto scorso, tra gli ulivi lungo l'Adriatico. Borgo Egnazia, a Savelletri di Fasano (Brindisi), sessanta chilometri a sud di Bari, è un insieme

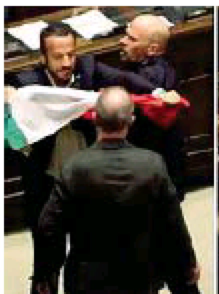
I partecipanti e le sedi



Alta tensione anche in Senato: un altro sì sul premierato

Autonomia: far west alla Camera Assalto leghista, colpito grillino

Una giornata di tensione in Parlamento. Gli episodi più gravi alla Camera, dove è ripreso l'esame del disegno di legge sull'autonomia differenziata: dopo una serie di proteste vivaci delle opposizioni (tra lo sventolio di bandiere tricolori), il leghista Igor Iezzi ha cercato di colpire Leonardo Donno del Movimento 5 Stelle, che ha accusato un malore ed è stato portato via dall'aula sulla sedia a rotelle. La dinamica è da chiarire. «Ho preso un pugno che mi ha sfiorato e altri tre ci hanno provato, poi sono crollato, facevo fatica a respirare», accusa Donno, che intendeva consegnare un tricolore al ministro Calderoli. «Solo una sceneggiata, non l'ho preso», ribatte Iezzi, che voleva difendere il ministro. I filmati sono stati acquisiti dal presidente della Camera Fontana.Il Pd parla di «clima crescente di violenza verbale e fisica», i 5Stelle di «squadrismo». Altro caos in Senato, con il via libera all'articolo 5 del ddl sul premierato, quello che disciplina l'elezione diretta del presidente del Consiglio e modifica l'articolo 92 della Costituzione (il cuore del provvedimento). Il voto è stato espresso per alzata di mano e le opposizioni hanno lasciato l'aula in segno di protesta, dopo aver esposto cartelli polemici. La ministra per le Riforme, Maria Elisabetta Casellati, è dura: «Avrei voluto discutere su una proposta alternativa che non c'è stata».





Aggressione Leonardo Donno mostra il tricolore, Igor Iezzi lo attacca

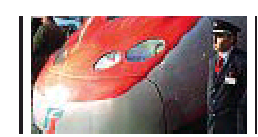
LA MISSIONE VICINO ALLE COSTE USA

La flotta militare russa "visita" Cuba

● Una fregata e un sottomarino nucleare russi sono da ieri a Cuba, parte del gruppo navale arrivato all'Avana (foto Ap). Gli Usa «monitorano» ma negano che si tratti di una «minaccia diretta»: c'è però chi vede Cuba (in grave crisi economica) come casella della sfida che Putin può lanciare all'Occidente.

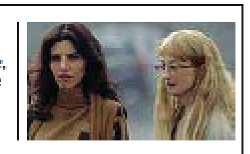
Treni francesi sull'alta velocità dal 2026

Verso la concorrenza a Trenitalia e Italo. La Sncf francese ha presentato domanda per un accordo quadro a Rfi, il gestore della rete italiana, appunto per le tratte nazionali ad alta velocità. Il via nel 2026 con 9 collegamenti al giorno, partendo dalle direttrici Torino-Napoli e Torino-Venezia.



"L'Amica Geniale 4": l'obiettivo è Venezia

L'anteprima mondiale dell'ultima serie dell'*Amica Geniale*, la quarta, con la regia questa volta di Laura Bispuri, potrebbe trovare spazio alla Mostra del cinema di Venezia, che scatta il 28 agosto prossimo. «Andremo poi in onda a novembre, con la supervisione di Saverio Costanzo», spiega Rai Fiction.





Zona rossa e controlli Alcuni militari controllano l'area che porta al resort di Borgo Egnazia (Br), dove da oggi a sabato si svolgeranno gli incontri del G7 AFP

di antichi edifici, cortili, una chiesetta, diventato resort di lusso, simbolo internazionale dell'ospitalità pugliese. Se ne sono innamorati personaggi dello spettacolo e dello sport, dalla popstar Madonna (ospite tre volte, anche per festeggiare il compleanno), alle stelle di Hollywood Justin Timberlake e Jessica Biel (che qui si sono sposati, nel 2012, con una cerimonia da 5 milioni), passando per David e Victoria Beckham, che nel 2020 ci hanno trascorso le vacanze estive. Se a Borgo Egnazia, in un clima di rigorosa riservatezza, si svolgeranno i lavori e gli incontri, la tre giorni si aprirà stasera con la cena ufficiale, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel Castello Svevo di Brindisi. Il menù? Tortelli ripieni di gallinella, con julienne di pesce serra affumicato. E ancora: scorfano con pomodorini secchi ed erbe aromatiche, tutto preparato dallo chef Vincenzo Elia.

4 Grande attenzione per la sicurezza dei leader. E per le contromanifestazioni.
Il governo ha stanziato 25 milioni di euro per garantire la riuscita del vertice, con circa 7000 persone, tra militari e forze dell'ordine. Borgo Egnazia è blindata e

> *Si privilegi la diplomazia per restituire il futuro ai popoli*
>
> **Antonio Guterres**
> Segretario generale dell'Onu

inaccessibile, con misure di sicurezza elevate al massimo, dall'area sud della provincia di Bari fino al centro di Brindisi, su cui vige la no-fly zone. Ma le proteste non mancheranno. Incontri e manifestazioni si terranno però a distanza dalla zona rossa "disegnata" attorno al resort tra le campagne di Fasano. Gli attivisti "No-G7" sono già in Puglia: tra incontri, dibattiti e cortei, manifesteranno le loro posizioni pacifiste e ambientaliste, nell'International People's Camp No G7, con delegazioni palestinesi e del Sudamerica. Gli attivisti sono già nel camping di Frassanito, nelle vicinanze di Otranto (Le) – a un centinaio di chilometri da Borgo Egnazia – da dove partiranno gran parte delle iniziative di dissenso: dalla "contro-cena dei poveri", in concomitanza con quella ufficiale, al corteo di associazioni e movimenti, organizzato sabato a Fasano.

5 Vigilia agitata, con il caso della nave dei poliziotti.
La squadra mobile di Brindisi ha sequestrato la nave Goddess of the Night (ex Costa Magica), ormeggiata nel porto di Brindisi, «dopo numerose denunce pubbliche», riferisce il segretario del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese. La nave era destinata ad ospitare gli oltre 2.500 agenti e altre forze di polizia, in Puglia per il servizio di sicurezza al G7. La nave, ha sottolineato ancora Pianese, era «in pessime condizioni igienico-sanitarie, con alloggi sporchi e danneggiati, servizi igienici inutilizzabili, docce fatiscenti, cabine allagate». Dalle opposizioni parlamentari, dal Pd a Verdi-Sinistra italiana, critiche e richieste di chiarimento al governo. «Risponderò in Parlamento, ma la questione è già risolta», ha replicato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, riferendosi al trasferimento degli agenti tra la motonave Gnv Azzurra e alcuni hotel in zona.

TEMPO DI LETTURA 4'10"

I NUMERI DEL SUMMIT

25

Per "blindare" il G7 in programma a Borgo Egnazia il governo ha varato per decreto un'operazione da 25,26 milioni di euro: oltre 7 mila gli uomini schierati



6

Saranno sei le sessioni di lavoro: fra i temi le migrazioni, il clima, l'intelligenza artificiale

50

Uno dei dossier sarà la concessione di un corposo prestito da 50 miliardi di euro all'Ucraina

HA DETTO

> *Le posizioni dominanti, il dirigismo finiscono sempre per invadere anche il campo di altre libertà*
>
> **Sergio Mattarella**
> Capo dello Stato

> *Non è equo che chi fa impresa debba pagare le tasse tutte e subito e le grandi piattaforme digitali no*
>
> **Carlo Sangalli**
> Presidente di Confcommercio

Il bilancio e il dibattito

I negozi e la crisi: «Fino a uno su 4 chiuso in 11 anni»

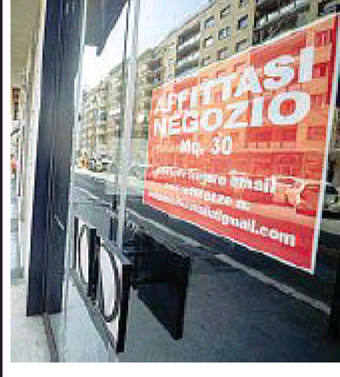
Confcommercio lancia l'allarme Il doppio nodo: i lavoratori stranieri e la tassazione delle piattaforme

di **Franco Carrella**

La Confcommercio ha dato un po' di numeri, e sono significativi: «Stimiamo che per le imprese del commercio, del turismo e della cultura avremo grandi difficoltà a trovare oltre 170 mila nuovi lavoratori per l'anno in corso. Abbiamo bisogno di più formazione e di più lavoro, anche con la programmazione di adeguati flussi di immigrati», ha spiegato il presidente Carlo Sangalli nell'assemblea generale che si è svolta a Roma, all'Auditorium della Conciliazione. Un messaggio a chi tratta abitualmente la materia sotto una prospettiva diversa. «Nei soli settori del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi, la quota di lavoratori stranieri regolari è pari a oltre il 10%. È un tema nazionale e al tempo stesso europeo: serve un comune impegno per un "Piano Mattei" di vera cooperazione economica con i Paesi africani». Lavoro sì, ma in sicurezza («Il requisito essenziale per la dignità umana») ha precisato Sangalli davanti al ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. E ancora, in relazione ai servizi di prossimità: «Da noi esiste un rischio di desertificazione commerciale: negli ultimi undici anni, in alcune aree, è stato chiuso un negozio su quattro. Va livellato il campo di gioco: stesso mercato e stesse regole, amministrative e fiscali». La Global minimum tax, per esempio, sarebbe un valido strumento Ue a cui la Confcommercio guarda con interesse, in relazione alla tassazione di multinazionali e grandi piattaforme digitali. E poi, in sintesi, «contratti validi per tutti, meglio del salario minimo», oggetto di ampio dibattito negli ultimi mesi. Anche il taglio strutturale del cuneo fiscale è un argomento prioritario.

Pandemia Una standing ovation ha accolto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ringraziato il settore anche per quanto fatto durante la pandemia: «Il commercio è il motore della nostra economia, il termometro dello stato di salute della società. Le costrizioni, le posizioni dominanti, il dirigismo finiscono sempre per invadere pure il campo di altre libertà, indebolendo la democrazia». Quindi il riferimento storico a Luigi Einaudi, che si batté a tutela della concorrenza per inserire norme che impedissero pratiche di favoritismo statale nei confronti di privati e categorie. E a proposito di numeri: nell'ultimo decennio abbiamo perso oltre 110 mila attività (non solo nel terziario). Però bisogna pensare positivo, esorta Mattarella: «Per crescita economica nell'ambito del G7, l'Italia ha stupito per essersi collocata subito dopo Stati Uniti e Canada, davanti a Francia e Germania».


TEMPO DI LETTURA 1'55"



Numeri impietosi Le vetrina di un negozio che ha cessato l'attività. Tra il 2012 e il 2023 sono spariti in Italia oltre 111 mila negozi al dettaglio e 24 mila attività di commercio ambulante ANSA

News

PARIGI: FRATTURA NEI RÉPUBLICAINS PER L'ALLEANZA CON LE PEN

Dialogo Salvini-Le Pen L'Eliseo: stop estremismi

Da Macron contro tutti a Ciotti contro i suoi. L'esito delle Europee, in Francia, consegna ogni giorno nuovi colpi di scena. L'ufficio politico dei Républicains ha deciso infatti, all'unanimità, di espellere il presidente del partito neogollista (Eric Ciotti, in carica da due anni), dopo la sua storica scelta di allearsi con il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella in vista delle elezioni legislative di fine mese. Ciotti ha lasciato intendere che ci sarà battaglia giudiziaria: «Sono e resto il presidente della nostra formazione politica, eletto dagli iscritti. La riunione si è svolta in violazione flagrante del nostro statuto, nessuna delle decisioni prese in questa riunione comporta conseguenze legali, ma può avere conseguenze penali», le parole del presidente. Che, in mattinata, aveva vanamente ordinato la chiusura della sede del partito a Parigi invocando ragioni di sicurezza. In questo scenario bizzarro si inserisce il momento difficile dell'Eliseo. Il presidente Emmanuel Macron, in una conferenza stampa, è tornato sulla discussa decisione di sciogliere il parlamento: «Un rimpasto o una nuova maggioranza non erano risposte possibili». Quanto ai repubblicani, «Ciotti ha fatto un patto con il diavolo. Io apro a socialdemocratici, ecologisti, democristiani e gollisti che non si riconoscono negli opposti estremismi». Intanto, a Bruxelles, Le Pen (tra gli altri) ha incontrato il leader leghista Salvini. L'obiettivo è costruire un fronte unico delle destre e dare una spallata alla "maggioranza Ursula". Che si tratti di un gruppo unico o meno con i Conservatori e Riformisti Europei (dove siede Fratelli d'Italia), al momento, è secondario. Anche perché l'ipotesi per ora non entusiasma né i Conservatori né il partito di Giorgia Meloni.



Vicini Matteo Salvini ieri a Bruxelles con Marine Le Pen ANSA

L'INCIDENTE HA COINVOLTO 81 PERSONE



Intervento Un'immagine dei soccorsi sulla motonave Audace ANSA

Sos da motonave al largo di Grado Passeggeri salvi sulle zattere

Una tranquilla navigazione turistica si è trasformata in un incubo per 81 passeggeri (tra cui cinque bambini) e quattro membri dell'equipaggio. L'Audace, in servizio tra Grado e Trieste per conto dell'Apt di Gorizia, ha lanciato alle 11.30 un "may day" per rischio affondamento quando era sulla rotta di Monfalcone, a cinque miglia dalla costa: imbarcava acqua dal lato di prua. Tutti – molti stranieri – sono stati trasferiti sulla zattere di salvataggio per essere riportati a Grado (sei in ospedale a scopo precauzionale), dopo l'intervento di Guardia costiera, vigili del fuoco, elisoccorso, sommozzatori e Guardia di finanza. L'operazione è durata circa quattro ore. La Guardia costiera ha aperto un'inchiesta tecnica e amministrativa per risalire alle cause dell'incidente: la motonave è stata agganciata a rimorchio fino a Porto Nogaro. È di nuova costruzione, del 2023 – fa sapere la direzione marittima del Friuli Venezia Giulia – e non erano state finora segnalate anomalie.



GLI OSPITI

UNA FESTA DEL CALCIO CON TANTE STELLE DANNO IL VIA SACCHI E CAPELLO

Domani alle ore 18 ci sarà il «Calcio d'inizio» in piazza Gae Aulenti a Milano con i due grandi allenatori che hanno fatto la storia dei rossoneri Tra i personaggi che saliranno sul palco durante il weekend anche Trezeguet, Klinsmann, Zenga Marchisio, Fabregas, Pecchia e Sara Gama





CAPELLO

Club e nazionali Un vincente senza confini

● Un vincente nato. Fabio Capello è nato il 18 giugno 1946 a Pieris (Gorizia). Ex centrocampista, ha giocato con le maglie di Spal, Roma, Juve e Milan: ha vinto in totale 4 scudetti e 2 Coppe Italia. Da allenatore inizia al Milan, come tecnico delle giovanili e poi da vice di Liedholm: nell'aprile del 1987 guida la prima squadra nelle ultime sei giornate di campionato. A giugno del 1991 Berlusconi lo richiama al Milan, nominandolo successore di Sacchi: Capello vince tre scudetti di fila ('92, '93 e '94), tre Supercoppe Italiane ('92, '93, '94), la Champions 1993-94 e la Supercoppa Europea '94. È il Milan degli Invincibili. Nel 1995-96 vince il quarto campionato in rossonero. La stagione successiva guida il Real Madrid: vince la Liga. Nel 2000-01 conduce la Roma al terzo scudetto della storia. Nel 2004 passa alla Juve, mentre nel 2006-07 torna al Real e vince la sua seconda Liga. E' stato anche c.t. dell'Inghilterra e della Russia. L'ultima esperienza, in Cina, al Jiangsu Suning, tra il 2017 e il 2018.



SACCHI

Ha creato il Milan più spettacolare di tutti i tempi

● Un gigante che ha rivoluzionato il calcio. Arrigo Sacchi è nato l'1 aprile 1946 a Fusignano (Ravenna) e da calciatore ha giocato da difensore, ma la sua carriera non si è spinta oltre la Serie D. A 27 anni smette e inizia ad allenare il Fusignano, in Seconda Categoria. Quindi passa all'Alfonsine (Promozione) e al Bellaria (D). Tra il 1978 e il 1982 alterna il lavoro da allenatore delle giovanili del Cesena (con cui vince uno scudetto Primavera) a quello nell'azienda di famiglia. Poi decide di diventare allenatore a tutti gli effetti. Dall'82 all'85 è al Rimini, in C1, poi passa al Parma, che conduce dalla C1 alla B, e dove si fa notare con un gioco innovativo. È così che si guadagna la chiamata di Silvio Berlusconi: alla prima stagione al Milan, 1987-88, vince subito lo scudetto. Poi trionfa praticamente ovunque, costruendo una squadra da leggenda, il Milan degli Immortali: nel 1988 vince la Supercoppa Italiana, nell'89 e nel '90 alza due Coppe dei Campioni, due Supercoppe Europee e due Intercontinentali ('89 e '90). Nel 1991 diventa c.t. della Nazionale: la porta in finale al Mondiale '94.



FABREGAS

L'impronta del campione pure in panca

● La più grande novità dell'ultima Serie B? Senza dubbio Cesc Fabregas. Intanto per il curriculum da giocatore, visti i trascorsi tra Arsenal, Barcellona, Chelsea e Monaco (oltre che con la Spagna) che l'hanno visto vincere tutto quello che era possibile (Mondiale 2010 compreso) tranne la Champions. E poi per il suo ingresso in scena al Como, dove la stagione scorsa ha chiuso la carriera in campo dopo aver rilevato alcune quote del club, attraverso la proprietà anglo-indonesiana. In questa stagione era alla Primavera, ma il 13 novembre a sorpresa – il Como era terzo – ha preso il posto di Moreno Longo. Un azzardo? In teoria sì, ma non per lui, che ha fatto fare il salto di qualità alla squadra attraverso un calcio offensivo e verticale, ottenendo la promozione all'ultima giornata. Essendo privo di patentino per allenare in B, è stato affiancato da Osiam Roberts, che resterà al suo fianco anche in A: ma Fabregas ha cominciato il corso per diventare il titolare della panchina.

MARCHISIO

Pilastro di Juve e Nazionale col vizio del gol

● Una bandiera della Juve e una colonna della Nazionale, con cui prende parte a due edizioni del Mondiale (2010 e 2014) e una dell'Europeo (2012, con il ko in finale contro la Spagna). La storia di Claudio Marchisio, torinese e bianconero doc, parte dalle giovanili, con le ciliegine del trionfo nel Viareggio 2005 e di scudetto e Supercoppa Primavera l'anno dopo, e prosegue con il debutto in prima squadra in un'annata dannatamente storica per la Signora, l'unica in Serie B dopo Calciopoli. Il primo assaggio di A è all'Empoli in prestito, ma dal 2008 Marchisio riprende il suo lungo viaggio in bianconero. Centrocampista completo, Claudio si conquista in fretta un posto da titolare. La sua migliore stagione coincide con il ritorno della Juve alla vittoria, con lo scudetto del 2011-12: in campionato Marchisio gioca 36 gare e segna 9 gol. Nel ciclo segnato da Antonio Conte prima e Max Allegri poi, conquista 7 scudetti, 4 coppe Italia e 3 Supercoppe italiane, giocando due finali di Champions League. Poi aggiunge al suo palmares la vittoria in Russia con lo Zenit nel 2018-19, ultima stagione da calciatore.

KLINSMANN

Il biondo totale che fece vincere Inter e Germania

● Germania, Francia, Inghilterra da giocatore, poi Stati Uniti e perfino Corea del Sud da allenatore. Ma Jurgen, cittadino del mondo, ha trovato in Italia, a Milano, una casa prediletta: ancora oggi in pochi altri posti si sente tanto felice come qui da noi. Jurgen Klinsmann, bomber "totale" e cannibale, plastico nei colpi di testa con la zazzera bionda e

Il programma del week end



DOMANI

16:30
CESC FABREGAS E FABIO PECCHIA
"LA NOSTRA SERIE A"

18:00
"CALCIO D'INIZIO"
URBANO CAIRO, presidente e a.d. di Rcs MediaGroup, **STEFANO BARIGELLI**, direttore de La Gazzetta dello Sport, **MARTINA RIVA**, assessore allo Sport, Turismo e Politiche Giovanili del Comune di Milano, aprono la Milano Football Week. Con **ARRIGO SACCHI** e **FABIO CAPELLO**
Conduce: **Giulia Mizzoni**

SABATO 15/06

11:00
DAVID TREZEGUET
"CHIAMATEMI TREZEGOL"

15:00
JÜRGEN KLINSMANN
IL PALLONE È UN MONDO

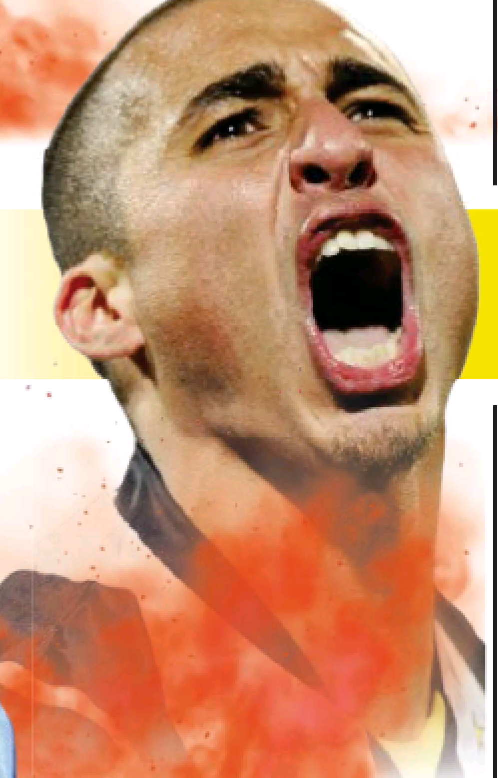
17:00
WALTER ZENGA
IL NUMERO 1

DOMENICA 16/06

11:30
SARA GAMA
ORGOGLIO NAZIONALE

15:00
CLAUDIO MARCHISIO
IL PRINCIPE AZZURRO


16:00
PADEL SHOWMATCH
Una grande torneo di padel con **Nicola Amoruso, Alessandro Budel, Vincent Candela, Luigi Di Biagio, Borja Valero, Gianluca Zambrotta**





TREZEGUET

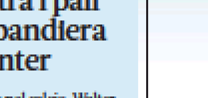
Bomber di razza È nella storia della Juve

● David Trezeguet arriva in Italia subito dopo uno dei gol più dolorosi subiti dalla nostra nazionale. La finale dell'Europeo 2000 fu decisa proprio da lui: golden gol nel primo tempo supplementare, trionfo della Francia e grande beffa per la squadra allenata da Dino Zoff. Per acquistare Trezeguet la Juve gira al Monaco circa 45 miliardi di lire. L'allenatore bianconero è Carlo Ancelotti, in attacco Del Piero e Inzaghi sono quasi intoccabili, ma verso la fine della prima stagione David gioca di più. Dal 2001-02, in seguito alla cessione di Inzaghi e con il ritorno di Lippi, Trezeguet diventa il centravanti titolare mettendo in mostra un vasto repertorio da bomber. Resterà alla Juve fino al 2010 vivendo anche l'esperienza della Serie B e per questo facendosi ancora più amare dai tifosi bianconeri. Con la Juve ha vinto due scudetti e due Supercoppe italiane segnando 171 gol: è il miglior marcatore straniero della storia bianconera e il 4° in assoluto.

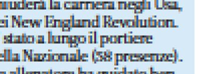


ZENGA

Mito tra i pali Una bandiera dell'Inter



● Una vita nel calcio. Walter Zenga ha fatto di tutto, girando il mondo in lungo e in largo. Ha fatto il giocatore, l'allenatore, il dirigente: non gli manca praticamente nulla. Milanese doc (è nato il 28 aprile 1960) è stato un grande portiere. Ha cominciato alla Macallesi, società della periferia sud-est di Milano, per poi andare alle giovanili dell'Inter. Dopo le esperienze con Salernitana (C1), Savona (C2) e Samb (C1 e B), dal 1982-1983, torna all'Inter con cui disputerà in totale 12 stagioni di fila diventando uno dei simboli: vince uno scudetto, due coppe Uefa e una supercoppa italiana. Poi va alla Samp, al Padova e chiuderà la carriera negli Usa, nei New England Revolution. E' stato a lungo il portiere della Nazionale (58 presenze). Da allenatore ha guidato ben 20 squadre in giro per il mondo: l'ultima l'Emirates negli Emirati fino ad aprile.



Che ospiti Da sinistra Fabio Capello, 77 anni, Fabio Pecchia, 50, Walter Zenga, 64, Arrigo Sacchi, 78, David Trezeguet, 46, Jurgen Klinsmann, 59, Sara Gama, 35, Claudio Marchisio, 38, Cesc Fabregas, 37 GETTY

GAMA

Un simbolo di ispirazione per le giovani

● Una passione che viene da lontano. Sara Gama è nata a Trieste il 29 marzo 1989 da madre triestina e padre congolese. E' stato lo zio ad assecondare il suo amore per il calcio, ma in famiglia nessuno l'ha mai ostacolata. Dopo la maturità scientifica si è laureata in lingue e letterature straniere: parla inglese, francese e spagnolo. Nel 2018 la Mattel l'ha inserita fra le personalità femminili che sono diventato fonte di ispirazione per le più giovani e, unica italiana, le ha dedicato una Barbie. Un anno dopo, Sara ha guidato le azzurre in un Mondiale straordinario che ha portato il calcio femminile all'attenzione del grande pubblico. Ora ha lasciato la Nazionale ma continua a giocare nella Juve e parallelamente porta avanti una carriera da dirigente sportiva, da consigliera della Figc e vicepresidente (prima donna) dell'Aic. Con il Brescia ha vinto un campionato, una coppa Italia e due Supercoppe Italiane. Con la Juve 5 scudetti, 3 coppe Italia e 3 Supercoppe. E' nella Hall of Fame del calcio italiano.

PECCHIA

L'avvocato specialista in promozioni

● Ormai è uno specialista. Se c'è Fabio Pecchia in Serie B, una casella per la promozione diretta è (quasi) assegnata. Quella di Parma è stata la terza volta, dopo quelle di Verona e Cremona. Un successo non casuale, costruito nel tempo, figlio dei due precedenti. Nel 2017, dopo il trionfo veronese, Pecchia rimase anche in Serie A e gli andò male. Nel 2022 invece rinunciò alla massima categoria dopo la promozione con la Cremonese, che sarebbe stata da ricostruire quasi da zero. E poi perché c'era il Parma che chiamava. E così è partito il nuovo progetto, che il primo anno ha visto Pecchia arrivare ai playoff (ko contro il Cagliari) e il secondo l'ha incoronato dominatore praticamente da inizio stagione. Una macchina perfetta che vedrà aggiustato il motore in vista di quella Serie A nella quale Pecchia, oltre a quella stagione negativa di Verona, ha giocato tanti anni (Juventus, Napoli, Bologna ecc...) facendolia anche da vice di Benitez al Napoli (oltre che al Real Madrid). E così, dopo la laurea da avvocato, ora si prepara anche per quella da allenatore da A.

moderno nel gioco coi compagni, con la nazionale tedesca ha vinto sia un Mondiale che un europeo, ma resta soprattutto uno dei centravanti più amati nella storia recente nerazzurra. È arrivato all'Inter nell'estate del 1989 subito dopo una Uefa persa in maglia Stoccarda contro il Napoli di Maradona. La squadra allenata da Trapattoni aveva, invece, appena vinto lo scudetto dei record, ma con Jurgen al timone non riuscì il bis tricolore: terzo posto soltanto, ma primo trofeo vinto, la Supercoppa Italiana. Nella successiva annata la vittoria in Uefa contro la Roma e nell'ultima, quella iniziata con Orrico in panchina, un deludente ottavo posto, con appena sette reti in A.

HISENSE

Pampalone «Noi crediamo nello sport»

● **Hisense è tra i sostenitori della Milano Football week. Dice Tatiana Pampalone, marketing manager: «Da sempre siamo orgogliosi di collaborare con partner che condividono i nostri valori. Hisense crede nello sport, un settore che richiede grande innovazione. Il calcio rappresenta al meglio questa filosofia. Qui ogni giocatore contribuisce al successo della squadra. Hisense integra tecnologie avanzate in ogni prodotto per garantire prestazioni eccellenti».**

GLI ALTRI EVENTI

Martedì 18
Dalle 18
Torneo Calcio Balilla
Sabato 22
Dalle 10
Milano Football Week soccer Tournament
Dalle 15
Milano Football Week padel tournament maschile
Dalle 18
Milano Football Week padel tournament misto
Domenica 23
Dalle 14.30
Milano Football Week padel tournament femminile

IN PIAZZA

Dal virtual gol alla Padel arena per i campioni

La Milano Football Week sarà animata anche da tanti eventi collaterali. Anche quest'anno in Piazza Gae Aulenti non mancheranno gli appuntamenti per gli appassionati di padel. Sul campo della Cupra padel arena sarà possibile prenotarsi per una partita con gli amici, scoprire tutti i segreti del gioco seguendo gli incontri coi migliori maestri e partecipare al torneo che eleggerà la miglior squadra della Milano Football Week. Domenica alle 16 uno showmatch vedrà sfidarsi alcuni campioni di calcio come Nicola Amoruso, Alessandro Budel, Vincent Candela, Luigi Di Biagio, Borja Valero e Gianluca Zambrotta e la Hall of Fame del Padel Tour.

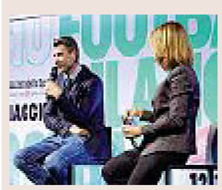
La guida Per 10 giorni il quartiere di Portanuova, partner dell'evento, ospiterà il fan village di Milano Football Week: Piazza Gae Aulenti si trasformerà in uno spazio ludico e social aperto a tutti, in cui sarà possibile divertirsi con performance di calcio freestyle e street soccer e partecipare a tante attività. Le famiglie e i bambini potranno sfidarsi nella soccer cage di Cisalfa Sport, che da lunedì 17 diventerà anche sede della Soccer Academy, con allenamenti per piccoli campioni (8-13 anni). Gli appassionati troveranno poi spazio per sfide e tornei di street soccer nel Milano Football Pitch, potranno divertirsi con il calcio balilla di Dove Men + Care e mettersi alla prova con la header challenge di Clear per battere il colpo di testa record di CR7 a 2,56 metri di altezza o sfoggiare le doti di mira con le sfide di Esselunga. Sarà anche possibile rilassarsi nella fan lounge o divertirsi con il virtual gol di HiSense, il gioco virtuale che permetterà di sfidare i migliori portieri ai rigori, o misurare la propria potenza di tiro nella speed soccer di Intred. In piazza ci sarà anche modo di scoprire i segreti di Fantacampionato e di Social Fanta League, i fantasy game della Gazzetta.



Per tutti Alla Milano Football Week eventi per tutti

GLI SPONSOR

Quante aziende e istituzioni a fianco del nostro evento



● **Al fianco della seconda edizione della Milano Football Week ci sono anche quest'anno importanti aziende e istituzioni che hanno scelto di essere brand partner dell'evento contribuendo attivamente allo sviluppo di molte delle attività previste. Top Partner dell'evento sarà Cupra. Per quanto riguarda i Main Partner ci sono Cisalfa Sport, Clear, Dove Men + Care, Esselunga e Hisense. Partner: Intred. In collaborazione con Portanuova. Nella categoria media Partner figurano invece: Urban Vision. Thanks to Ecopneus e Casali Sport, Sportland e Vamos! La Radio Ufficiale della Milano Football week sarà Radio Italia solo musica italiana che produrrà quotidianamente la colonna sonora dell'evento.**

Grazie!

L'Italia al **primo posto** ai Campionati Europei di Atletica 2024!
Un ringraziamento da parte di Despar, membro di Spar International, sponsor della competizione, che da 28 anni condivide i valori di questa disciplina.



